

Note al bilancio consolidato

Informazioni societarie

Il Gruppo Italgas, costituito da Italgas S.p.A., l'impresa consolidante, e dalle società da essa controllate (nel seguito "Italgas", "Gruppo Italgas" o "gruppo"), presidia l'attività regolata della distribuzione del gas naturale.

Italgas S.p.A. è una società per azioni organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana, quotata presso la Borsa di Milano e domiciliata in Milano, in via Carlo Bo n. 11.

CDP S.p.A. esercita il controllo di fatto di Italgas S.p.A. ai sensi del principio contabile IFRS 10 "Bilancio consolidato".

Al 31 dicembre 2021, CDP S.p.A.⁷⁵ detiene, per il tramite di CDP Reti S.p.A., il 26,02% del capitale sociale di Italgas S.p.A.

La capogruppo Italgas S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento. Italgas S.p.A. esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue controllate ex art. 2497 e ss. del Codice Civile.

1. Criteri di redazione

Il Bilancio consolidato è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005. Gli IFRS includono anche gli International Accounting Standards (IAS) nonché i documenti interpretativi tuttora in vigore emessi dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima, dallo Standing Interpretations Committee (SIC). Per

semplicità, l'insieme dei suddetti principi e interpretazioni è nel seguito definito con "IFRS" o "Principi Contabili Internazionali".

Nel Bilancio consolidato 2021 sono applicati i medesimi principi di consolidamento e criteri di valutazione del precedente esercizio, fatta eccezione per i principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1 gennaio 2021, illustrati nella successiva sezione "Principi contabili e interpretazioni applicabili dall'esercizio 2021" di detta relazione.

Il Bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, nonché applicando il metodo del costo storico, tenendo conto, ove appropriato, delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. nella riunione del 9 marzo 2022, è sottoposto alla revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A. La stessa, in quanto revisore principale, è incaricata di svolgere la revisione dei bilanci d'esercizio di Italgas S.p.A. e delle società da essa controllate.

Il Bilancio consolidato adotta l'euro quale valuta di presentazione. I valori delle voci di bilancio e delle relative note, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi, salvo diversa indicazione, in migliaia di euro.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI EMESSI DALLO IASB (INTERNATIONAL ACCOUNTING STANDARDS BOARD), OMOLOGATI DALLA UNIONE EUROPEA (EU) ED ENTRATI IN VIGORE DAL 1/1/2021

A partire dal 1° gennaio 2021 sono entrati in vigore nell'Unione Europea i seguenti provvedimenti emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board):

IASB AND IFRS IC DOCUMENTS	EU effective date	Date of endorsement	Date of publication in the Official Journal
Amendment to IFRS 16 - Covid- 19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (issued on 31 March 2021)	1 April 2021	30 August 2021	31 August 2021
Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16 <i>Interest Rate Benchmark Reform - Phase 2</i> (issued on 27 August 2020)	1 January 2021	13 January 2021	14 January 2021
Amendments to IFRS 4 Insurance Contracts - deferral of IFRS 9 (issued on 25 June 2020)	1 January 2021	15 December 2020	15 December 2020

⁷⁵ Società posseduta al 59,10% da CDP S.p.A.

Il 31 marzo 2021 lo IASB ha pubblicato il documento "**Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendment to IFRS 16)**" che estende di un anno (sino al 30 giugno 2022) la modifica all'IFRS 16 che esenta gli operatori dal valutare se gli impatti del COVID-19 sui contratti di locazione (es. riduzione dei canoni) costituiscano modifiche delle condizioni dei leasing. La modifica è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° aprile 2021 o successivamente e ne è consentita un'applicazione anticipata.

Il 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato il documento "**Interest Rate Benchmark Reform - Phase 2 (Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16)**" che precisa gli effetti sull'informativa finanziaria nel caso in cui, a seguito della riforma dei tassi interbancari IBOR (es. LIBOR, EURIBOR e TIBOR), siano adottati tassi di riferimento alternativi nelle valutazioni degli strumenti finanziari. In particolare, sono precisate le modalità di recepimento delle modifiche sulle attività finanziarie, sulle passività finanziarie, sulle passività di leasing, sui requisiti di contabilizzazione delle operazioni di copertura e sui requisiti di informativa ex IFRS 7. In sintesi, gli effetti sulle attività finanziarie, sulle passività finanziarie e sulle passività di leasing si riassumono in una modifica del tasso di interesse effettivo, utilizzato nelle valutazioni, mentre sugli strumenti di copertura il passaggio da IBOR a tassi di riferimento alternativi non costituisce interruzione dell'hedge accounting. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2021 o successivamente, con applicazione anticipata consentita.

Il 25 giugno 2020 lo IASB ha emesso un documento modificativo dei principi IFRS 17 e IFRS 4 "Contratti assicurativi"; tra i cambiamenti introdotti vi è il rinvio dell'applicazione dell'IFRS 9 ai contratti assicurativi a partire dal 1° gennaio 2023.

Le modifiche introdotte non hanno comportato effetti rilevanti sul bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI GIÀ EMESSI E OMOLOGATI DALLA UNIONE EUROPEA MA NON ANCORA IN VIGORE

Il 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento "**Property, Plant and Equipment – Proceeds before Intended Use (Amendments to IAS 16)**" con il quale è stato precisato che, nel caso in cui sia possibile ottenere ricavi dalla vendita di articoli che sono stati prodotti attraverso beni patrimoniali, prima che questi siano pienamente operativi secondo le modalità previste dalla direzione aziendale, non si debba tenere conto di tali ricavi, portandoli a riduzione del costo degli stessi asset. Le modifiche pubblicate sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2022 o successivamente.

Il 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento "**Annual Improvements to IFRS Standards 2018-2020**" contenente modifiche ad alcuni IFRS a seguito del progetto di miglioramento annuale dello IASB. In particolare, le modifiche hanno riguardato:

- | l'IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standards", laddove è consentito a una società controllata nel passaggio ai principi contabili internazionali di assumere in maniera cumulata i valori definiti alla data di transizione agli IFRS dalla propria controllante;
- | l'IFRS 9 "Strumenti finanziari", laddove ha indicato quali siano le commissioni pagate o ricevute da considerare nel test del "10 per cento" effettuato per stabilire se un emittente che riacquisti un proprio strumento finanziario, ai fini ad esempio

di una successiva riemissione, possa considerare contabilmente eliminato tale strumento;

- | l'IFRS 16 "Leasing", con riferimento al trattamento degli incentivi per i leasing concessi dal locatore.

Il 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento "**Onerous Contracts – Cost of Fulfilling a Contract (Amendments to IAS 37)**" che modifica lo standard dettagliando quali costi contrattuali una società deve considerare ai fini degli accantonamenti previsti dallo IAS 37.

Il 25 giugno 2020 lo IASB ha emesso il documento "Modifiche all'IFRS 17 - Contratti assicurativi" i cui principali cambiamenti hanno riguardato:

- | rinvio della data di applicazione iniziale dell'IFRS 17 di due anni (periodi annuali che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivi);
- | corrispondente rinvio dell'applicazione dell'IFRS 9 ai contratti assicurativi dal 1° gennaio 2023;
- | esclusione dall'ambito di applicazioni per specifici contratti (es. quelli stipulati con carte di credito che forniscono coperture assicurativa).

Le modifiche all'IFRS 17 sono efficaci per gli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2023 o successivamente.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL 31 DICEMBRE 2021

Il 23 gennaio 2020 lo IASB ha emesso il documento "**Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendments to IAS 1)**" fornendo un approccio più generale alla classificazione delle passività ai sensi dello IAS 1. Lo scopo è quello di chiarire se una passività è classificata come non corrente nel caso in cui ci si aspetti, o si abbia la facoltà, di rifinanziare o rinnovare un'obbligazione per almeno dodici mesi dopo il periodo di riferimento nell'ambito di un prestito esistente con lo stesso prestatore, alle stesse condizioni o condizioni simili. Lo IASB ha precisato che la classificazione delle passività come correnti o non correnti dovrebbe essere basata sui diritti esistenti alla fine del periodo di riferimento e solo tali diritti dovrebbero influenzare la classificazione di una passività. Pertanto, la classificazione non è influenzata dalla facoltà di differire il regolamento di una passività.

Il 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato il documento "**Definition of Accounting Estimates (Amendments to IAS 8)**" allo scopo di aiutare le entità a distinguere tra cambiamenti nei principi contabili (*accounting policies*) e cambiamenti nelle stime contabili (*accounting estimates*). In particolare, i cambiamenti nei principi contabili devono essere applicati retroattivamente, mentre i cambiamenti nelle stime contabili devono essere contabilizzati prospetticamente. Le modifiche allo IAS 8 si concentrano sulle stime contabili, chiarendo che tali stime sono costituite da "importi monetari inclusi nei rendiconti, soggetti a incertezza di misurazione". Il cambiamento nella stima contabile che risulta da nuove informazioni o nuovi sviluppi non è quindi la correzione di un errore e può avere effetti solo sull'utile o la perdita del periodo corrente e/o di quelli futuri. Le modifiche

sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2023 o successivamente. Ne è consentita un'applicazione anticipata.

Il 12 febbraio 2021 lo IASB ha emesso il documento **"Disclosure of Accounting Policies (Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2)"** contenenti emendamenti che hanno lo scopo di aiutare i redattori a decidere quali principi contabili rendere noti nei loro bilanci. Lo IAS 1 afferma che "un'entità deve indicare i propri principi contabili significativi" senza tuttavia fornire una definizione del termine "significativo" (material). Pertanto, lo IASB ha introdotto modifiche/integrazioni al principio con cui un'entità può identificare le informazioni rilevanti sui principi contabili. Ad esempio, viene precisato che un principio è rilevante se un suo cambiamento ha un impatto rilevante sull'informativa di bilancio oppure se la sua applicazione richiede stime significative. Le modifiche chiariscono, inoltre, che le informazioni sui principi contabili possono essere: (i) significative per la loro natura, anche se i relativi importi sono irrilevanti; (ii) rilevanti se gli utenti del bilancio di un'entità ne hanno bisogno per comprendere altre parti significative del bilancio; (iii) ampliate a quelle non rilevanti, purché queste non nascondano quelle rilevanti. In aggiunta, l'IFRS Practice Statement 2 è stato modificato aggiungendo linee guida ed esempi per spiegare e dimostrare l'applicazione del "processo di rilevanza". Le modifiche allo IAS 1 sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2023 o successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.

Il 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato il documento **"Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction (Amendments to IAS 12)"** con il quale, allo scopo di uniformare i trattamenti seguiti dalle società, è stato chiarito che sin dalla rilevazione iniziale di singole operazioni (es. leasing o oneri di smantellamento asset) occorre contabilizzare le conseguenti differenze temporanee nel caso in cui emergano attività o passività fiscali differite. Le modifiche

sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2023 o successivamente. È consentita l'applicazione anticipata.

Il 9 dicembre 2021 lo IASB ha pubblicato il documento **"Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information (Amendment to IFRS 17)"** che consente alle società assicuratrici di migliorare il contenuto dei prospetti comparativi tra i diversi periodi contabili oggetto di raffronto, che dovranno essere presentati dalle stesse entità in sede di prima applicazione dell'IFRS 17 e del IFRS9. L'applicazione di tale emendamento è rinviata alla prima applicazione dell'IFRS 17 da parte delle imprese assicuratrici.

La società non si attende impatti rilevanti sul bilancio consolidato del Gruppo in relazione ai suddetti principi e/o modifiche.

Modifica dei valori contabili

Nel bilancio consolidato 2021 sono applicati i principi di consolidamento e criteri di valutazione già illustrati in sede di redazione del bilancio consolidato 2020, a cui si fa rinvio, ad eccezione dei principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1° gennaio 2021 e già illustrati nella sezione "Principi contabili di recente emanazione" della stessa Relazione annuale integrata.

In linea con le previsioni del principio IAS 8 (paragrafi 41 e 42), il Gruppo, al 31 dicembre 2021, ha riclassificato tra i costi operativi gli oneri relativi alle verifiche periodiche ex lege dei dispositivi di conversione dei volumi, laddove presenti nei misuratori installati nei punti di riconsegna. Tali oneri erano stati precedentemente capitalizzati tra le attività immateriali. La modifica è stata recepita retrospettivamente all'interno degli schemi di bilancio, come mostrato all'interno della tabella seguente.

Di seguito sono indicate le modifiche apportate allo Stato patrimoniale e al Conto economico al 31 dicembre 2020:

STATO PATRIMONIALE

(migliaia di €)	31.12.2020		
	valore schema 2020	rettifiche verifiche periodiche ex lege	valore rettificato
ATTIVITA'			
Attività correnti			
Disponibilità liquide ed equivalenti	664.026		664.026
Attività finanziarie correnti	5.120		5.120
Crediti commerciali e altri crediti	635.028		635.028
Rimanenze	101.184		101.184
Attività per imposte sul reddito correnti	4.251		4.251
Altre attività correnti non finanziarie	84.168		84.168
	1.493.777		1.493.777
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	369.899		369.899

(migliaia di €)	31.12.2020		
	valore schema 2020	rettifiche verifiche periodiche ex lege	valore rettificato
Attività immateriali	7.060.110	(5.082)	7.055.028
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	29.301		29.301
Attività finanziarie non correnti	5.072		5.072
Attività per imposte sul reddito non correnti	3.340		3.340
Altre attività non correnti non finanziarie	167.441		167.441
	7.635.163	(5.082)	7.630.081
Attività non correnti destinate alla vendita	69		69
TOTALE ATTIVITA'	9.129.009	(5.082)	9.123.927
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO			
Passività correnti			
Passività finanziarie a breve termine	698.406		698.406
Debiti commerciali e altri debiti	767.555		767.555
Passività per imposte sul reddito correnti	35.934	(1.463)	34.471
Altre passività correnti finanziarie	299		299
Altre passività correnti non finanziarie	9.118		9.118
	1.511.312	(1.463)	1.509.849
Passività non correnti			
Passività finanziarie a lungo termine	4.707.145		4.707.145
Fondi per rischi e oneri	202.617		202.617
Fondi per benefici ai dipendenti	104.622		104.622
Passività per imposte differite	55.215		55.215
Altre passività non correnti finanziarie	21.002		21.002
Altre passività non correnti non finanziarie	546.054		546.054
	5.636.655		5.636.655
TOTALE PASSIVITA'	7.147.967	(1.463)	7.146.504
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	1.001.232		1.001.232
Riserve	139.821		139.821
Utili (perdite) a nuovo	216.876	(5.121)	211.755
Utile (perdita) dell'esercizio	382.972	1.654	384.626
Totale patrimonio netto di pertinenza degli Azionisti Italgas	1.740.901	(3.467)	1.737.434
Interessenze di terzi	240.141	(152)	239.989
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.981.042	(3.619)	1.977.423
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	9.129.009	(5.082)	9.123.927

CONTO ECONOMICO

(migliaia di €)

voci schema 2020	valore schema 2020	rettifiche verifiche periodiche ex lege	valore restated 2020
RICAVI			
Ricavi	2.058.442	(507)	2.057.935
Altri ricavi e proventi	68.844		68.844
	2.127.286	(507)	2.126.779
COSTI OPERATIVI			
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(123.896)	(170)	(124.066)
Costi per servizi	(535.589)	(922)	(536.511)
Costi per godimento beni di terzi	(87.555)		(87.555)
Costo lavoro	(268.164)	(247)	(268.411)
Accantonamenti/rilasci fondi rischi e oneri	(44.499)		(44.499)
Accantonamenti/rilasci fondo svalutazione crediti	16		16
Altri oneri	(20.124)		(20.124)
	(1.079.811)	(1.339)	(1.081.150)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(444.176)	4.123	(440.053)
UTILE OPERATIVO	603.299	2.277	605.576
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI			
Oneri finanziari	(54.507)		(54.507)
Proventi finanziari	5.298		5.298
	(49.209)		(49.209)
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI			
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	1.466		1.466
Altri proventi (oneri) su partecipazioni	49		49
	1.515		1.515
Utile prima delle imposte	555.605	2.277	557.882
Imposte sul reddito	(151.979)	(654)	(152.633)
Utile (perdita) netto dell'esercizio	403.626	1.623	405.249
Di pertinenza degli Azionisti Italgas	382.972	1.654	384.626
Interessenze di terzi	20.654	(31)	20.623
Utile (perdita) netto per azione di pertinenza degli Azionisti Italgas (ammontari in € per azione)			
- base e diluito	0,47		0,33

2. Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio di Italgas S.p.A. e delle imprese sulle quali la società ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo, così come definito dall'IFRS 10 - "Bilancio Consolidato". In particolare, il controllo esiste quando l'entità controllante contemporaneamente:

- | detiene il potere decisionale sull'entità partecipata;
- | ha il diritto a partecipare o è esposta ai risultati (positivi e negativi) variabili dalla partecipata;
- | ha la capacità di esercitare il potere sulla partecipata in modo da incidere sull'ammontare dei propri ritorni economici.

L'evidenza del controllo deve essere oggetto di verifica continuativa da parte della società, finalizzata a individuare tutti i fatti o le circostanze che possano implicare una variazione in uno o più elementi da cui dipende l'esistenza di un rapporto di controllo su una partecipata.

Le imprese consolidate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni rilevanti sono distintamente indicate nell'Allegato "Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2021", che è parte integrante delle presenti note.

Tutti i bilanci delle società incluse nell'area di consolidamento chiudono l'esercizio alla data del 31 dicembre e sono espressi con valuta funzionale in euro.

IMPRESE INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

I valori delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui la società ne assume il controllo (diretto o indiretto) e fino alla data in cui tale controllo cessa di esistere.

Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate sono assunti integralmente linea per linea nel bilancio consolidato (metodo dell'integrazione globale); il valore contabile delle partecipazioni in ciascuna delle entità controllate è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto di ciascuna delle entità partecipate, comprensiva degli eventuali adeguamenti al *fair value* del valore delle attività e delle passività effettuati alla data di acquisizione del controllo.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile o perdita di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte separatamente in apposite voci del Patrimonio netto, del Conto economico e del Prospetto dell'utile complessivo.

Le variazioni delle quote partecipative detenute (direttamente o indirettamente) dalla società in entità controllate, le quali non determinano la modifica della qualificazione della partecipazione quale entità controllata, sono rilevate come transazioni di patrimonio netto. Il valore contabile del patrimonio netto di spettanza dei soci della controllante e delle interessenze di pertinenza dei terzi è rettificato al fine di riflettere la variazione della quota partecipativa. La differenza tra il valore contabile delle interessenze di terzi e il *fair value* del corrispettivo corrisposto o ricevuto è rilevato direttamente nel patrimonio netto di competenza dei soci della controllante.

Differentemente la cessione di quote che comportano la perdita del controllo determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione di patrimonio netto ceduta; (ii) dell'effetto della rivalutazione dell'eventuale partecipazione residua mantenuta per allinearla al relativo *fair value*; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex entità controllata per i quali sia previsto il reversal a conto economico. Il *fair value* alla data di perdita del controllo dell'eventuale partecipazione mantenuta, rappresenta il nuovo valore di iscrizione della partecipazione e, pertanto, il valore di riferimento per la successiva valutazione della partecipazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

PARTECIPAZIONI IN ENTITÀ COLLEGATE E PARTECIPAZIONI IN JOINT VENTURE

Un'entità collegata è una partecipata in cui la partecipante detiene un'influenza notevole, ovvero il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata, senza averne tuttavia il controllo o il controllo congiunto⁷⁶. Si presume che la partecipante abbia un'influenza notevole (a meno che non possa essere dimostrato il contrario) se essa possiede, direttamente o indirettamente tramite società controllate, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili.

Una joint venture è un joint arrangement nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività nette dell'accordo e, quindi, hanno un'interessenza sul veicolo societario controllato congiuntamente.

AGGREGAZIONI AZIENDALI

Le operazioni di aggregazione aziendale (cosiddette "*Business combination*") sono rilevate applicando l'*acquisition method*, secondo quanto previsto dall'IFRS 3 - "Aggregazioni Aziendali". Sulla base di tale principio, il corrispettivo trasferito in una *business combination* è determinato alla data di assunzione del controllo ed è pari al *fair value* delle attività trasferite, delle passività sostenute o assunte, nonché degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente. I costi direttamente attribuibili all'operazione sono rilevati a conto economico al momento del relativo sostenimento.

Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro *fair value*. L'eventuale differenza residua rispetto al costo di acquisto o di conferimento, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo "Avviamento" (di seguito anche *goodwill*); se negativa, è rilevata a conto economico.

Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale *goodwill* ad essi attribuibile (cosiddetto "*Partial goodwill method*"). In alternativa, è rilevato l'intero ammontare del *goodwill* generato dall'acquisizione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di terzi (cosiddetto "*Full goodwill method*"); in quest'ultimo caso,

⁷⁶ Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo *fair value* includendo anche il *goodwill* di loro competenza. La scelta delle modalità di determinazione del *goodwill* ("Partial *goodwill method*" o "Full *goodwill method*") è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di *business combination*.

Nel caso di assunzione del controllo in fasi successive, il costo di acquisto è determinato sommando il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta nell'acquisita e l'ammontare corrisposto per l'ulteriore quota partecipativa. La differenza tra il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta rideterminato al momento dell'acquisizione del controllo e il relativo valore di iscrizione è imputata a conto economico. In sede di assunzione del controllo eventuali componenti precedentemente rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo sono imputati a conto economico ovvero in un'altra posta del patrimonio netto, nel caso in cui non sia previsto il reversal a conto economico.

Quando la determinazione dei valori delle attività e delle passività dell'acquisita è operata in via provvisoria nell'esercizio in cui la *business combination* è conclusa, i valori rilevati sono rettificati, con effetto retroattivo, non oltre i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, per tener conto delle nuove informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione.

AGGREGAZIONI AZIENDALI CHE COINVOLGONO ENTITÀ SOTTO COMUNE CONTROLLO

Le operazioni di aggregazione che coinvolgono imprese che sono, in definitiva, controllate da una medesima società o dalle medesime società sia prima, sia dopo l'operazione di aggregazione, e tale controllo non è transitorio, sono qualificate come "*Business Combinations of entities under common control*". Tali operazioni sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, e non sono disciplinate da altri IFRS. In assenza di un principio contabile di riferimento, la selezione del principio contabile per le operazioni in esame, relativamente alle quali non sia comprovabile una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, è guidata dal principio di prudenza che porta ad applicare il criterio della continuità di valori delle attività nette acquisite. Le attività sono rilevate ai valori di libro che risultavano dalla contabilità delle società oggetto di acquisizione prima dell'operazione o, se disponibili, ai valori risultanti dal bilancio consolidato della controllante comune. Con riferimento ai conferimenti di business *under common control*, l'entità conferitaria deve rilevare il business trasferito al suo valore contabile storico incrementando di pari importo il proprio patrimonio netto; l'entità conferente rileverà simmetricamente la partecipazione nell'entità conferitaria per un importo pari all'incremento del patrimonio netto di quest'ultima.

Tale trattamento contabile si basa negli Orientamenti Preliminari in tema di IFRS (OPI n.1 Revised) - "Trattamento contabile delle *Business combinations of entities under common control* nel bilancio di esercizio e nel bilancio consolidato", emesso da Assirevi nel mese di ottobre 2016

TRANSAZIONI INFRAGRUPPO OGGETTO DI ELISIONE NEL PROCESSO DI CONSOLIDAMENTO

Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati, così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi e gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate. Gli

utili non realizzati con società valutate secondo il metodo del patrimonio netto sono eliminati per la quota di competenza del gruppo. In entrambi i casi, le perdite infragruppo non sono eliminate perché si considerano rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

3. Criteri di valutazione

Di seguito sono illustrati i criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio consolidato.

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo di acquisto o di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa del valore degli immobili, impianti e macchinari sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi. I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

In presenza di indicatori di perdita di valore, il valore contabile degli immobili, impianti e macchinari è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali riduzioni di valore (si rimanda al paragrafo "Riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali a vita utile definita" per ulteriori dettagli).

DIRITTI D'USO

Il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo comprende:

- a. l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;
- b. i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- c. i costi iniziali diretti sostenuti;
- d. i costi per lo smantellamento e il ripristino del sito.

Le passività del leasing comprendono i seguenti pagamenti per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante lungo la durata del leasing non versati alla data di decorrenza:

- a. i pagamenti fissi al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- b. i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso;
- c. gli importi da pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- d. il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto laddove vi è la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- e. i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing laddove è prevista la risoluzione del leasing.

Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito del leasing per la restante durata del leasing, se tale tasso non è facilmente determinabile viene utilizzato il tasso di finanziamento marginale del Gruppo alla data della rideterminazione.

Nel determinare la durata del leasing, il Gruppo ha considerato la presenza di opzioni di rinnovo e cancellazione rispettivamente in capo al locatario, al locatore o a entrambi.

Come consentito dal principio sono stati esclusi i leasing a breve termine e i leasing di attività di modesto valore.

La durata del leasing è calcolata considerando il periodo non annullabile del leasing, insieme ai periodi coperti da un'opzione di estensione dell'accordo se è ragionevolmente certo che verrà esercitata, o qualsiasi periodo coperto da un'opzione di risoluzione del contratto di locazione, se il Gruppo ritiene ragionevolmente certo il mancato esercizio di tale opzione.

Nel caso in cui si verificano cambiamenti significativi nei fatti e nelle circostanze sotto il controllo del Gruppo, idonei a modificare la valutazione della ragionevole certezza dell'esercizio delle opzioni il Gruppo rideterminerà la durata del leasing.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il *right-of-use asset* è rettificato per tener conto (i) delle quote di ammortamento, (ii) delle eventuali perdite di valore e (iii) degli effetti legati ed eventuali rideterminazioni della passività per leasing.

AMMORTAMENTO DI IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Gli immobili, impianti e macchinari sono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile, intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità. L'ammortamento decorre dal momento in cui il cespite risulta disponibile e pronto per l'uso,

Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Di seguito sono riportate le aliquote di ammortamento annue utilizzate per l'esercizio in esame, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione:

	Aliquota economico tecnica (%) annua
Terreni e fabbricati	
- Fabbricati industriali	2%
- Fabbricati civili	3%
Impianti e macchinari	
- Altri impianti e macchinari	4% - 6,6%
Attrezzature industriali e commerciali	
- Mobili e macchine d'ufficio	12% - 33,3%
- Veicoli da trasporto	20% - 25%
Diritti d'uso	durata del contratto di leasing

Quando un elemento ricompreso nella categoria immobili, impianti e macchinari è costituito da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente ("component approach").

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita (si veda il punto "Attività non correnti destinate alla vendita").

Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annua e sono oggetto di modifica ove non rappresentino in modo adeguato i benefici futuri attesi. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti dalla revisione della vita utile dell'attività, dal valore residuo ovvero dalle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività sono rilevate prospetticamente.

I beni gratuitamente devolvibili sono ammortizzati nel periodo di durata della concessione o della vita utile del bene, se minore.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso. Le attività immateriali sono rilevate al costo di acquisto o di produzione interna, quando è probabile che dal loro utilizzo vengano generati benefici economici futuri e il relativo costo può essere attendibilmente determinato.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi di sviluppo sono rilevati come attività immateriale solo quando il Gruppo può dimostrare la fattibilità tecnica di completamento dell'attività immateriale, nonché di avere la capacità, l'intenzione e la disponibilità di risorse per completare l'attività per utilizzarla o venderla. I costi di ricerca sono rilevati a Conto economico.

Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento, ma vengono testati ad ogni reporting date, secondo quanto previsto dal principio IAS 36, al fine di verificare la presenza di perdite di valore da riflettere in bilancio.

Le attività immateriali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico nell'esercizio.

ACCORDI PER SERVIZI IN CONCESSIONE

Le attività immateriali includono le attività relative agli accordi per servizi in concessione tra settore pubblico e privato ("Service concession arrangements") relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione in cui il concedente: (i) controlla o regola i servizi forniti dall'operatore tramite l'infrastruttura e il relativo prezzo da applicare; (ii) controlla, attraverso la proprietà, la titolarità di benefici o in altro modo, qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura al termine della concessione. Le disposizioni relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per Italgas nell'ambito del servizio pubblico di distribuzione di gas naturale e altri gas, ovvero agli accordi nell'ambito dei quali l'operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) detenendo il diritto di utilizzo dell'in-

frastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico. Sono altresì applicabili per gli accordi relativi al Servizio idrico integrato.

Il Gruppo applica il modello dell'attività immateriale, come previsto dall'IFRIC 12, per la contabilizzazione degli accordi per servizi in concessione. L'attività immateriale viene contabilizzata al costo sia in sede di rilevazione iniziale sia per quanto riguarda la rilevazione successiva. I ricavi e i costi derivanti dalla costruzione della rete e dagli altri servizi sono rilevati e valutati applicando l'IFRS 15. Sono contabilizzati come lavori in corso su ordinazione i servizi di costruzione e miglioria svolti per conto del concedente.

AMMORTAMENTO DI ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile, intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo.

Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile se significativo e ragionevolmente determinabile.

Di seguito sono riportate le aliquote di ammortamento annue utilizzate per l'esercizio in esame, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione:

	Aliquota economico tecnica (%) annua (*)
Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	20% - 33,3%
Oneri per l'affidamento in concessione	In funzione della durata del contratto
Terreni e fabbricati (in concessione)	
- Fabbricati industriali	1,67% - 5%
- Costruzioni leggere	9% - 10%
Impianti e macchinari (in concessione)	
- Rete di distribuzione gas	1,67% - 5%
- Impianti principali e secondari	4% - 6%
- Impianti di derivazione gas	2% - 10%
Attrezzature industriali e commerciali (in concessione)	
- Apparecchi di misura e controllo	6,7% - 20%

(*) per la concessione di Roma si applicano i termini stabiliti dalla stessa

CONTRIBUTI

I contributi in conto capitale concessi da enti pubblici sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto, di conferimento o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio sono rilevati a conto economico per competenza, coerentemente con il sostenimento dei costi cui sono correlati.

RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE NON FINANZIARIE

RIDUZIONE DI VALORE DI IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI E ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA UTILE DEFINITA

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore degli immobili, impianti e macchinari o delle attività immateriali a vita utile definita, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione (si veda il punto "Valutazioni al *fair value*") e il valore d'uso.

Per quanto riguarda il valore delle attività immobilizzate non finanziarie che rientrano nell'ambito delle attività regolate, il valore recuperabile è determinato considerando: (i) l'ammontare quantificato dall'Autorità sulla base delle regole che definiscono le tariffe per la prestazione dei servizi cui sono destinati; (ii) l'eventuale valore che il gruppo si aspetta di recuperare dalla cessione o al termine della concessione che regola il servizio alla cui prestazione sono destinati; (iii) i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile, al netto degli oneri di dismissione. Analogamente a quanto accade per la quantificazione delle tariffe, anche la quantificazione del valore recuperabile delle attività rientranti nell'ambito delle attività regolate avviene sulla base delle previsioni normative vigenti.

Con riferimento alle attività immobilizzate non finanziarie che non rientrano nell'ambito delle attività regolate, il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile, al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nella stima dei flussi di cassa.

La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che, tramite il proprio utilizzo continuativo genera flussi di cassa in entrata largamente indipendenti da quelli di altre attività o gruppi di attività (*Cash Generating Unit* - CGU).

Le CGU identificate dal Gruppo sono le seguenti: Distribuzione e misura gas naturale e altri gas (attività regolata), Vendita di gas naturale e di altri gas, Servizio idrico integrato (attività regolata), Attività diverse (ESCO).

Rispetto all'esercizio precedente in virtù dell'avanzato stato di conversione delle reti alimentate tramite gas diversi in reti alimentate a gas naturale nel territorio della Sardegna e della conseguente mutata rilevanza, in termini di valore fisico ed economico, degli asset di distribuzione e misura, le CGU "Distribuzione e misura del gas naturale" e "Distribuzione e misura di altri gas (GPL e Aria propanata)" sono state accorpate. Inoltre la CGU "Vendita altri gas" include nel corrente esercizio anche l'attività di vendita di gas naturale, a seguito dell'avvio della somministrazione di gas naturale in Sardegna ed è stata pertanto rinominata "Vendita di gas naturale e di altri gas".

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è imputata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino di valore è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state rilevate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

RIDUZIONE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO, DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA UTILE INDEFINITA E DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI NON ANCORA DISPONIBILI ALL'USO

La recuperabilità del valore di iscrizione dell'avviamento, delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle attività immateriali non ancora disponibili all'uso è verificata con cadenza almeno annuale e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore. Con riferimento al *goodwill*, la verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento, incluso lo stesso *goodwill*. Quando il valore di iscrizione della CGU comprensivo del *goodwill* ad essa attribuito è superiore al valore recuperabile, la differenza costituisce oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria al *goodwill* fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto a *goodwill* è imputata pro - quota al valore di libro degli asset che costituiscono la CGU. Le svalutazioni del *goodwill* non sono oggetto di ripristino di valore.

PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Le partecipazioni in joint venture e in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

In applicazione del metodo del patrimonio netto, le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo e successivamente adeguate per tener conto: (i) della quota di pertinenza della partecipante ai risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione; (ii) della quota di pertinenza delle altre componenti dell'utile complessivo della partecipata. I dividendi distribuiti dalla partecipata sono rilevati a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, si considerano le rettifiche previste per il processo di consolidamento (si veda anche il punto "Principi di consolidamento").

Nel caso di assunzione di un collegamento (controllo congiunto) in fasi successive, il costo della partecipazione viene misurato come sommatoria dei *fair value* delle interessenze precedentemente possedute e del *fair value* dei corrispettivi trasferiti alla data in cui la partecipazione si qualifica come collegata (o a controllo congiunto). L'effetto della rivalutazione del valore di iscrizione delle quote di partecipazione detenute precedentemente all'assunzione del collegamento (o del controllo congiunto) viene rilevato a conto economico, inclusi eventuali componenti rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo. La cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione del valore di iscrizione ceduta; (ii) dell'effetto della rivalutazione dell'eventuale partecipazione residua mantenuta per allinearla al relativo *fair value*; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla partecipata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico. Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo *fair value* alla data di perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, rappresenta il nuovo valore di iscrizione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità del valore di iscrizione è verificata confrontando il valore contabile con il relativo valore recuperabile determinato adottando i criteri indicati al punto "Riduzione di valore delle attività immobilizzate non finanziarie".

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni".

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le sue perdite.

PARTECIPAZIONI MINORITARIE

Le attività finanziarie rappresentative di partecipazioni minoritarie, in quanto non possedute per finalità di trading, sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico.

RIMANENZE

Le rimanenze, incluse le scorte d'obbligo e i misuratori, sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo, rappresentato dall'ammontare che l'entità prevede di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività.

Il costo delle rimanenze di gas naturale è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Il valore delle scorte obsolete e a lenta movimentazione è svalutato in relazione alla possibilità di utilizzo o di realizzo, mediante lo stanziamento di un apposito fondo obsolescenza.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE ED EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide ed equivalenti includono i valori di cassa, i depositi incassabili a vista nonché le altre attività finanziarie a breve termine con una scadenza non superiore ai tre mesi dall'acquisto, prontamente convertibili in cassa e soggette a un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Le stesse sono iscritte al valore nominale, corrispondente al *fair value*.

STRUMENTI FINANZIARI

Per strumenti finanziari si intende qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e a una passività finanziaria o a uno strumento rappresentativo di capitale per la controparte; sono rilevati e valutati secondo lo IAS 32 e l'IFRS 9.

ATTIVITÀ FINANZIARIE - STRUMENTI DI DEBITO

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie, che rappresentano strumenti di debito, sono classificate nelle seguenti tre categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto business model held to collect). Secondo il metodo del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale.

L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale.

I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione.

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione (cosiddetto business model hold to collect and sell), sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI).

In tal caso sono rilevati a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di *fair value* dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di *fair value*, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le

altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Vengono rilevati a conto economico gli interessi attivi calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni.

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading.

Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono, ovvero sono trasferiti a terzi.

SVALUTAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al *fair value* con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto "Expected credit loss model".

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (cosiddetta "Exposure At Default"); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (cosiddetta "Probability of Default"); (iii) la stima, in termini percentuale, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (cosiddetta "Loss Given Default") definita, sulla base delle esperienze pregresse e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Al riguardo, per la determinazione della *probability of default* delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento; per le controparti rappresentate da Entità Statali e in particolare per le National Oil Company, la *probability of default*, rappresentata essenzialmente dalla probabilità di un ritardato pagamento, è determinata utilizzando, quale dato di input, i country risk premium adottati ai fini della determinazione dei WACC per l'*impairment* degli asset non finanziari.

Per la clientela retail, non caratterizzata da rating interni, la valutazione delle perdite attese è basata su una *provision matrix*, costruita raggruppando, ove opportuno, i crediti in cluster appropriati ai quali applicare percentuali di svalutazione definite sulla base dell'esperienza di perdite pregresse, rettifiche, ove necessario, per tener conto di informazioni previsionali in merito al rischio di credito della controparte o di cluster di controparti.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, inclusive dei debiti finanziari, dei debiti commerciali, degli altri debiti e delle altre passività sono iscritte inizialmente al *fair*

value ridotto di eventuali costi connessi alla transazione; successivamente sono rilevate al costo ammortizzato utilizzando ai fini dell'attualizzazione il tasso di interesse effettivo, così come illustrato al punto precedente "Attività finanziarie".

Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

COMPENSAZIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E HEDGE ACCOUNTING

Gli strumenti finanziari derivati, inclusi quelli impliciti (Embedded derivative) sono attività e passività rilevate al *fair value* secondo i criteri indicati al successivo punto "Valutazioni al *fair value*".

Nell'ambito della strategia e degli obiettivi definiti per la gestione del rischio, la qualificazione delle operazioni come di copertura richiede: (i) la verifica dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura tale da operare la compensazione delle relative variazioni di valore e che tale capacità di compensazione non sia inficiata dal livello del rischio di credito di controparte; (ii) la definizione di un hedge ratio coerente con gli obiettivi di gestione del rischio, nell'ambito della strategia di risk management definita, operando, ove necessario, le appropriate azioni di ribilanciamento (rebalancing). Le modifiche degli obiettivi di risk management, il venir meno delle condizioni indicate in precedenza per la qualificazione delle operazioni come di copertura ovvero l'attivazione di operazioni di ribilanciamento determinano l'interruzione prospettica, totale o parziale, della copertura.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value* hedge; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere a conto economico le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto, indipendentemente dalla previsione di un diverso criterio di valutazione applicabile generalmente alla tipologia di strumento.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio), le variazioni del *fair value* dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Nel caso di copertura di transazioni future che comportano l'iscrizione di un'attività o di una passività non finanziaria, le variazioni cumulate del *fair value* dei derivati di copertura, rilevate nel patrimonio netto, sono imputate a rettifica del valore

di iscrizione dell'attività/passività non finanziaria oggetto della copertura (cosiddetto basis adjustment).

La quota non efficace della copertura è iscritta nella voce di conto economico "(Oneri)/Proventi finanziari".

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ivi incluse le eventuali componenti inefficaci degli strumenti derivati di copertura, sono rilevate a conto economico. In particolare, le variazioni del *fair value* dei derivati non di copertura su tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di conto economico "(Oneri)/Proventi finanziari".

I derivati impliciti, incorporati all'interno di attività finanziarie, non sono oggetto di separazione contabile; in tali fattispecie, l'intero strumento ibrido è classificato in base ai criteri generali di classificazione delle attività finanziarie. I derivati impliciti incorporati all'interno di passività finanziarie e/o attività non finanziarie sono separati dal contratto principale e rilevati separatamente se lo strumento implicito: (i) soddisfa la definizione di derivato; (ii) nel suo complesso non è valutato al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico (FVTPL); (iii) se le caratteristiche e i rischi del derivato non sono strettamente collegati a quelli del contratto principale. La verifica dell'esistenza di derivati impliciti da scorporare e valutare separatamente è effettuata al momento in cui l'impresa entra a far parte del contratto e, successivamente, in presenza di modifiche nelle condizioni del contratto che determinino significative variazioni dei flussi di cassa generati dallo stesso.

VALUTAZIONE AL FAIR VALUE

Il *fair value* è il corrispettivo che può essere ricevuto per la cessione di un'attività o che può essere pagato per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (i.e. exit price).

Il *fair value* di un'attività o passività è determinato adottando le valutazioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o della passività. La valutazione del *fair value* suppone, inoltre, che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

La determinazione del *fair value* di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cosiddetto "Highest and best use"), o vendendola ad un altro partecipante al mercato in grado di utilizzarla massimizzandone il valore. La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuare un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del *fair value* di una passività, sia finanziaria sia non finanziaria, o di uno strumento di capitale, tiene conto del prezzo quotato per il trasferimento di una passività o uno strumento di capitale identici o similari; se tale prezzo quotato non è disponibile, si considera la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione. Il *fair value* degli strumenti finanziari è determina-

to considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cosiddetto "Credit Valuation Adjustment" - CVA) e il rischio di inadempimento, da parte dell'entità stessa, con riferimento ad una passività finanziaria (cosiddetto "Debit Valuation Adjustment" - DVA).

Nella determinazione del *fair value*, è definita una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value*, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività/passività. La gerarchia del *fair value* prevede i seguenti livelli:

- | livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- | livello 2: input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- | livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il *fair value* è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle singole fattispecie, che massimizzano l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione sono classificate come destinate alla vendita se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'uso continuativo. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. In presenza di un programma di vendita di una controllata che comporta la perdita del controllo, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita, a prescindere dal fatto che, dopo la cessione, si mantenga o meno una quota di partecipazione non di controllo. La verifica del rispetto delle condizioni previste per la classificazione di un item come destinato alla vendita comporta che la Direzione Aziendale effettui valutazioni soggettive formulando ipotesi ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni disponibili.

Le attività non correnti destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nella situazione patrimoniale - finanziaria separatamente dalle altre attività e passività dell'impresa.

Immediatamente prima della classificazione come destinate alla vendita, le attività e le passività rientranti in un gruppo in dismissione sono valutate secondo i principi contabili ad esse applicabili. Successivamente, le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo *fair value*, ridotto degli oneri di vendita (si veda il precedente punto "Valutazioni al *fair value*").

La classificazione come destinate alla vendita di partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto implica la sospensione dell'applicazione di tale criterio di valutazione; pertanto, in questa fattispecie il valore di iscrizione è pari al

valore derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto alla data della riclassifica.

L'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione delle attività non correnti e il *fair value* ridotto degli oneri di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando, ad un tasso che riflette le valutazioni presenti sul mercato del valore attuale del denaro, i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Proventi/(Oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad elementi di immobili, impianti e macchinari (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento. I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristini), in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Nelle note di commento sono illustrate le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili (ma non probabili), derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può es-

sere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

FONDI PER BENEFICI AI DIPENDENTI

BENEFICI SUCCESSIVI AL RAPPORTO DI LAVORO

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in piani "a benefici definiti" e piani "a contributi definiti".

I Piani a benefici definiti

La passività relativa ai piani a benefici definiti è determinata stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e nei precedenti e deducendo il *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano. Il valore attuale delle obbligazioni è determinato sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevato per competenza, coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite attuariali relativi a programmi a benefici definiti, derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da rettifiche basate sull'esperienza passata, sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo nell'esercizio in cui si verificano e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico. Quando si verifica una modifica, una riduzione o un'estinzione di un piano, i relativi effetti sono rilevati a conto economico.

Gli oneri finanziari netti rappresentano la variazione che la passività netta subisce nel corso dell'esercizio per effetto del trascorrere del tempo. L'interesse netto "net interest" è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto utilizzato per l'attualizzazione utilizzato per le passività. Gli oneri finanziari netti di piani a benefici definiti sono rilevati alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

I Piani a contributi definiti

Nei piani a contributi definiti, l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cosiddetta "Fondo"), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

I costi relativi ai piani a contribuzione definita sono rilevati a conto economico al momento del loro sostenimento.

ALTRI PIANI A LUNGO TERMINE

Le obbligazioni relative ad altri benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero da rettifiche basate sull'esperienza passata sono rilevati interamente a conto economico.

DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI

La distribuzione di dividendi agli Azionisti della società determina l'iscrizione di un debito nel bilancio del periodo nel quale la distribuzione è stata approvata dagli Azionisti della società

ovvero, nel caso di distribuzione di acconti sui dividendi, dal Consiglio di Amministrazione.

RICAVI

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle *performance obligation*, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligation* identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time).

Relativamente alle attività svolte dal Gruppo Italgas il momento di riconoscimento dei ricavi coincide con la prestazione del servizio. Si precisa che la parte più rilevante dei ricavi è relativa ad attività regolate, i cui proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Pertanto, le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale. In riferimento alla distribuzione e alla misura del gas naturale il differenziale tra i ricavi riconosciuti dal regolatore (cosiddetto "*Revenue cap*") e i ricavi effettivamente maturati viene iscritto, se positivo, nella voce di Situazione patrimoniale - finanziaria "Crediti commerciali e altri crediti" e nella voce "Debiti commerciali e altri debiti", se negativo, in quanto lo stesso sarà oggetto di regolamento monetario con la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

Per quanto concerne il riconoscimento dei ricavi relativi ai cd. "Comuni in avviamento", concentrati prevalentemente nel territorio della Sardegna, il meccanismo di remunerazione prevede un tetto ai riconoscimenti tariffari per gli investimenti nelle reti di distribuzione, che non siano coperti da contributi pubblici, per le località con anno di prima fornitura successivo al 2017, nella misura di Euro 5.250 per PDR, espressa a prezzi del 2017, determinata con Delibera n. 704/2016/R/gas. Il pagamento del corrispettivo da parte dell'ARERA avviene sulla base del regime c.d. "trifasico", che prevede una prima fase della durata di tre anni (oltre l'anno di prima fornitura) in cui gli investimenti sono riconosciuti integralmente, una seconda fase in cui trova applicazione un tetto calcolato sulla base di una valutazione prospettica dei punti di riconsegna che potenzialmente potrebbero essere connessi alla rete, basata sulle curve di penetrazione dell'utenza tipiche di ciascun ambito tariffario e infine una terza fase che si avvia dal sesto anno di gestione del servizio, in cui, qualora risulti superato il tetto, si procede alla decurtazione retroattiva degli investimenti riconosciuti a partire dal primo anno di gestione del servizio. In relazione a tali comuni il Gruppo rileva il ricavo sulla base della RAB attesa al sesto anno di fornitura, ritenendo altamente probabile che sulla base dei PDR attesi non si verificherà un *significant reversal* dei ricavi cumulati successivamente alla risoluzione dell'incertezza.

Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempreché sia possibile determinarne attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano significative incertezze sull'ammontare e sull'esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono

rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili.

Gli elementi di immobili, impianti e macchinari, differenti da quelli utilizzati nell'ambito dei servizi in concessione, trasferiti dai clienti (o realizzati con le disponibilità trasferite dai clienti) e funzionali al loro collegamento ad una rete per la somministrazione di una fornitura sono rilevati al relativo *fair value* in contropartita ai ricavi di conto economico. Quando l'accordo prevede la prestazione di una pluralità di servizi (es. allacciamento e fornitura di beni) è verificato a fronte di quale servizio fornito è stata trasferita l'attività dal cliente e, coerentemente, la rilevazione del ricavo è operata all'atto dell'allacciamento ovvero lungo la minore tra la durata della fornitura e la vita utile dell'asset.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I ricavi sono esposti al netto delle voci relative a componenti tariffarie aggiuntive rispetto alla tariffa, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi da Italgas, sono versati, per pari ammontare, alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali. Tale esposizione viene dettagliata nella componente lorda e netta all'interno delle Note al bilancio consolidato (si veda la nota "Ricavi").

Le permutate tra beni o servizi di natura e valore simile, in quanto non rappresentative di operazioni di vendita, non determinano la rilevazione di ricavi e costi.

DIVIDENDI PERCEPITI

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea, salvo quando non sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

COSTI

I costi sono riconosciuti nell'esercizio quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio medesimo ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi sostenuti in occasione di aumenti del capitale sociale sono iscritti a riduzione del patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

TITOLI DI EFFICIENZA ENERGETICA

I Titoli di Efficienza Energetica acquistati durante l'esercizio vengono rilevati a conto economico al costo sostenuto. Il relativo contributo che sarà corrisposto dalla CSEA al momento dell'annullamento dei titoli è contabilizzato a riduzione del costo sostenuto ed è determinato sulla base del prezzo di rimborso previsto a fine anno. Un apposito fondo rischi viene stanziato per coprire gli oneri futuri previsti per il completamento dell'obiettivo di competenza dell'esercizio determinato come differenza tra il costo da sostenere e il relativo contributo da annullamento.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile. I debiti e i crediti tributari per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle Autorità fiscali applicando le

aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Per quanto riguarda l'imposta sul reddito delle società (IRES), Italgas ha esercitato l'opzione per il regime del Consolidato fiscale nazionale, a cui tutte le imprese consolidate hanno formalmente aderito. Il debito previsto è rilevato nella voce "Passività per imposte sul reddito correnti".

Il regolamento di partecipazione al regime di tassazione del Consolidato fiscale nazionale per le società di Italgas prevede che:

| le società controllate con imponibile positivo corrispondano a Italgas l'imposta dovuta. Il reddito imponibile della società controllata, con riferimento al quale è determinata tale imposta, è rettificato per tener conto del recupero di componenti negativi che sarebbero risultati indeducibili in assenza del Consolidato (es. interessi passivi), del cosiddetto "Effetto ACE" e dell'eventuale reddito imponibile negativo riferibile alle partecipazioni della società controllata stessa in società consolidate;

| le società controllate con imponibile negativo, se e nella misura in cui hanno prospettive di redditività che avrebbero consentito, in assenza del Consolidato fiscale nazionale, di rilevare imposte differite attive connesse all'imponibile negativo stesso sul bilancio di esercizio, ricevano dai propri Soci - nel caso in cui questi rientrino fra le società con imponibile positivo, o fra quelle con imponibile negativo ma con prospettive di redditività, o da Italgas negli altri casi - una compensazione corrispondente al minore fra il risparmio d'imposta realizzato dal gruppo e le predette imposte differite attive.

L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è rilevata alla voce "Passività per imposte sul reddito correnti"/"Attività per imposte sul reddito correnti".

Talune società del Gruppo hanno aderito all'opzione del consolidato nazionale che consente di determinare l'IRES corrente su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle società partecipanti. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci sono regolati da specifici accordi tra le parti secondo i quali, in caso di imponibile positivo, le controllate trasferiscono alla controllante le risorse finanziarie corrispondenti alla maggiore imposta da esse dovuta per effetto della partecipazione al consolidato nazionale, in caso di imponibile negativo, ricevono una compensazione pari al relativo risparmio d'imposta realizzato dalla controllante.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e passività iscritte a bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa approvate o sostanzialmente tali per gli esercizi futuri. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile; in particolare la recuperabilità delle imposte anticipate è considerata probabile quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte

differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Le attività per imposte sul reddito caratterizzate da elementi di incertezza sono rilevate quando il loro ottenimento è ritenuto probabile.

SETTORI OPERATIVI

Il Gruppo opera principalmente nella Distribuzione e misura del gas e opera in via residuale nella Vendita di gas, nel Servizio idrico integrato, nel business energy service company (ESCO) e nel business dei servizi informatici; data l'irrelevanza di detta attività residuale è stato identificato un unico settore operativo ai sensi dell'IFRS 8 rappresentato dalla Distribuzione e misura del gas.

4. Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1). In particolare:

- | le voci dello schema della Situazione patrimoniale - finanziaria sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente / non corrente"⁷⁷;
- | il Prospetto di conto economico è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà operativa del gruppo, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- | il Prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- | il Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli Azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- | lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo.

Si precisa inoltre che, ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 28 luglio 2006, all'interno del conto economico sono distintamente identificati, qualora presenti, i proventi e oneri derivanti da operazioni non ricorrenti.

In relazione alla medesima Delibera CONSOB, nei prospetti di bilancio sono evidenziati separatamente i saldi delle posizioni creditorie/debitorie e delle transazioni con parti correlate, ulteriormente descritti nella nota "Rapporti con parti correlate".

⁷⁷ Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading; (iv) con riferimento alle passività, la società non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della stessa per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

5. Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio comporta che la Direzione aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Di seguito sono indicate le principali stime contabili del processo di redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi, assunzioni e stime adottati, possono determinare un impatto rilevante sui risultati degli esercizi successivi.

RIDUZIONI DI VALORE DELLE ATTIVITÀ

La valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali, ivi incluso l'avviamento, prevede che le stesse siano iscritte in bilancio per un valore non superiore al loro valore recuperabile (cd. *Impairment test*).

Nel determinare il valore recuperabile, il Gruppo applica il maggiore tra il criterio del *fair value less cost to sell* e il criterio del valore d'uso. Per *fair value less cost to sell* si intende:

- i. Il valore stimato del Capitale investito netto aggiornato alla data di bilancio riconosciuto a tali beni ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base) dall'ARERA, al netto delle componenti forfettarie, del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) e dei contributi ricevuti. La RAB è la base di riferimento per la determinazione delle tariffe del servizio e, quindi, dei flussi di cassa generati dalle attività⁷⁸. Il valore della RAB è definito attraverso il metodo del costo storico rivalutato per quanto riguarda il Capitale Immobilizzato, e su base forfettaria per il Capitale di esercizio e il trattamento di fine rapporto;
- ii. Il valore di rimborso (VR) valido per i bandi di gara ATEM. Il VR è il valore da riconoscere all'operatore che vende l'infrastruttura a seguito della procedura di gara.

Per valore d'uso si fa riferimento a:

- iii. il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività oggetto di valutazione. Tali flussi sono determinati in linea con il più recente piano industriale approvato dal management, che si basa, oltre che sull'evoluzione della normativa regolatoria, sulle stime legate all'andamento del mercato di riferimento e alle decisioni di investimento e disinvestimento. Nel processo di determinazione del valore recuperabile i flussi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Le logiche alla base dell'*impairment test* posto in essere dalla Direzione aziendale in relazione alle aree di bilancio immobi-

li, impianti e macchinari e attività immateriali sono illustrate all'interno del punto "Riduzioni di valore delle attività immobilizzate non finanziarie".

Il valore recuperabile è sensibile alle stime e assunzioni utilizzate per la determinazione dell'ammontare del capitale investito, dei flussi di cassa e dei tassi di attualizzazione applicati. Pertanto, possibili variazioni nella stima dei fattori su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse.

L'analisi di ciascuno dei gruppi di attività non finanziarie è unica e richiede alla Direzione aziendale l'uso di stime e ipotesi considerate prudenti e ragionevoli in relazione alle specifiche circostanze.

AGGREGAZIONI AZIENDALI

La rilevazione delle operazioni di aggregazioni aziendali implica la necessità di procedere alla determinazione del *fair value* delle attività e delle passività acquisite all'esito dell'ottenimento del controllo sul business. La Direzione aziendale ha valutato, anche con l'ausilio di professionisti indipendenti, il *fair value* di attività, passività e passività potenziali, sulla base delle informazioni su fatti e circostanze disponibili alla data di acquisizione.

La determinazione del *fair value* delle attività e delle passività acquisite è soggetta a stime e valutazioni da parte della Direzione aziendale. Possibili variazioni nella stima dei fattori su cui si basa la determinazione del *fair value* potrebbero produrre valutazioni diverse.

L'analisi di ciascuna operazione di aggregazione aziendale è unica e richiede alla Direzione aziendale l'uso di stime e ipotesi considerate prudenti e ragionevoli in relazione alle specifiche circostanze.

PASSIVITÀ AMBIENTALI

Il Gruppo Italgas è soggetto, in relazione alle attività svolte, a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, ivi incluse le leggi che attuano convenzioni e protocolli internazionali relativi alle attività svolte.

La valutazione delle passività future connesse agli obblighi di bonifica e di ripristino di siti e/o terreni su cui la società svolge la propria attività è un processo complesso basato su ipotesi tecniche e finanziarie svolte dalla Direzione aziendale e supportate, ove necessario, da perizie di esperti indipendenti.

La stima del costo di ripristino viene attualizzata in base ad un tasso risk-free, in linea con quanto previsto dal principio IAS 37. La stima viene effettuata secondo un principio di prudenza in funzione delle condizioni di mercato, legislative e tecnologiche conosciute al momento della valutazione.

A ogni data di bilancio le stime sono riviste al fine di verificare che gli importi iscritti siano la migliore espressione dei costi che saranno affrontati dal Gruppo e, nel caso in cui si rilevino variazioni significative, gli importi vengono adeguati. Le principali determinanti della revisione di stima dei costi sono la revisione delle tempistiche di attuazione del piano

⁷⁸ L'utilizzo della RAB ai fini della stima del valore recuperabile è un metodo generalmente accettato nell'ambito dei settori utility regolati.

di bonifica e ripristino del sito, l'evoluzione delle tecnologie e della normativa in materia ambientale e l'andamento del tasso di attualizzazione.

La valutazione delle passività ambientali iscritte in bilancio tiene conto della normativa ambientale attualmente in vigore. Tuttavia tale valutazione potrebbe essere soggetta a variazioni, anche significative in relazione a: (i) la possibilità che emergano ulteriori contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie in merito alla responsabilità ambientale su siti specifici e la difficoltà di determinarne le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

FONDI PER BENEFICI AI DIPENDENTI

I programmi a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, i ritorni attesi sulle attività a servizio dei piani (ove esistenti), il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di ritiro e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione dei piani a benefici definiti sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione che rappresentano i tassi in base ai quali l'obbligazione nei confronti dei dipendenti potrebbe essere effettivamente adempiuta, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari di elevata qualità e sulle aspettative inflazionistiche; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa dei costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la miglior stima dell'andamento di variabili quali ad esempio la mortalità, il turnover, l'invaldità e altre relative alla popolazione degli aventi diritto.

Le differenze nel valore della passività relativa ai piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate e dalla differenza tra le ipotesi attuariali

precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate si verificano normalmente e sono definite utili o perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo. Le ipotesi attuariali sono adottate anche per la determinazione delle obbligazioni relative agli altri benefici a lungo termine nei confronti dei dipendenti; a tal fine, gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero delle caratteristiche del beneficio sono rilevati interamente a conto economico.

FONDI PER RISCHI E ONERI

In aggiunta a quanto stanziato con riferimento ai fondi legati alle passività ambientali, Italgas ha iscritto in bilancio fondi principalmente relativi a: (i) ripristino funzionamento strumenti di misura; (ii) contenziosi legali e fiscali; (iii) esodi agevolati; (iv) oneri legati al raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica indicati dall'Autorità (TEE).

Il fondo ripristino funzionamento strumenti di misura è determinato dalla Direzione sulla base di assunzioni che tengono conto (i) delle ipotesi di malfunzionamento degli Smart Meters attualmente installati; (ii) delle garanzie concordate con i fornitori dei misuratori; (iii) dei costi stimati per la sostituzione degli Smart Meters.

A fronte delle fattispecie sopra menzionate sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esborsi futuri. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima effettuata dalla Direzione aziendale, anche con l'ausilio di professionisti indipendenti, alla data di redazione del presente documento. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero, pertanto, avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dalla Direzione aziendale per la redazione del bilancio del Gruppo.

6. Operazioni di aggregazione aziendale

Nel corso dell'esercizio sono state acquisite le partecipazioni in Isgastrentatrè (successivamente incorporata in Medea S.p.A.) e in Fratelli Ceresa S.p.A.

Nell'ambito dell'accordo sottoscritto fra Italgas e CONSCOOP il 28 dicembre 2020, in data 13 luglio 2021, Italgas tramite la sua controllata Medea, ha finalizzato l'acquisto del 100%

del capitale sociale di Isgastrentatrè, la società titolare della concessione per la gestione del servizio gas naturale nel Bacino 33 in Sardegna, per un corrispettivo di 755 mila euro. Il perimetro degli asset della società comprende: 242 km di rete, circa 700 PdR (punti di riconsegna) attivi e un impianto GNL da 60 metri cubi. In data 4 novembre 2021 è stata finalizzata la fusione per incorporazione di Isgastrentatrè in Medea, con effetti contabili e fiscali dal 14 luglio 2021.

In data 1° dicembre 2021, a seguito del verificarsi delle condizioni previste nell'accordo di compravendita, è stata perfezionata l'operazione di acquisizione del 100% del capitale della

ESCo F.lli Ceresa S.p.A., società fondata nel 1921 e specializzata nella fornitura di servizi energetici, con un portafoglio di 3.700 clienti (di cui oltre 800 condomini) localizzati prevalentemente nell'area di Torino. Il prezzo pagato dalla società è stato pari a 19.800 mila euro. La contabilizzazione iniziale relativa all'acquisizione di F.lli Ceresa S.p.A. è stata determinata provvisoriamente alla fine del periodo di reporting. L'avviamento contabilizzato all'esito dell'operazione è pari a 6.501 mila euro.

Di seguito l'analisi delle operazioni.

(migliaia di €)	Acquisizione società	
	Fratelli Ceresa	Isgastrentatrè
Disponibilità liquide ed equivalenti	786	3
Crediti commerciali e altri crediti	11.178	209
Rimanenze	592	8
Attività per imposte	703	
Altre attività correnti	454	335
Attività correnti	13.713	555
Immobili, impianti e macchinari	312	117
Attività immateriali	9.774	25.173
Partecipazioni		
Attività finanziarie	2.684	
Attività per imposte anticipate	328	
Altre attività non correnti	10	3
Attività non correnti	13.108	25.293
TOTALE ATTIVITA'	26.821	25.848
Passività finanziarie a breve termine	1.818	
Debiti commerciali e altri debiti	3.333	1.644
Passività per imposte		26
Altre passività correnti	5.705	5
Passività correnti	10.856	1.675
Passività finanziarie a lungo termine	88	23.021
Fondi per rischi e oneri	18	
Fondi per benefici ai dipendenti	588	19
Passività per imposte differite	441	350
Altre passività non correnti		28
Passività non correnti	1.135	23.418
TOTALE PASSIVITA'	11.991	25.093
VALORE NETTO ATTIVITA' ACQUISITE	14.830	755
AVVIAMENTO	6.501	
PREZZO DELLE ATTIVITA' ACQUISITE	21.331	755
di cui pagato	19.800	
da pagare	1.531	755

In merito alle operazioni di acquisizione si segnala che i valori iscritti nella tabella precedente sono soggetti al periodo di valutazione di cui al paragrafo 45 dell'IFRS 3 che consente di rilevare nel bilancio in chiusura importi provvisori, in attesa di acquisire entro un anno le ulteriori informazioni che potranno derivare da eventuali conguagli inerenti le attività e passività acquisite.

7. Disponibilità liquide ed equivalenti

Le *disponibilità liquide ed equivalenti*, di importo pari a 1.391.763 mila euro (664.026 mila euro al 31 dicembre 2020) sono relative a depositi di conto corrente in giacenza presso istituti di credito.

Le disponibilità liquide ed equivalenti non sono soggette a vincoli nel loro utilizzo.

Per un'analisi complessiva della situazione finanziaria e dei

principali impieghi di cassa dell'esercizio si rimanda al prospetto del Rendiconto finanziario.

8. Attività finanziarie correnti

Le *attività finanziarie correnti*, di importo pari a 5.120 mila euro, invariate rispetto al 31 dicembre 2020, sono relative a crediti finanziari verso istituti di credito smobilizzabili in breve termine essenzialmente a garanzia di operazioni M&A con Conscoop (5.001 mila euro) e alla quota residua della partecipazione di Italgas Reti S.p.A. in Acqua Campania S.p.A. (119 mila euro).

9. Crediti commerciali e altri crediti

I *crediti commerciali e altri crediti*, di importo pari a 588.098 mila euro (635.028 mila euro al 31 dicembre 2020), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2020	31.12.2021
Crediti commerciali	462.174	388.614
Crediti per attività di investimento/disinvestimento	16.522	5.278
Altri crediti	156.332	194.206
	635.028	588.098

I crediti commerciali (388.614 mila euro al 31 dicembre 2021 e 462.174 mila euro al 31 dicembre 2020), sono relativi principalmente al servizio di distribuzione e misura gas e prestazioni a esso accessorie. Riguardano principalmente crediti verso società di vendita di cui verso Gruppo Eni S.p.A. per 180.121 mila euro e Gruppo Enel per 41.499 mila euro. Tali crediti sono diminuiti rispetto al saldo dell'esercizio precedente prevalen-

temente in relazione a cessioni al *factor*, come descritto più avanti.

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione (15.643 mila euro al 31 dicembre 2021 e 15.494 mila euro al 31 dicembre 2020). La movimentazione del fondo svalutazione crediti dell'esercizio è di seguito riportata:

(migliaia di €)	Fondo svalutazione al 31.12.2019	Accantonamenti	Rilasci	Fondo svalutazione al 31.12.2020
Crediti commerciali	15.480		(874)	14.606
Altri crediti	888			888
	16.368		(874)	15.494

(migliaia di €)	Fondo svalutazione al 31.12.2020	Variazione area di consolidamento	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Fondo svalutazione al 31.12.2021
Crediti commerciali	14.606	1.213	320	(1.384)	888	15.643
Altri crediti	888				(888)	
	15.494	1.213	320	(1.384)		15.643

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti di Gruppo. Gli accantonamenti sono effettuati a fronte di perdite attese su crediti, stimate sia in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analogha rischiosità creditizia sia in base alla stima della perdita attesa futura delle posizioni aperte alla data di bilancio, nonché all'attento monitoraggio della qualità del portafoglio crediti.

I crediti per attività di investimento/disinvestimento (5.278 mila euro al 31 dicembre 2021 e 16.522 mila euro al 31 dicembre 2020) riguardano cessioni di beni patrimoniali.

Gli altri crediti (194.206 mila euro al 31 dicembre 2021 e 156.332 al 31 dicembre 2020) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2020	31.12.2021
Crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale - istanze	15.996	16.285
Crediti IVA liquidazione di Gruppo		2
Crediti verso CSEA	102.769	130.575
Crediti verso Amministrazioni pubbliche	10.292	5.979
Acconti a fornitori	19.737	32.805
Crediti verso personale	2.975	2.258
Altri crediti	4.563	6.302
	156.332	194.206

I crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale (16.285 mila euro al 31 dicembre 2021) si riferiscono principalmente a crediti verso l'ex controllante Eni a fronte dell'istanza di rimborso dell'IRES, derivante dalla deduzione parziale dell'IRAP relativa ai periodi d'imposta dal 2004 al 2007 (ex articolo 6, Decreto Legge n. 185 del 28 novembre 2008, convertito dalla Legge n. 2 del 28 gennaio 2009) e ai periodi di imposta dal 2007 al 2011 (ex Decreto Legge 201/2011).

I crediti verso la CSEA (130.575 mila euro al 31 dicembre 2021) sono relativi in prevalenza alle componenti tariffarie aggiuntive della distribuzione gas (Incentivi sicurezza, UG2⁷⁹ e Bonus Gas⁸⁰).

I crediti verso amministrazioni pubbliche (5.979 mila euro al 31 dicembre 2021) riguardano crediti verso Comuni prevalen-

temente per Cosap.

Il valore di mercato dei crediti commerciali e altri crediti è analizzato alla nota "Garanzie, impegni e rischi - Altre informazioni sugli strumenti finanziari" cui si rimanda. Non vi sono crediti in moneta diversa dall'euro.

La valutazione al *fair value* dei crediti commerciali e degli altri crediti non produce effetti significativi in considerazione del breve tempo che intercorre tra l'insorgere delle posizioni creditorie, la relativa scadenza e le condizioni contrattuali.

L'anzianità dei crediti commerciali e altri crediti è di seguito illustrata:

(migliaia di €)	31.12.2020			31.12.2021		
	Crediti commerciali	Altri crediti (*)	Totale	Crediti commerciali	Altri crediti (*)	Totale
Crediti non scaduti	417.520	172.854	590.374	364.628	199.484	564.112
Crediti scaduti:	44.654		44.654	23.986		23.986
- da 0 a 3 mesi	15.929		15.929	5.575		5.575
- da 3 a 6 mesi	1.430		1.430	1.375		1.375
- da 6 a 12 mesi	4.596		4.596	2.438		2.438
- oltre 12 mesi	22.699		22.699	14.598		14.598
	462.174	172.854	635.028	388.614	199.484	588.098

(*) La voce comprende I Crediti per attività di investimento/disinvestimento

⁷⁹ Componente addizionale della tariffa di distribuzione al fine di contenere il costo del servizio gas per i clienti finali caratterizzati da bassi consumi.

⁸⁰ Componente relativa alle richieste di agevolazione nella spesa per la fornitura del gas naturale sostenuta dai clienti domestici economicamente svantaggiati.

I crediti scaduti, pari a 23.986 mila euro, riguardano principalmente crediti verso utenti finali per somministrazione di gas e acqua (12.781 mila euro), clienti servizi ESCo (3.531 mila euro) e amministrazioni pubbliche (3.939 mila euro).

I tempi medi di incasso dei crediti sono pari a 31 giorni in linea con l'esercizio precedente.

Si segnala che il Gruppo ha finalizzato con controparti finanziarie accordi di *factoring* in base ai quali possono essere ceduti pro soluto i crediti vantati dal Gruppo stesso. In particolare, sono state perfezionate operazioni per la cessione di crediti connessi a: (i) crediti commerciali relativi al vettoriamento gas in scadenza il 31 dicembre 2021 per 66,6 milioni di euro; (ii) crediti verso la CSEA per complessivi 182,9 milioni di euro (componenti aggiuntive del vettoriamento per 44,3 milioni di euro, annullamento TEE per 37,9 milioni di euro e contributo ex

art. 57 della Delibera ARERA n. 367/14 s.m.i. per 100,7 milioni di euro, (iii) altri crediti per complessivi 56,7 milioni di euro (tra cui crediti IVA e contributi pubblici).

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota "Rapporti con parti correlate".

Informazioni specifiche in ordine al rischio credito sono fornite nella nota "Garanzie, impegni e rischi - Gestione dei rischi finanziari - Rischio credito".

10. Rimanenze

Le *rimanenze*, di importo pari a 105.294 mila euro, sono analizzate nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2020			31.12.2021		
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto
Materie prime, sussidiarie e di consumo	102.138	(954)	101.184	106.013	(719)	105.294
	102.138	(954)	101.184	106.013	(719)	105.294

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo (105.294 mila euro al 31 dicembre 2021) sono costituite principalmente da misuratori gas in relazione al piano di sostituzione.

Il fondo svalutazione rimanenze materie prime, sussidiarie e di consumo è pari a 719 mila euro.

Sulle rimanenze non sono costituite garanzie reali. Non vi sono rimanenze a garanzia di passività né rimanenze iscritte

al valore netto di realizzo.

11. Attività/passività per imposte sul reddito correnti e non correnti

Le *attività/passività per imposte sul reddito correnti e non correnti* si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2020			31.12.2021		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Attività per imposte sul reddito	4.251	3.340	7.591	21.625	22.936	44.561
- IRES	4.248	3.340	7.588	18.153	22.936	41.089
- IRAP	3		3	3.472		3.472
Passività per imposte sul reddito	34.471		34.471	3.430		3.430
- IRES	32.802		32.802	3.162		3.162
- IRAP	1.669		1.669	268		268

La variazione delle attività per imposte sul reddito pari a 36.970 mila euro è dovuta principalmente alla diversa posizione delle imposte IRES di Gruppo, passate da posizione debitoria a creditoria, anche a fronte degli incentivi relativi al Superbonus come previsti dal Decreto rilancio (DL 34/2020).

Le imposte di competenza dell'esercizio sono illustrate alla nota "Imposte sul reddito" a cui si rinvia.

12. Altre attività correnti e non correnti non finanziarie

Le *altre attività correnti non finanziarie*, di importo pari a 54.079 mila euro, e le *altre attività non correnti non finanziarie*, di importo pari a 80.366 mila euro, sono così composte:

(migliaia di €)	31.12.2020			31.12.2021		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre attività regolate	38.618	164.148	202.766	38.664	77.175	115.839
Altre attività	45.550	3.293	48.843	15.415	3.191	18.606
- Altre imposte correnti	40.818		40.818	10.710		10.710
- Risconti attivi	4.729	164	4.893	4.701	163	4.864
- Depositi cauzionali		2.767	2.767		2.970	2.970
- Altri	3	362	365	4	58	62
	84.168	167.441	251.609	54.079	80.366	134.445

Le *Altre attività regolate* (115.839 mila euro al 31 dicembre 2021) sono relative essenzialmente al riconoscimento tariffario, da parte dell'Autorità, in conseguenza del piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici art. 57 della Delibera ARERA n. 367/14 s.m.i. per effetto del cambio metodologia sugli anni precedenti e del recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) ex DCO 545/2020/R/gas, Delibera n. 570/2019/R/gas e la Determinazione n. 3/2021.

Le *attività per altre imposte correnti* di importo pari a 10.710 mila euro (40.818 mila euro al 31 dicembre 2020) si riferiscono a crediti IVA per 6.976 mila euro (36.138 mila euro al 31 dicembre 2020) e ad altre imposte per 3.734 mila euro (4.680

mila euro al 31 dicembre 2020).

I risconti attivi pari a 4.864 mila euro sono relativi prevalentemente a risconti relativi al Canone patrimoniale unico e a polizze assicurative.

13. Immobili, impianti e macchinari

Gli *immobili, impianti e macchinari*, di importo pari a 372.108 mila euro al 31 dicembre 2021 (369.899 mila euro al 31 dicembre 2020), presentano la seguente composizione e movimentazione

(migliaia di €)	31.12.2020						
	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2019	13.047	440.856	32.504	164.441	29.342	12.210	692.400
Diritto d'uso 1.1.2020		38.078		40.160	14.428		92.666
Investimenti	10	14.089	922	7.240	44	17.197	39.502
Investimenti diritto d'uso		9.872		6.721	9.887		26.480
Dismissioni	(43)	(1.893)	(308)	(14.911)	(2.798)	(54)	(20.007)
Dismissioni diritto d'uso		(1.107)		(290)			(1.397)
Altre variazioni	1	321	1.052	767	(5)	(10.409)	(8.273)
Altre variazioni diritto d'uso		(1.216)		(1.882)	1.402		(1.696)

(migliaia di €)	31.12.2020						
	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2020	13.015	460.922	34.170	162.086	37.872	18.944	727.009
Fondo ammortamento al 31.12.2019		(200.007)	(13.701)	(111.779)	(16.224)		(341.711)
Fondo ammortamento Diritto d'uso 1.1.2020		(5.873)		(8.767)	(2.236)		(16.876)
Ammortamenti		(7.369)	(1.736)	(6.593)	(414)		(16.112)
Ammortamenti diritto d'uso		(5.854)		(10.019)	(4.362)		(20.235)
Dismissioni		1.128	116	14.766	2.761		18.771
Dismissioni diritto d'uso		518		180			698
Altre variazioni diritto d'uso		1.199		543	(59)		1.683
Altre variazioni		8	475	(1)	2		484
Fondo ammortamento al 31.12.2020		(210.377)	(14.846)	(112.903)	(18.296)		(356.422)
Fondo svalutazione al 31.12.2019				(657)		(31)	(688)
Fondo svalutazione al 31.12.2020				(657)		(31)	(688)
Saldo netto al 31.12.2019	13.047	240.849	18.803	52.005	13.118	12.179	350.001
Saldo netto al 31.12.2020	13.015	250.545	19.324	48.526	19.576	18.913	369.899
- di cui diritto d'uso		35.617		26.646	19.060		81.323

(migliaia di €)	31.12.2021						
	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2020	13.015	460.922	34.170	162.086	37.872	18.944	727.009
Diritto d'uso 1.1.2021		45.627		44.709	25.717		116.053
Investimenti	2	19.349	2.208	3.576		5.705	30.840
Investimenti diritto d'uso		1.044		4.031	9.829		14.904
Dismissioni	(183)	(4.040)	(416)	(13.432)	(960)	(216)	(19.247)

(migliaia di €)	31.12.2021						
	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Dismissioni diritto d'uso		(1.099)		(3.509)	(18)		(4.626)
Variazione area di consolidamento			129	793			922
Variazione area di consolidamento diritto d'uso				92			92
Altre variazioni	(96)	11.212	211	2.084	484	(16.955)	(3.060)
Altre variazioni diritto d'uso		(169)		(39)	(86)		(294)
Costo al 31.12.2021	12.738	487.219	36.302	155.682	47.121	7.478	746.540
Fondo ammortamento al 31.12.2020		(210.377)	(14.846)	(112.903)	(18.296)		(356.422)
Fondo ammortamento Diritto d'uso 1.1.2021		(10.010)		(18.063)	(6.657)		(34.730)
Ammortamenti		(7.779)	(1.723)	(6.416)	(270)		(16.188)
Ammortamenti diritto d'uso		(6.687)		(10.020)	(6.230)		(22.937)
Dismissioni		1.986	2	12.576	941		15.505
Dismissioni diritto d'uso		565		3.016	6		3.587
Variazione area di consolidamento			(1)	(580)			(581)
Variazione area di consolidamento diritto d'uso				(4)			(4)
Altre variazioni diritto d'uso		62		77	47		186
Altre variazioni		2.534	4	177	(182)		2.533
Fondo ammortamento al 31.12.2021		(219.696)	(16.564)	(114.077)	(23.984)		(374.321)
Fondo svalutazione al 31.12.2020				(657)		(31)	(688)
(Svalutazione)/Ripristini di valore						31	31
Dismissioni				653			
Altre variazioni				4		(111)	(107)
Fondo svalutazione al 31.12.2021						(111)	(111)
Saldo netto al 31.12.2020	13.015	250.545	19.324	48.526	19.576	18.913	369.899
Saldo netto al 31.12.2021	12.738	267.523	19.738	41.605	23.137	7.367	372.108
- di cui diritto d'uso		29.333		20.290	22.608		72.231

Gli investimenti (45.744 mila euro) si riferiscono prevalentemente a fabbricati ad uso uffici (19.349 mila euro) e beni in leasing (14.904 mila euro).

I Diritti d'uso sono dettagliati nella seguente tabella:

DIRITTO D'USO (*)							
(migliaia di €)	1.1.2021	ammortamenti	Variazione area di consolidamento	incrementi	decrementi	riclassifiche	31.12.2021
Fabbricati	35.617	(6.687)		1.044	(534)	(107)	29.333
- immobili operativi	35.617	(6.687)		1.044	(534)	(107)	29.333
Attrezzature industriali e commerciali	26.646	(10.020)	88	4.031	(493)	38	20.290
- ICT	3.511	(1.984)		3.492	(1)	(1)	5.017
- autoveicoli	23.135	(8.036)	88	539	(492)	39	15.273
Altri beni	19.060	(6.230)		9.829	(12)	(39)	22.608
	81.323	(22.937)	88	14.904	(1.039)	(108)	72.231
Interessi passivi (inclusi negli oneri finanziari)	304						290

(*) inclusi alla voce "Immobili, impianti e macchinari" dello schema di Stato Patrimoniale

Gli Immobili operativi comprendono affitti passivi per diritto d'uso verso la società collegata Valdarno S.r.l. in liquidazione per 1.815 mila euro.

I terreni e fabbricati, pari a 280.261 mila euro, comprendono principalmente fabbricati a uso uffici, officine, magazzini e depositi utilizzati nelle attività aziendali di cui diritti d'uso pari a 29.333 mila euro.

Gli impianti e macchinari (19.738 mila euro) sono relativi principalmente a impianti fotovoltaici (12.683 mila euro) e a colonnine VRA (3.369 mila euro).

Le attrezzature industriali e commerciali (41.605 mila di euro) includono prevalentemente infrastrutture ICT, autoveicoli e altre attrezzature di cui diritti d'uso pari a 20.290 mila euro.

Nel corso dell'esercizio non si evidenziano variazioni nella vita

utile stimata dei beni e nei coefficienti di ammortamento applicati ed esplicitati per categorie omogenee alla nota "Criteri di Valutazione - Immobili, impianti e macchinari".

Sugli immobili, impianti e macchinari non sono costituite garanzie reali e non esistono restrizioni sulla loro titolarità e proprietà.

Gli impegni contrattuali per l'acquisizione di immobili, impianti e macchinari, nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota "Garanzie, impegni e rischi".

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati *impairment indicator* né variazioni significative in merito alla valutazione della recuperabilità del valore iscritto in bilancio per Immobili, impianti e macchinari.

14. Attività immateriali

Le *attività immateriali*, di importo pari a 7.469.805 mila euro al 31 dicembre 2021 (7.055.028 al 31 dicembre 2020) presentano la composizione e movimentazione, di seguito esposta.

(migliaia di €)	31.12.2020 <i>restated</i>						
	Vita utile definita					Vita utile indefinita	Totale
	Accordi per servizi in concessione	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti IFRC 12	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre attività immateriali	Avviamento	
Costo al 31.12.2019	10.784.892	431.191	233.181	14.208	97.223	68.654	11.629.349
Effetto <i>restated</i>					(23.562)		(23.562)
Costo al 31.12.2019 <i>restated</i>	10.784.892	431.191	233.181	14.208	73.661	68.654	11.605.787
Investimenti	522.418	29.422	146.320	9.360	3.842		711.362
Investimenti effetto <i>restated</i>					(1.846)		(1.846)
Contributi pubblici			(1.968)				(1.968)
Acquisizioni rami d'azienda	19.769						19.769
Dismissioni	(88.644)	(47)	(117)	(37)	(11)		(88.856)
Altre variazioni	81.597	10.213	(62.210)	(11.870)	(68)	(1.216)	16.446
Costo al 31.12.2020	11.320.032	470.779	315.206	11.661	75.578	67.438	12.260.694
Fondo ammortamento al 31.12.2019	(4.467.900)	(345.999)			(71.319)		(4.885.218)
Effetto <i>restated</i>					16.203		16.203
Fondo ammortamento al 31.12.2019 <i>restated</i>	(4.467.900)	(345.999)			(55.116)		(4.869.015)
Ammortamenti	(359.337)	(35.886)			(11.673)		(406.896)
Ammortamenti effetto <i>restated</i>					4.123		4.123
Dismissioni	77.239	6			11		77.256
Altre variazioni	217	56			16		289
Fondo ammortamento al 31.12.2020	(4.749.781)	(381.823)			(62.639)		(5.194.243)
Fondo svalutazione al 31.12.2019	(9.994)			(2.148)			(12.142)
(Svalutazione)/Ripristini di valore	(933)						(933)
Altre variazioni	1.651			1			1.652
Fondo svalutazione al 31.12.2020	(9.276)			(2.147)			(11.423)
Saldo netto al 31.12.2019	6.306.998	85.192	233.181	12.060	18.545	68.654	6.724.630
Saldo netto al 31.12.2020	6.560.975	88.956	315.206	9.514	12.939	67.438	7.055.028

(migliaia di €)	31.12.2021						
	Vita utile definita					Vita utile indefinita	Totale
	Accordi per servizi in concessione	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti IFRC 12	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre attività immateriali	Avviamento	
Costo al 31.12.2020	11.320.032	470.779	315.206	11.661	75.578	67.438	12.260.694
Investimenti	632.359	6.382	141.394	39.124	15.396	6.501	841.156
Contributi pubblici			(33.140)				(33.140)
Variazione dell'area di consolidamento	26.864	217			1.142		28.223
Dismissioni	(63.653)	(989)	(87)	(1.880)	(290)		(66.899)
Riclassifiche	(77.757)				77.757		
Altre variazioni	106.731	35.261	(105.100)	(36.911)	85	567	633
Costo al 31.12.2021	11.944.576	511.650	318.273	11.994	169.668	74.506	13.030.667
Fondo ammortamento al 31.12.2020	(4.749.781)	(381.823)			(62.639)		(5.194.243)
Ammortamenti	(364.339)	(37.598)			(3.325)		(405.262)
Variazione dell'area di consolidamento	(1.666)	(207)			(704)		(2.577)
Dismissioni	50.904	288			287		51.479
Riclassifiche	76.619				(76.619)		
Altre variazioni	(752)	11			1.136		395
Fondo ammortamento al 31.12.2021	(4.989.015)	(419.329)			(141.864)		(5.550.208)
Fondo svalutazione al 31.12.2020	(9.276)			(2.147)			(11.423)
(Svalutazione)/Ripristini di valore	(895)						(895)
Dismissioni	17			2.095			2.112
Variazione dell'area di consolidamento		(10)			(438)		(448)
Fondo svalutazione al 31.12.2021	(10.154)	(10)		(52)	(438)		(10.654)
Saldo netto al 31.12.2020	6.560.975	88.956	315.206	9.514	12.939	67.438	7.055.028
Saldo netto al 31.12.2021	6.945.407	92.311	318.273	11.942	27.366	74.506	7.469.805

Il Gruppo, al 31 dicembre 2021, ha classificato tra i costi operativi gli oneri relativi alle verifiche periodiche ex lege dei dispositivi di conversione dei volumi, laddove presenti nei misuratori installati nei punti di riconsegna. Al fine di garantire la comparabilità delle voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico al 31 dicembre 2020 gli stessi prospetti sono stati rettificati.

Gli accordi per servizi in concessione (comprensivi delle relative immobilizzazioni in corso), pari a 7.263.680 mila euro (6.560.975 mila euro al 31 dicembre 2020), riguardano gli accordi tra settore pubblico e privato ("*Service concession arrangements*") relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione tramite affidamento da parte dell'ente concedente. Le disposizioni relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per Italgas nell'ambito del servizio pubblico di distribuzione di gas naturale, ovvero agli accordi nell'ambito dei quali l'operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dell'ARERA, detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico.

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, pari a 92.311 (88.956 mila euro al 31 dicembre 2020), riguardano prevalentemente sistemi informativi e applicativi a supporto dell'attività operativa.

Le altre attività immateriali pari a 27.366 mila euro (18.021 mila euro al 31 dicembre 2020) sono relative principalmente alle customer list relative all'acquisizione di business ESCo e vendita gas (14.736 mila euro).

Le attività immateriali a vita utile indefinita pari a 74.506 mila euro (67.438 mila euro al 31 dicembre 2020) si riferiscono principalmente agli avviamenti emersi nel corso dei precedenti esercizi in relazione al processo di allocazione dei prezzi pagati per le società acquisite. Rispetto al 31 dicembre 2020 si incrementano di 7.068 mila euro a fronte principalmente dell'operazione di aggregazione aziendale relativa a Fratelli Ceresa S.p.A.

Le immobilizzazioni in corso IFRIC 12 pari a 318.273 mila euro (315.206 mila euro al 31 dicembre 2020) si riferiscono principalmente a nuove reti in costruzione.

Gli investimenti dell'esercizio, pari a 841.156 mila euro, sono relativi principalmente agli accordi per servizi in concessione per attività di mantenimento e sviluppo della rete, telelettura e digitalizzazione delle reti. In particolare:

- | gli investimenti di distribuzione gas (541,6 milioni di euro) fanno riferimento alle iniziative di sviluppo e mantenimento della rete, nonché alla realizzazione di nuove reti;
- | gli investimenti in digitalizzazione (146,7 milioni di euro) si riferiscono all'installazione di dispositivi digitali per l'acquisizione dei dati per il controllo e monitoraggio della rete di distribuzione e degli impianti;
- | gli investimenti di misura (76,5 milioni di euro) si riferiscono all'ultima fase del piano di sostituzione dei misuratori tradizionali ai sensi della Delibera ARERA n. 631/2013/R/gas e s.m.i. Nel corso del 2021 sono stati installati 821 migliaia di nuovi misuratori, di cui 339 migliaia in sostituzione di misuratori tradizionali G4/G6, 468 migliaia per interventi di ripristino di contatori digitali con anomalie e 14 migliaia per sostitu-

zioni di misuratori di grande calibro. Il piano di sostituzione dei contatori tradizionali con smart meter ha raggiunto, al 31 dicembre 2021, complessivamente 7,9 milioni di contatori intelligenti installati (91,7% del parco totale misuratori e sostanzialmente la totalità di quelli attivi).

Gli ammortamenti si riferiscono ad ammortamenti economico - tecnici determinati sulla base della vita utile delle attività immateriali a vita utile definita, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa.

Il fondo svalutazione, pari a 10.654 mila euro, riguarda essenzialmente gli accordi per servizi in concessione.

I costi di ricerca avanzata e sviluppo del periodo non risultano di importo rilevante.

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota "Garanzie, impegni e rischi".

IMPAIRMENT TEST

L'*impairment* test viene svolto per tutte le CGU in presenza di *impairment indicator* e/o di avviamenti allocati alle stesse. Nel 2021, il test è stato eseguito per tutte le CGU, indipendentemente dalla presenza di *impairment indicator* e/o di avviamenti.

L'*impairment* test ha, pertanto, riguardato le seguenti unità generatrici di flussi finanziari (CGU - *Cash Generating Units*):

- | distribuzione e misura del gas naturale e di altri gas;
- | vendita di gas naturale e di altri gas;
- | servizio idrico integrato;
- | attività diverse (ESCO).

Rispetto all'esercizio precedente in virtù dell'avanzato stato di conversione delle reti alimentate tramite gas diversi in reti alimentate a gas naturale nel territorio della Sardegna e della conseguente mutata rilevanza, in termini di valore fisico ed economico, degli asset di distribuzione e misura, le CGU "Distribuzione e misura del gas naturale" e "Distribuzione e misura di altri gas (GPL e Aria propanata)" sono state accorpate. Inoltre la CGU "Vendita altri gas" include nel corrente esercizio anche l'attività di vendita di gas naturale, a seguito dell'avvio della somministrazione di gas naturale in Sardegna ed è stata pertanto rinominata "Vendita di gas naturale e di altri gas".

Come previsto dai principi contabili di riferimento (IAS 36), asset e avviamenti sono stati assoggettati a test di *impairment* attraverso la determinazione del valore recuperabile e il relativo confronto con il valore netto contabile delle CGU di appartenenza.

Gli avviamenti iscritti in bilancio sono così allocati alle CGU:

- | distribuzione e misura del gas naturale e degli altri gas: 66,2 milioni di euro;
- | attività diverse (ESCO): euro 8,3 milioni di euro.

Con riferimento alle CGU Distribuzione e misura del gas naturale e di altri gas e Servizio idrico integrato il valore recuperabile è stato definito in coerenza alla stima del valore del

Capitale Investito Netto riconosciuto a tali beni ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base ⁸¹) dall'Autorità.

La CGU Distribuzione e misura del gas naturale include, come descritto precedentemente, i cd. "Comuni in avviamento", concentrati prevalentemente nel territorio della Sardegna, per i quali il meccanismo di remunerazione prevede un tetto ai riconoscimenti tariffari per gli investimenti nelle reti di distribuzione per le località con anno di prima fornitura successivo al 2017, nella misura di Euro 5.250 (espresso a prezzi 2017) per PDR determinata con Delibera n. 704/2016/R/gas. La RAB considerata è basata sul raggiungimento dei PDR di break-even.

L'utilizzo della RAB ai fini della stima del valore recuperabile è un metodo generalmente accettato nell'ambito dei settori utility regolati; cambiamenti ragionevoli negli input della valutazione non produrrebbero perdite di valore nel valore degli asset. Come menzionato all'interno della Relazione sulla Gestione, con riferimento alla "Procedura aperta per l'affidamento in concessione del servizio di distribuzione del gas naturale nell'Atem di "Napoli 1 - Città di Napoli e impianto costiero" in data 14 aprile 2021 la commissione di gara ha formulato proposta di aggiudicazione a favore di altro operatore, previa verifica del possesso dei requisiti dichiarati in fase di gara. Italgas Reti ha impugnato l'aggiudicazione della gara a favore del citato altro operatore e il procedimento è ancora in corso. In relazione alla valutazione della recuperabilità di valore delle attività relative all'ATEM di Napoli 1 si segnala che non sono

presenti indicatori di perdita di valore degli asset, in quanto il valore netto contabile di tali attività non è superiore al Valore di Rimborso previsto dal relativo bando di gara.

Con riferimento alla CGU Vendita di gas naturale e di altri gas il valore recuperabile è stato definito in base al prezzo offerto in una recente offerta vincolante di vendita, come meglio dettagliato nel paragrafo "5.6 Evoluzione prevedibile della gestione".

Con riferimento alla CGU Attività diverse, il valore recuperabile è stato determinato in parte dal prezzo pagato in un recente accordo vincolante di vendita stabilito in una libera transazione, per la restante parte sulla base del Discounted Cash Flow (DCF) Method basato sui flussi derivanti dal piano industriale 2021-2027. All'esito del test condotto non sono emerse perdite di valore. È stata inoltre condotta una valutazione di *sensitivity* sui WACC utilizzati per la determinazione del valore recuperabile.

15. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, di importo pari a 30.108 mila euro (29.301 mila euro al 31 dicembre 2020), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(migliaia di €)	31.12.2020	Proventi (oneri) da valutazione al patrimonio netto	Decremento per dividendi	31.12.2021
Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	1.547	(32)		1.515
Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.	1.102	143	(142)	1.103
Gesam Reti S.p.A.	20.716	1.979	(1.062)	21.633
Valdarno S.r.l. in liquidazione	5.562	(101)		5.461
Enerpaper S.r.l.	374	22		396
	29.301	2.011	(1.204)	30.108

I proventi da valutazione al patrimonio netto, pari a 2.011 mila euro, si riferiscono principalmente alla società Gesam Reti (1.979 mila euro).

Il decremento per dividendi pari a 1.204 mila euro è relativo alla società Gesam Reti (1.062 mila euro) e Metano Sant'Angelo Lodigiano (142 mila euro).

Sulle partecipazioni non sono costituite garanzie reali.

Con riferimento al valore recuperabile delle partecipazioni, per le società operanti esclusivamente nei business regolati, lo stesso è determinato considerando il valore della RAB rettifica-

to della posizione finanziaria netta invece per le società operanti in business differenti è stimato sulla base dei flussi di cassa futuri derivanti dai business plan. Il valore così stimato, alla luce anche dell'andamento positivo delle stesse società, risulta per tutte le partecipazioni superiore al valore di iscrizione in bilancio e di conseguenza non si evidenziano perdite di valore.

Le imprese consolidate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni rilevanti sono distintamente indicate nell'Allegato "Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2021" che fa parte integrante delle presenti note.

⁸¹ La RAB è la base di riferimento per la determinazione delle tariffe del servizio e, quindi, dei flussi di cassa generati dalle attività. Il valore della RAB è definito attraverso il metodo del costo storico rivalutato per quanto riguarda il Capitale Immobilizzato, e su base forfettaria per il Capitale di esercizio e il trattamento di fine rapporto

ALTRE INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Coerentemente alle disposizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", di seguito è riportata la sintesi dei dati economico - finanziari delle imprese a controllo congiunto e collegate.

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO

I dati economico - finanziari relativi alle partecipazioni in società a controllo congiunto operanti nella distribuzione del gas naturale e riferiti ai valori di bilancio redatti in base ai principi IFRS⁸², sono di seguito riportati in funzione della loro rilevanza:

(migliaia di €)	31.12.2021
	Imprese a controllo congiunto distribuzione gas
Attività correnti	6.919
- di cui disponibilità liquide ed equivalenti	4.382
Attività non correnti	12.892
Totale attività	19.811
Passività correnti	(12.463)
- di cui passività finanziarie correnti	(3.308)
Passività non correnti	(1.778)
- di cui passività finanziarie non correnti	(1.566)
Totale passività	(14.241)
Patrimonio Netto	5.570
Quota di spettanza del gruppo	2.617
Altre rettifiche	1
Valore di iscrizione	2.618
Ricavi	7.333
Costi operativi	(6.186)
Ammortamenti e svalutazioni	(690)
Risultato operativo	457
Oneri finanziari	(48)
Imposte sul reddito	(115)
Utile netto	294
Totale utile complessivo	294

⁸² Si specifica che, salvo diversa indicazione, i valori di bilancio delle società a controllo congiunto, riportati in quota 100%, sono stati integrati al fine di riflettere le rettifiche operate dalla controllante in applicazione del criterio di valutazione del patrimonio netto.

UMBRIA DISTRIBUZIONE GAS S.P.A.

Umbria Distribuzione Gas S.p.A. è una società attiva nel settore della distribuzione di gas naturale nella Regione Umbria.

Il capitale sociale di Umbria Distribuzione Gas S.p.A. è detenuto da Italgas S.p.A. (45%), da A.S.M. Terni S.p.A. (40%) e da Acea S.p.A. (15%).

Umbria Distribuzione Gas gestisce il servizio di distribuzione di gas naturale nel comune di Terni, avvalendosi di un sistema integrato di infrastrutture, in prevalenza di proprietà di Terni Reti S.r.l., controllata al 100% dal Comune stesso, composto dalle cabine per il prelievo del gas dalla rete nazionale di gasdotti, dagli impianti di riduzione della pressione, dalla rete di trasporto locale e di distribuzione, dagli impianti di derivazione d'utenza e dai punti di riconsegna composti dalle apparecchiature tecniche su cui sono posti i misuratori presso i clienti finali.

Le regole di governance societarie prevedono che le decisioni sulle attività rilevanti debbano essere prese con il consenso unanime tra i soci privati (Italgas S.p.A. e Acea S.p.A.) e il Socio Pubblico (Comuni).

METANO SANT'ANGELO LODIGIANO S.P.A.

Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. è una società attiva nel settore della distribuzione di gas naturale nei comuni di Sant'Angelo Lodigiano (LO), Villanova del Sillaro nella Frazione Bargano (LO), Castiraga Vidardo (LO), Marudo (LO) e Villanterio (PV).

Il capitale sociale di Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. è detenuto da Italgas S.p.A. (50%) e dal Comune di Sant'Angelo Lodigiano (50%). Le regole di governance societarie prevedono che le decisioni sulle attività rilevanti debbano essere prese con il consenso unanime tra il socio privato (Italgas S.p.A.) e il Socio Pubblico (Comuni).

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE

I dati economico-finanziari relativi a ciascuna partecipazione in società collegate giudicata significativa, riferiti ai valori di bilancio redatti in base ai principi IFRS delle imprese partecipate, sono di seguito riportati:

(migliaia di €)	31.12.2021		
	Gesam Reti S.p.A.	Valdarno S.r.l. in liquidazione	Enerpaper S.r.l.
Attività correnti	12.587	1.609	932
- di cui disponibilità liquide ed equivalenti	4.362	428	150
Attività non correnti	53.192	21.008	454
Totale attività	65.779	22.617	1.386
Passività correnti	(24.069)	(1.293)	(126)
- di cui passività finanziarie correnti		(418)	(114)
Passività non correnti	(3.769)	(3.148)	(760)
- di cui passività finanziarie non correnti		(147)	(719)
Totale passività	(27.838)	(4.441)	(886)
Patrimonio Netto	37.941	18.176	500
Interessenza partecipativa detenuta dal gruppo %	42,96%	30,05%	10,00%
Quota di spettanza del gruppo	16.299	5.562	50
Altre rettifiche	5.334	(101)	346
Valore della partecipazione	21.633	5.461	396
Ricavi	16.721	2.502	1.158
Costi operativi	(6.615)	(1.561)	(795)
Ammortamenti e svalutazioni	(3.337)	(441)	(100)
Risultato operativo	6.769	500	263
Proventi (oneri) finanziari	(255)	(6)	(24)
Imposte sul reddito	(2.084)	(180)	(30)
Utile netto	4.430	314	209
Totale utile complessivo	4.430	314	209

GESAM RETI S.P.A.

Gesam Reti S.p.A. è una società attiva nel settore della distribuzione di gas naturale e gestione della rete (partecipata al 42,96% da Toscana Energia S.p.A.) nel comune di Lucca e in altri 7 comuni della provincia.

VALDARNO S.R.L. IN LIQUIDAZIONE

Valdarno S.r.l. è una società in liquidazione di gestione immobiliare, partecipata al 30,05% tramite Toscana Energia S.p.A.

ENERPAPER S.R.L.

Enerpaper S.r.l. è una società attiva di Torino, partecipata al 10% tramite Seaside S.p.A., che ha per oggetto le attività, svolte in proprio o per conto terzi, prevalentemente orientate all'attività di efficientamento energetico, alle lavorazioni edili in generale, allo sviluppo, alla produzione, all'installazione e alla commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico.

16. Attività finanziarie non correnti

Le *attività finanziarie non correnti* pari a 7.855 mila euro (5.072 mila euro al 31 dicembre 2020), sono così dettagliate:

(migliaia di €)	31.12.2020	31.12.2021
Crediti finanziari strumentali all'attività operativa	156	2.848
Altre partecipazioni	4.916	5.007
	5.072	7.855

L'incremento della voce Crediti finanziari strumentali all'attività operativa pari a 2.692 è riconducibile all'ingresso nell'area di consolidamento della società Fratelli Ceresa S.p.A. relativi principalmente a contratti servizi energia plus.

Nella voce Altre partecipazioni è iscritta la partecipazione in Reti Distribuzione, valutata al *Fair Value* con effetto a Conto economico.

17. Attività destinate alla vendita

Le attività destinate alla vendita, di importo pari a 2.180 mila euro (69 mila euro al 31 dicembre 2020) si incrementano di 2.111 mila euro in prevalenza per la futura cessione del com-

plesso immobiliare di via Avezzana a Milano e degli impianti di distribuzione gas di alcuni comuni dell'ATEM Milano 1 ad altro operatore aggiudicatario della relativa gara d'ambito.

18. Passività finanziarie a breve termine e a lungo termine

Le passività finanziarie a breve termine, di importo pari a 591.188 mila euro (698.406 mila euro al 31 dicembre 2020) e le passività finanziarie a lungo termine, di importo pari a 5.785.707 mila euro (4.707.145 mila euro al 31 dicembre 2020) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2020					
	Passività a breve termine			Passività a lungo termine		
	Passività a breve termine	Quota a breve termine delle passività a lungo termine	Totale passività a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale passività a lungo termine
Finanziamenti bancari	600.210	44.160	644.370	237.794	592.047	829.841
Prestiti obbligazionari		33.279	33.279	1.242.336	2.578.920	3.821.256
Debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16)		20.250	20.250	48.043	8.004	56.047
Altri finanziatori	507		507	1		1
	600.717	97.689	698.406	1.528.174	3.178.971	4.707.145

(migliaia di €)	31.12.2021					
	Passività a breve termine			Passività a lungo termine		
	Passività a breve termine	Quota a breve termine delle passività a lungo termine	Totale passività a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale passività a lungo termine
Finanziamenti bancari	350.470	42.186	392.656	830.429	458.494	1.288.923
Prestiti obbligazionari		146.111	146.111	880.791	3.564.619	4.445.410
Debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16)		19.625	19.625	45.066	5.307	50.373
Altri finanziatori	32.796		32.796	1.001		1.001
	383.266	207.922	591.188	1.757.287	4.028.420	5.785.707

I finanziamenti sono riconosciuti inizialmente al costo rappresentato dal *fair value* del valore ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento. Dopo tale rilevazione iniziale i finanziamenti vengono rilevati con il criterio del costo ammortizzato calcolato tramite l'applicazione del tasso d'interesse effettivo. Tutte le passività finanziarie sono contabilizzate secondo il metodo del costo ammortizzato.

In data 5 febbraio 2021 Italgas ha concluso con successo, in una logica di *pre-funding* dei fabbisogni finanziari prospettici e di allungamento del profilo di scadenze, il lancio dell'emissione obbligazionaria a tasso fisso "dual tranche" a 7 e 12 anni, per un ammontare di 500 milioni di euro cadauna, cedola annua pari rispettivamente a 0% e 0,5%. In pari data è stata lanciata un'operazione di *buyback* relativa a due emissioni obbligazionarie di valore nominale pari a originari 750 milioni di euro con scadenza gennaio 2022 e originari 650 milioni di euro con scadenza marzo 2024. Il riacquisto si è concluso in data 16 febbraio 2021 con un valore nominale complessivo di riacquisto pari a 255,7 milioni di euro.

Il 15 settembre 2021 il Consiglio di Amministrazione ha deli-

berato il rinnovo del Programma EMTN avviato nel 2016 e già rinnovato nel 2017, nel 2018, nel 2019 e nel 2020 confermando l'importo massimo nominale di 6,5 miliardi di euro, la cui sottoscrizione è avvenuta in data 7 ottobre 2021.

Nel corso del mese di ottobre 2021 Italgas ha sottoscritto, con primari istituti di credito, due finanziamenti bancari a tasso fisso legati al raggiungimento di obiettivi ESG, per un importo complessivo di 500 milioni di euro e durata pari a 3 anni.

L'eventuale mancato raggiungimento di tali obiettivi ESG, costruiti sulla "gender equality" e sul mantenimento di un solido rating di sostenibilità da parte del Gruppo, avrebbe effetto sul solo sul tasso d'interesse nominale, applicato per il tempo residuo fino alla scadenza. Al 31 dicembre 2021 gli obiettivi risultano entrambi soddisfatti.

Come richiesto dallo IAS 7 (§44A), di seguito si presenta il prospetto contenente la riconciliazione delle variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, distinguendo tra variazioni derivanti da flussi finanziari e da altre variazioni non monetarie.

(migliaia di €)	Valori al 01.01.2021	Flusso di cassa	Altre variazioni non monetarie			Valori al 31.12.2021	
			Differenze di conversione	Altre variazioni	Aggregazioni aziendali		Variazione totale
Finanziamenti bancari	1.474.211	238.022		(32.472)	1.818	207.368	1.681.579
<i>di cui a breve termine</i>	644.370	(163.553)		(89.979)	1.818	(251.714)	392.656
<i>di cui a lungo termine</i>	829.841	401.575		57.507		459.082	1.288.923
Prestiti obbligazionari	3.854.535	683.938		53.048		736.986	4.591.521
<i>di cui a breve termine</i>	33.279	(92.271)		205.103		112.832	146.111
<i>di cui a lungo termine</i>	3.821.256	776.209		(152.055)		624.154	4.445.410
Debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16)	76.297	(21.529)	975	14.167	88	(6.299)	69.998

(migliaia di €)	Valori al 01.01.2021	Flusso di cassa	Altre variazioni non monetarie				Valori al 31.12.2021
			Differenze di conversione	Altre variazioni	Aggregazioni aziendali	Variazione totale	
<i>di cui a breve termine</i>	20.250	(21.529)	975	19.841	88	(625)	19.625
<i>di cui a lungo termine</i>	56.047			(5.674)		(5.674)	50.373
Altri finanziatori	508	33.289				33.289	33.797
<i>di cui a breve termine</i>	507	32.289				32.289	32.796
<i>di cui a lungo termine</i>	1	1.000				1.000	1.001
	5.405.551	933.720	975	34.743	1.906	971.344	6.376.895

PASSIVITÀ FINANZIARIE A BREVE TERMINE

Le passività finanziarie a breve termine pari a 591.188 mila euro (698.406 mila euro al 31 dicembre 2020), comprensive delle quote a breve delle passività a lungo termine, sono relativi principalmente agli utilizzi di linee di credito bancarie uncommitted. La riduzione pari a 107.218 mila euro è dovuta principalmente al minor utilizzo delle linee di credito bancarie.

Non vi sono passività finanziarie a breve termine denominate in valuta diversa dall'euro.

PASSIVITÀ FINANZIARIE A LUNGO TERMINE

Le passività finanziarie a lungo termine ammontano complessivamente a 5.785.707 mila euro (4.707.145 mila euro al 31 dicembre 2020).

Al netto dei debiti finanziari per beni in leasing, l'incremento rispetto al 31 dicembre 2020, pari a 1.084.236 mila euro, è attribuibile principalmente all'effetto dell'emissione obbligazionaria "dual-tranche" con scadenze febbraio 2028 e febbraio 2033 per un ammontare complessivo di 1.000 milioni di euro, parzialmente compensato dal riacquisto di obbligazioni con scadenze gennaio 2022 e marzo 2024, per un totale di 255.700 mila euro. Tenuto conto della liquidità netta derivante dall'emissione obbligazionaria "dual-tranche", in data 12 marzo 2021 Italgas ha cancellato la linea di credito "Revolving Credit Facility" di euro 500 milioni, in scadenza ad ottobre 2021 e totalmente inutilizzata.

L'analisi dei prestiti obbligazionari pari a 4.591.521 mila euro, con indicazione della società emittente, dell'anno di emissione, della valuta, del tasso di interesse medio e della scadenza, è analizzata nella tabella di seguito riportata.

(migliaia di €)							
Società emittente	Emissione (anno)	Valuta	Valore Nominale	Rettifiche (a)	Saldo al 31.12.2021	Tasso (%)	Scadenza (anno)
Euro Medium Term Notes							
ITALGAS S.p.A.	2017	euro	750.000	6.916	756.916	1,625%	2027
ITALGAS S.p.A.	2017	euro	112.307	519	112.826	0,500%	2022
ITALGAS S.p.A.	2017	euro	381.326	2.561	383.887	1,125%	2024
ITALGAS S.p.A.	2017	euro	750.000	8.435	758.435	1,625%	2029
ITALGAS S.p.A.	2019	euro	600.000	(3.107)	596.893	0,875%	2030
ITALGAS S.p.A.	2019	euro	500.000	(3.981)	496.019	1,000%	2031
ITALGAS S.p.A.	2020	euro	500.000	(3.096)	496.904	0,250%	2025
ITALGAS S.p.A.	2021	euro	500.000	(6.373)	493.627	0,000%	2028
ITALGAS S.p.A.	2021	euro	500.000	(3.985)	496.015	0,500%	2033
			4.593.633	(2.112)	4.591.521		

(a) Include aggio/disaggio di emissione e rateo di interesse.

La composizione dei finanziamenti bancari pari a 1.681.579 mila euro è analizzata nella tabella di seguito riportata.

(migliaia di €)							
Tipologia	Emissione (anno)	Valuta	Valore Nominale	Rettifiche (a)	Saldo al 31.12.2021	Tasso (%)	Scadenza (anno)
ITALGAS S.p.A. - BEI	2017	euro	360.000	(171)	359.829	0,35+Euribor 6M	15.12.2037
ITALGAS S.p.A. - BEI	2015	euro	115.733		115.733	0,14+Euribor 6M	22.10.2035
ITALGAS S.p.A. - BEI	2016	euro	275.000	(163)	274.837	0,47+Euribor 6M	30.11.2032
TOSCANA ENERGIA S.p.A - BEI	2016	euro	77.727	(26)	77.702	1,049%	30.06.2031
ITALGAS S.p.A. - TL MEDIO-BANCA	2021	euro	200.000		200.000	0,000%	15.10.2024
ITALGAS S.p.A. - TL INTESA SANPAOLO	2021	euro	300.000		300.000	0,000%	27.10.2024
ITALGAS S.p.A. - HM BNL	2021	euro	350.000	56	349.944	-0,290%	03.05.2022
Debiti finanziari verso altre banche			3.534		3.534		
			1.681.994	(416)	1.681.579		

(a) Include aggio/disaggio di emissione e rateo di interesse.

Non vi sono finanziamenti bancari a lungo termine denominati in valuta diversa dall'euro.

Non risultano inadempimenti di clausole connesse ai contratti di finanziamento.

Non risultano inadempimenti di clausole connesse ai contratti di finanziamento. Si veda il paragrafo "Covenants di natura finanziaria e clausole contrattuali di *negative pledge*"

COMPOSIZIONE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE TOTALI PER TIPOLOGIA DI TASSO D'INTERESSE

Al 31 dicembre 2021 la composizione del debito per tipologia di tasso d'interesse, comprensiva dei debiti per leasing ex IFRS 16, è la seguente:

(milioni di €)	31.12.2020		31.12.2021	
	Valore	%	Valore	%
A tasso fisso	4.676,3	86,5	5.910,9	92,7
A tasso variabile	728,8	13,5	466,0	7,3
	5.405,1	100,0	6.376,9	100,0

COVENANTS DI NATURA FINANZIARIA E CLAUSOLE CONTRATTUALI DI *NEGATIVE PLEDGE*

Al 31 dicembre 2021 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione del finanziamento BEI sottoscritto da Toscana Energia per un importo di 90 milioni euro che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari⁸³. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di *negative pledge* ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e *change of control*; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 31 dicembre 2021 tali impegni risultano rispettati.

Limitatamente ai finanziamenti BEI sottoscritti da Italgas è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il credit rating assegnato a Italgas sia inferiore al livello BBB- (Fitch Ratings Limited) o Baa3 (Moody's). Al 31 dicembre 2021 tali criteri risultano rispettati (si veda il paragrafo "Rischio rating").

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di *cross-default*, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e a Toscana Energia e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

ANALISI DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

Di seguito viene riportata la posizione finanziaria netta in linea con le disposizioni CONSOB del 28 luglio 2006 e con quanto previsto dall'orientamento n. 39, emanato il 4 marzo 2021 dall'ESMA, applicabile dal 5 maggio 2021, e dal Richiamo di Attenzione n. 5/21 emesso dalla CONSOB il 29 aprile 2021, riconciliata con l'indebitamento finanziario predisposto secondo le modalità di rappresentazione del Gruppo Italgas.

(migliaia di €)	31.12.2020	31.12.2021
A. Disponibilità liquide	432.974	1.390.711
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	231.052	1.052
C. Altre attività finanziarie correnti	5.120	5.120
D. Liquidità (A+B+C)	669.146	1.396.883
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito ma esclusa la parte del debito finanziario non corrente)	600.717	383.266
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente (*)	97.689	207.922
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	698.406	591.188
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>536</i>	<i>464</i>
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	29.260	(805.695)
I. Debito finanziario non corrente (esclusa la parte corrente e gli strumenti di debito) (*)	885.889	1.340.297
J. Strumenti di debito	3.821.256	4.445.410
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti		
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+L+K)	4.707.145	5.785.707
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>2.097</i>	<i>1.351</i>
M. Totale indebitamento finanziario come da orientamento ESMA (H+L)	4.736.405	4.980.012

(*) Includono i debiti finanziari per beni in leasing iscritti ai sensi dell'IFRS 16 "Leasing" di cui 50.373 mila euro a lungo termine (56.047 mila euro al 31.12.2020) e 19.625 mila euro di quote a breve di debiti finanziari a lungo termine (20.250 mila euro al 31.12.2020).

⁸³ I contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa riduzione dell'EBITDA derivante dalla perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento. I parametri economico-finanziari al 31 dicembre 2021 risultano rispettati.

Con riferimento alle nuove previsioni contenute nei paragrafi 175 ss. degli Orientamenti ESMA in materia di obblighi di informativa ai sensi del Regolamento UE 2017/1129, la modifica al prospetto ha comportato l'evidenza alla voce Mezzi equivalenti a disponibilità liquide delle disponibilità bancarie non prontamente utilizzabili (1.052 mila euro al 31 dicembre 2021 e 231.052 mila euro al 31 dicembre 2020).

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2021, comprensivo degli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 pari a 70 milioni di euro, ammonta a 4.980.012 mila euro, in aumento di 243.607 mila euro (4.736.405 mila euro al 31 dicembre 2020). Al netto di tale effetto, l'indebitamento finanziario netto si attesta a 4.910.014 mila euro (4.660.108 mila euro al 31 dicembre 2020, +249.906 mila euro).

I debiti finanziari e obbligazionari lordi al 31 dicembre 2021 sono pari a 6.376.895 mila euro (5.405.551 mila euro al 31 dicembre 2020) e si riferiscono a prestiti obbligazionari (4.591.521 mila euro), contratti di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimen-

ti/BEI (828.101 mila euro), debiti verso banche (887.275 mila euro) e debiti finanziari ex IFRS 16 (69.998 mila euro).

Le disponibilità liquide, pari a 1.390.711 mila euro, sono depositate su conti correnti e depositi a tempo immediatamente liquidabili presso primari Istituti bancari.

L'indebitamento finanziario netto non comprende debiti per dividendi deliberati ancora da distribuire, i debiti per l'attività di investimento e il *fair value* dei derivati di copertura dei tassi di interesse passivi.

19. Debiti commerciali e altri debiti

I *debiti commerciali e altri debiti*, di importo pari a 769.137 mila euro (767.555 mila euro al 31 dicembre 2020), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2020	31.12.2021
Debiti commerciali	303.021	300.906
Acconti e anticipi	2.402	2.269
Debiti per attività di investimento	225.109	247.055
Altri debiti	237.023	218.907
	767.555	769.137

I debiti commerciali pari a 300.906 mila euro (303.021 mila euro al 31 dicembre 2020) sono relativi a debiti verso fornitori e verso la CSEA relativi alla perequazione⁸⁴ (8.027 mila euro).

I debiti per attività di investimento pari a 247.055 mila euro (225.109 mila euro al 31 dicembre 2020) riguardano essenzialmente debiti verso fornitori per attività tecniche.

L'acquisto della concessione di Olevano sul Tusciano, avvenuta nel 2021, è soggetto a una clausola di aggiustamento prezzo in funzione della RAB definitiva che sarà approvata dall'ARERA a seguito dell'accoglimento di apposita istanza di rettifica dei dati patrimoniali presentata dal venditore in data 14 settembre 2018, in qualità di concessionario secondo i termini del RTDG 2014-2019, sottesa alle tariffe definitive 2020. Il Gruppo ha ri-

flesso in bilancio la miglior stima disponibile di tale valore.

L'acquisto della partecipazione Isgastrentatrè, avvenuto nel 2021, è soggetto a una clausola di aggiustamento prezzo in funzione della RAB sottesa alle tariffe definitive 2021 che saranno pubblicate dall'ARERA. Il Gruppo ha riflesso in bilancio la miglior stima disponibile di tale valore.

L'acquisto della partecipazione Fratelli Ceresa, avvenuto nel 2021, è soggetto a una clausola di aggiustamento prezzo in funzione della Posizione finanziaria netta alla data del closing. Il Gruppo ha riflesso in bilancio la miglior stima disponibile di tale valore.

Gli altri debiti (218.907 mila euro al 31 dicembre 2021 e 237.023 mila euro al 31 dicembre 2020) sono di seguito analizzati:

(migliaia di €)	31.12.2020	31.12.2021
Debiti verso Amministrazioni pubbliche	46.043	75.816
Debiti verso CSEA	139.316	71.578
Debiti verso il personale	34.229	29.523
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	14.934	15.045
Debiti verso consulenti e professionisti e altri debiti	2.501	26.945
	237.023	218.907

⁸⁴ Meccanismo in base al quale vengono registrate a debito/credito verso la CSEA le differenze fra quanto fatturato alle società di vendita e il vincolo dei ricavi definito dall'Autorità.

I debiti verso Amministrazioni pubbliche (75.816 mila euro; 46.043 mila euro al 31 dicembre 2020) riguardano in prevalenza debiti verso comuni per canoni di concessione inerenti all'attività di distribuzione gas.

I debiti verso la CSEA (71.578 mila euro; 139.316 mila euro al 31 dicembre 2020) sono relativi a penalità sicurezza per 11.694 mila euro (24.224 mila euro al 31 dicembre 2020) e ad alcune componenti accessorie delle tariffe relative al servizio distribuzione gas da versare alla stessa Cassa (RE, RS, UG1 e GS)⁸⁵ per la quota residua.

I debiti verso parti correlate sono illustrati alla nota "Rapporti con parti correlate".

Il valore di iscrizione in bilancio dei debiti commerciali e altri debiti, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del debito e la sua scadenza, approssima la relativa valutazione al *fair value*. Il valore di mercato dei debiti commerciali e altri debiti è riportato alla nota "Garanzie, impegni e rischi - Altre informazioni sugli strumenti finanziari", cui si rinvia.

20. Altre attività/passività correnti e non correnti finanziarie

Il valore di mercato degli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2021 è di seguito analizzato:

(migliaia di €)	31.12.2020			31.12.2021		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre attività					670	670
Strumenti finanziari derivati su rischio cambi						
- <i>Fair value</i> strumenti sui rischi cambi					670	670
Altre passività	(299)	(21.002)	(21.301)	(290)	(6.283)	(6.573)
Strumenti finanziari derivati di copertura <i>Cash flow hedge</i>						
- <i>Fair value</i> strumenti di copertura sui tassi d'interesse	(299)	(21.002)	(21.301)	(290)	(6.283)	(6.573)

Il valore delle altre attività non correnti pari a 670 mila euro è relativo al derivato su rischio cambio a copertura dei futuri flussi di pagamento in USD su fatture Picarro. L'importo totale coperto è pari a 16,3 milioni di dollari. Il Gruppo non ha utilizzato la contabilizzazione in hedge accounting ex IFRS 9 relativamente a tale strumento, in quanto di sola copertura gestionale.

	Data sottoscrizione	Ammontare iniziale al 15.01.2021 copertura USD	Valore residuo al 31.12.2021 USD	Cambio alla data di sottoscrizione	Cambio a scadenza (*)	Data scadenza (ultima copertura)
Derivato rischio cambio	15.01.2021	16.300.000,00	14.980.000,00	1,2131	da 1,2143 a 1,2517	31.10.2024

(*) in funzione delle rate future.

⁸⁵ Tali componenti si riferiscono a: (i) RE - Quota variabile a copertura degli oneri per misure e interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale; (ii) RS - Quota variabile a copertura degli oneri per la qualità dei servizi gas; (iii) UG1 - Quota variabile a copertura di eventuali squilibri dei sistemi di perequazione e a copertura di eventuali conguagli; (iv) GS - Quota variabile a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati.

In data 28 dicembre 2017 Italgas ha stipulato un finanziamento BEI per un ammontare pari a 360 milioni di euro, con scadenza il 15 dicembre 2037. Il finanziamento prevede il pagamento di cedole semestrali a un tasso variabile pari a Euribor 6M + spread 0,355%.

In data 15 gennaio 2018 Italgas ha sottoscritto un Interest Rate Swap, con efficacia a partire dal 15 gennaio 2018, scadenza nel 2024 e frequenza delle cedole corrispondenti a quelle del finanziamento.

In data 12 dicembre 2016 Italgas ha stipulato un finanzia-

mento BEI per un ammontare pari a 300 milioni di euro, con scadenza il 30 novembre 2032. Il finanziamento prevede il pagamento di cedole semestrali ad un tasso variabile pari a Euribor 6M + spread 0,47%.

In data 24 luglio 2019 Italgas ha altresì sottoscritto un Interest Rate Swap, con efficacia a partire dal 24 luglio 2019, scadenza nel 2029 e frequenza delle cedole corrispondenti a quelle del finanziamento.

Le caratteristiche degli IRS sono di seguito sintetizzate:

	Data sottoscrizione	Ammontare	Tasso ITG	Tasso Banca	Cedola	Data scadenza
Finanziamento BEI "Italgas Gas Network Upgrade"	28.12.2017	360.000.000,00	var EUR 6m+spread 0,355%		semestrale	15.12.2037
Derivato IRS	15.01.2018	360.000.000,00	0,6195%	var EUR 6m	semestrale	15.12.2024
Finanziamento BEI "Smart Metering"	12.12.2016	300.000.000,00	var EUR 6m+spread 0,47%		semestrale	30.11.2032
Derivato IRS	24.07.2019	300.000.000,00	-0,056%	var EUR 6m	semestrale	30.11.2029

I contratti derivati sottoscritti per la copertura del tasso di interesse sono contabilizzati secondo le regole dell'hedge accounting. Dai test di efficacia effettuati al 31 dicembre 2021 non è emerso alcun impatto a conto economico in termini di inefficacia.

21. Altre passività correnti e non correnti non finanziarie

Le *altre passività correnti non finanziarie* pari a 13.111 mila euro (9.118 mila euro al 31 dicembre 2020) e le *altre passività non correnti non finanziarie* pari a 534.425 mila euro (546.054 mila euro al 31 dicembre 2020) sono di seguito analizzate:

(migliaia di €)	31.12.2020			31.12.2021		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre passività per altre imposte	9.011		9.011	8.686		8.686
Ratei e risconti contributi di allacciamento		543.484	543.484		531.678	531.678
Passività per depositi cauzionali		2.570	2.570		2.747	2.747
Altre	107		107	4.425		4.425
	9.118	546.054	555.172	13.111	534.425	547.536

Le altre passività non correnti pari a 534.425 mila euro riguardano principalmente contributi allacciamento pari a 531.678 mila euro.

Le passività per altre imposte correnti di importo pari a 8.686 mila euro si riferiscono principalmente a debiti verso l'Erario per ritenute IRPEF sul lavoro dipendente (8.167 mila euro).

22. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri, di importo pari a 159.506 mila euro al 31 dicembre 2021 (202.617 mila euro al 31 dicembre 2020), sono analizzati nelle seguenti tabelle:

31.12.2020							
(migliaia di euro)	Saldo iniziale	Accantonamenti	Attualizzazione	Utilizzi a fronte oneri	Rilasci	Altre variazioni	Saldo finale
Fondo rischi e oneri ambientali	115.461	58	1.228	(8.265)			108.482
Fondi rischi e oneri smantellamento siti	1.823	3.334	(23)			543	5.677
Fondo rischi per contenziosi legali	12.180	3.241		(524)	(2.099)	1	12.799
Fondo rischi diversi - certificati di efficienza energetica	10.926	4.980		(7.668)		1	8.239
Fondi rischi per esodi agevolati	2.873	10.000		(91)			12.782
Fondo oneri ripristino funzionalità strumenti di misura	14.240	38.600		(8.004)		(286)	44.550
Altri fondi rischi del personale	3.111	1.585		(1.557)	(106)	2	3.035
Fondo rischi contenziosi tributari per imposte indirette	290				(76)	(43)	171
Altri fondi	8.659	371		(2.054)	(383)	289	6.882
	169.563	62.169	1.205	(28.163)	(2.664)	507	202.617

31.12.2021								
(migliaia di euro)	Saldo iniziale	Variab. area di consolidamento	Accantonamenti	Attualizzazione	Utilizzi a fronte oneri	Rilasci	Altre variazioni	Saldo finale
Fondo rischi e oneri ambientali	108.482			774	(13.703)	(6.094)	(5.650)	83.809
Fondi rischi e oneri smantellamento siti	5.677			(818)	(6)		4	4.857
Fondo rischi per contenziosi legali	12.799		7.667		(5.367)	(1.732)	(1)	13.366
Fondo rischi diversi - certificati di efficienza energetica	8.239		3.043		(492)	(4.903)	(1)	5.886
Fondi rischi per esodi agevolati	12.782				(1.124)			11.658

(migliaia di euro)	Saldo iniziale	Variaz. area di consolidamento	Accantonamenti	Attualizzazione	Utilizzi a fronte oneri	Rilasci	Altre variazioni	Saldo finale
Fondo oneri ripristino funzionalità strumenti di misura	44.550				(14.130)			30.420
Altri fondi rischi del personale	3.035		664		(942)	(16)	(7)	2.734
Fondo rischi contenziosi tributari per imposte indirette	171		152			(41)	1	283
Altri fondi	6.882	18	237		(534)		(110)	6.493
	202.617	18	11.763	(44)	(36.298)	(12.786)	(5.764)	159.506

Il fondo rischi e oneri ambientali, pari a 83.809 mila euro (108.482 mila euro al 31 dicembre 2020), accoglie principalmente gli oneri per le bonifiche ambientali del suolo, in applicazione della Legge n. 471/1999 e successive modificazioni, prevalentemente per smaltimento di rifiuti solidi, relativi all'attività di distribuzione gas. La riduzione, pari a 24.673 mila euro, è dovuta prevalentemente agli utilizzi a fronte di oneri dell'esercizio (13.703 mila euro) e alla cessione dell'onere di bonifica, congiuntamente al relativo immobile, del sito di Chiavari (5.650 mila euro). Il rilascio è dovuto al venir meno delle obbligazioni legate principalmente al sito di Bassa di Stura (Torino).

Il fondo rischi per contenziosi legali (13.366 mila euro) accoglie gli oneri che il Gruppo ha stimato di dover sostenere a fronte di cause legali in essere.

Il fondo rischi diversi certificati di efficienza energetica (TEE), pari a 5.886 mila euro (8.239 mila euro al 31 dicembre 2020), è legato al raggiungimento degli obiettivi indicati dall'Autorità. Il rilascio è dovuto al dimezzamento degli obblighi per il 2020 sopravvenuto nel corso del 2021 con Decreto Ministeriale del 21 maggio 2021.

Il fondo rischi ripristino funzionamento strumenti di misura (30.420 mila euro al 31 dicembre 2021 e 44.550 mila euro

al 31 dicembre 2020), è stato determinato dal management sulla base di assunzioni che tengono conto (i) del numero dei contatori che hanno già manifestato malfunzionamenti e di ipotesi sulle insorgenze future; (ii) delle garanzie concordate con i fornitori dei misuratori per la risoluzione delle anomalie; (iii) dei costi stimati per il ripristino della funzionalità degli smart meter con anomalie di funzionamento.

La riduzione, pari a 14.130 mila euro, è dovuta prevalentemente agli utilizzi a fronte di oneri sostenuti nel corso dell'esercizio.

Il fondo rischi per esodi agevolati, pari a 11.658 mila euro (12.782 mila euro al 31 dicembre 2020), riguarda i piani di incentivazione e mobilità relative al personale per il periodo 2021-2023.

In coerenza con la Raccomandazione ESMA 2015/1608 del 27 ottobre 2015, di seguito sono rappresentati gli effetti sui fondi rischi e oneri derivanti da una modifica ragionevolmente possibile relativa al tasso di attualizzazione utilizzato alla fine dell'esercizio. La *sensitivity* sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione del valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine periodo, variando il tasso di attualizzazione, ferme restando le altre ipotesi.

(migliaia di €)	Variazione % del tasso di attualizzazione	
	Riduzione del 10 %	Incremento del 10 %
Effetto sull'obbligazione netta al 31.12.2021		
Fondo rischi e oneri smantellamento siti	61	(59)
Fondo rischi e oneri ambientali	525	(514)

23. Fondi per benefici ai dipendenti

I *fondi per benefici ai dipendenti*, di importo pari a 95.648 mila euro al 31 dicembre 2021 (104.622 mila euro al 31 dicembre 2020), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2020	31.12.2021
Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato (TFR)	67.644	62.445
Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende dell'Eni (FISDE)	8.621	8.868
Fondo Gas	24.257	20.479
Altri fondi per benefici ai dipendenti	4.100	3.856
	104.622	95.648

Il TFR disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, per imprese con più di 50 dipendenti, una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando è classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione, ovvero all'INPS.

Il FISDE (8.868 mila euro al 31 dicembre 2021) accoglie la stima degli oneri, determinati su basi attuariali, relativi ai contributi da corrispondere a beneficio dei dirigenti in servizio⁸⁶ e in pensione.

Il FISDE eroga prestazioni sanitarie integrative di tipo economico ai dirigenti del Gruppo Eni⁸⁷ e ai dirigenti pensionati il cui ultimo rapporto di lavoro sia intercorso con qualifica di dirigente con il Gruppo Eni. Il finanziamento del FISDE avviene tramite il versamento: (i) di contributi versati dalle aziende aderenti; (ii) di contributi versati dai Soci per sé stessi e per il nucleo familiare; (iii) contributi ad hoc per specifiche provvidenze. L'ammontare della passività e del costo assistenziale, vengono determinati prendendo a riferimento, quale approssimazione della stima degli oneri di assistenza sanitaria erogati dal fondo, il contributo che l'azienda versa a favore dei pensionati.

Il Fondo Gas (20.479 mila euro al 31 dicembre 2021) riguarda la stima, effettuata su basi attuariali, degli oneri a carico del datore di lavoro derivanti dalla soppressione, a far data dal 1° dicembre 2015, del relativo fondo ai sensi della Legge 6 agosto 2015, n. 125. In particolare, la Legge, agli articoli 9-decies e 9-undecies, ha stabilito a carico del datore di lavoro: (i) un contributo straordinario per la copertura degli oneri relativi ai trattamenti pensionistici integrativi in essere all'atto della soppressione del Fondo Gas per gli anni dal 2015 al 2020⁸⁸; (ii) a favore degli iscritti o in prosecuzione volontaria della contribuzione, che alla data del 30 novembre 2015 non maturano il diritto al trattamento pensionistico integrativo da parte del soppresso Fondo Gas, un importo pari all'1% per ogni anno di iscrizione al fondo integrativo moltiplicato per l'imponibile previdenziale relativo al medesimo fondo integrativo per l'anno 2014, da destinare presso il datore di lavoro o alla previdenza complementare.

Allo stato attuale si è in attesa di conoscere i criteri, le modalità e i tempi di corresponsione del contributo straordinario. Le scelte dei lavoratori sulla destinazione degli importi (previdenza complementare o presso il datore di lavoro) si sono concluse, così come previsto dalla Legge, in data il 14 febbraio 2016.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti (3.856 mila euro al 31 dicembre 2021) sono relativi ai premi di anzianità e ai piani di incentivazione di lungo termine (ILT).

I piani di incentivazione di lungo termine (IAS 19) prevedono, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato ad un parametro di performance

⁸⁶ Per i dirigenti in servizio, i contributi sono calcolati a partire dall'anno in cui il dipendente andrà in pensione e riferiti agli anni di servizio già prestato.

⁸⁷ Il fondo eroga le medesime prestazioni ai dirigenti del Gruppo Italgas.

⁸⁸ L'art. 9-quinquiesdecies dispone inoltre che "... Qualora dal monitoraggio si verifichi l'insufficienza del contributo straordinario di cui al comma 9-decies per la copertura dei relativi oneri, con decreto direttoriale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico e con il Ministero dell'economia e delle finanze, si provvede alla rideterminazione dell'entità del contributo straordinario, dei criteri di ripartizione dello stesso tra i datori di lavoro, nonché dei tempi e delle modalità di corresponsione del contributo straordinario all'INPS".

aziendali, non legate al prezzo delle azioni. L'ottenimento del beneficio è legato al raggiungimento di determinati livelli di performance futuri, e condizionato alla permanenza dell'assegnatario nell'impresa nel triennio successivo all'assegnazione (cosiddetto "Vesting period"). Tale beneficio è stanziato pro-rata temporis lungo il triennio in funzione delle consuntivazioni dei parametri di performance.

I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura.

I piani di incentivazione monetaria differita e di incentivazione monetaria di lungo termine, nonché i premi di anzianità, si qualificano, ai sensi dello IAS 19, come altri benefici a lungo termine.

La composizione e la movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, sono le seguenti⁸⁹:

(migliaia di €)	31.12.2020					31.12.2021				
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas (*)	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas (*)	Altri fondi	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	72.347	6.641	26.735	7.474	113.197	67.644	8.621	24.257	4.100	104.622
Costo corrente	150	161		1.540	1.851	185	192		1.615	1.992
Costo per Interessi	518	49	202	16	785	(26)	40	(12)	8	10
Rivalutazioni / (Svalutazioni):	1.323	2.103	(101)	(93)	3.232	1.162	199	(613)	(505)	243
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	107				107	(583)		(25)		(608)
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	3.035	99	1.177		4.311	608	715	(351)		972
- Effetto dell'esperienza passata	(1.956)	2.004	(18)	(224)	(194)	575	(579)	(425)	(575)	(1.004)
- Altre variazioni	137		(1.260)	131	(992)	562	63	188	70	883
Benefici pagati	(6.694)	(333)	(5.563)	(266)	(12.856)	(6.520)	(184)	(3.153)	(1.389)	(11.246)
Effetto trasferimenti			2.984	(4.571)	(1.587)				27	27
Valore attuale dell'obbligazione al termine dell'esercizio	67.644	8.621	24.257	4.100	104.622	62.445	8.868	20.479	3.856	95.648

(*) Riguarda la valutazione della passività derivante: (i) dal contributo, a favore degli iscritti in servizio o in prosecuzione volontaria della contribuzione, pari all'1% per ogni anno di iscrizione al Fondo Gas moltiplicato per l'imponibile previdenziale relativo al medesimo Fondo Gas per l'anno 2014, (ii) il contributo straordinario per la copertura degli oneri relativi ai trattamenti pensionistici integrativi in essere all'atto della soppressione del Fondo Gas per gli anni dal 2015 al 2020.

⁸⁹ Nella tabella è altresì riportata la riconciliazione delle passività rilevate nei fondi per benefici ai dipendenti.

Nel prospetto di seguito riportato sono rappresentate le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo.

(migliaia di €)	2020				2021			
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Totale	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Totale
Tasso di attualizzazione (%)	(0,04)	0,46	(0,05)	0,40	0,37	0,60	0,27	0,99
Tasso di inflazione (%) (*)	0,70	N/A	N/A	0,70	1,50	N/A	N/A	1,50

(*) Con riferimento agli altri fondi il tasso è riferito ai soli premi di anzianità.

Il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (Corporate Bond area euro e rating AA).

I piani per benefici ai dipendenti rilevati da Italgas sono soggetti, in particolare, al rischio di tasso, in quanto una variazione del tasso di attualizzazione potrebbe comportare una variazione significativa della passività.

Di seguito sono illustrati gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile⁹⁰ relativa al tasso di attualizzazione alla fine dell'esercizio. La *sensitivity* sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione del valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione di un certo numero di basis points, ferme restando le altre ipotesi.

(migliaia di €)	Tasso di attualizzazione			
	riduzione		incremento	
	%	importo	%	importo
Effetto su obbligazione netta al 31.12.2021				
Tattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	(0,13)	1.912	0,87	(1.810)
FISDE	0,10	621	1,10	(558)
Fondo Gas	(0,23)	553	0,77	(528)
Altri fondi per benefici ai dipendenti	(0,25)	112	0,75	(105)
		3.198		(3.001)

⁹⁰ Con riferimento al FISDE, eventuali variazioni relative alla mortalità non comportano effetti significativi sulla passività.

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è riportato nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2020					31.12.2021				
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas (*)	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas (*)	Altri fondi	Totale
Entro l'esercizio successivo	6.724	356	522	1.816	9.418	8.998	342	620	1.261	11.221
Entro cinque anni	20.764	1.285	4.965	838	27.852	22.570	1.258	5.163	1.323	30.314
Oltre cinque e fino dieci anni	25.046	1.394	9.549	834	36.823	21.527	1.394	7.636	878	31.435
Oltre dieci anni	15.110	5.586	9.221	612	30.529	9.350	5.874	7.060	394	22.678
	67.644	8.621	24.257	4.100	104.622	62.445	8.868	20.479	3.856	95.648

(*) L'importo include la stima del contributo di solidarietà INPS del 10% applicato sulle somme da destinare alla previdenza complementare.

24. Passività per imposte differite

Le passività nette per imposte differite, di importo pari a 50.791 mila euro (55.215 mila euro al 31 dicembre 2020) sono esposte al netto delle attività per imposte anticipate compensabili, e sono analizzate nelle tabelle seguenti:

(migliaia di €)	31.12.2019	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.2020
Passività per imposte differite	346.146	7.314	(30.033)	425	323.852
Attività per imposte anticipate	(253.662)	(34.348)	23.569	(4.196)	(268.637)
	92.484	(27.034)	(6.464)	(3.771)	55.215

(migliaia di €)	31.12.2020	Variaz. area di consolidamento	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.2021
Passività per imposte differite	323.852	791	166	(20.913)	9.421	313.317
Attività per imposte anticipate	(268.637)	(328)	(24.990)	26.878	4.551	(262.526)
	55.215	463	(24.824)	5.965	13.972	50.791

Non vi sono imposte sul reddito anticipate non compensabili

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate sono di seguito analizzate in base alla natura delle differenze temporanee più significative:

(migliaia di €)	31.12.2020							
	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Impatti rilevati a patrimonio netto	Altre variazioni	Saldo finale	di cui: IRES	di cui: IRAP
Passività per imposte differite	346.146	7.314	(30.033)		425	323.852	312.150	11.702
Ammortamenti effettuati ai soli fini fiscali	203.697	881	(12.315)			192.263	181.014	11.249
Rivalutazioni attività materiali	113.127		(12.239)			100.888	100.888	
Plusvalenze a tassazione differita	1.766	1.126	(842)			2.050	2.050	
Benefici ai dipendenti	11.154	2.249	(1.222)			12.181	12.094	87
Capitalizzazione oneri finanziari	2.592		(133)			2.459	2.093	366
Svalutazione crediti eccedente e altre differenze temporanee	13.810	3.058	(2.857)			14.011	14.011	
Altre differenze temporanee			(425)		425			
Attività per imposte anticipate	(253.662)	(34.348)	23.569	(3.725)	(471)	(268.637)	(245.597)	(23.040)
Fondi rischi e oneri e altri accantonamenti non deducibili	(49.439)	(13.909)	8.275			(55.073)	(47.360)	(7.713)
Contributi a fondo perduto e contrattuali	(67.357)		2.667			(64.690)	(52.437)	(12.253)
Ammortamenti non deducibili	(116.687)	(18.295)	10.838			(124.144)	(123.455)	(689)
Benefici ai dipendenti	(8.179)	(1.327)	978	(1.248)		(9.776)	(8.209)	(1.567)
Altre differenze temporanee	(12.000)	(817)	811	(2.477)	(471)	(14.954)	(14.136)	(818)
Passività nette per imposte differite	92.484	(27.034)	(6.464)	(3.725)	(46)	55.215	66.553	(11.338)

(migliaia di €)	31.12.2021								
	Saldo iniziale	Variazioni area di consolidamento	Accantonamenti	Utilizzi	Impatti rilevati a patrimonio netto	Altre variazioni	Saldo finale	di cui: IRES	di cui: IRAP
Passività per imposte differite	323.852	791	166	(15.711)	458	3.761	313.317	318.496	(5.179)
Ammortamenti effettuati ai soli fini fiscali	192.263		24	(2.824)		696	190.159	182.250	7.909
Rivalutazioni attività materiali	100.888		(32)	(10.758)		2.914	93.012	106.448	(13.436)
Plusvalenze a tassazione differita	2.050		31	(592)		32	1.521	1.521	
Benefici ai dipendenti	12.181		4				12.185	12.185	
Capitalizzazione oneri finanziari	2.459			(124)			2.335	1.987	348
Altre differenze temporanee	14.011	791	139	(1.413)	458	119	14.105	14.105	
Attività per imposte anticipate	(268.637)	(328)	(24.017)	26.878	3.623	(45)	(262.526)	(241.125)	(21.401)
Fondi rischi e oneri e altri accantonamenti non deducibili	(55.073)		(3.407)	15.776		13	(42.691)	(36.731)	(5.960)
Contributi a fondo perduto e contrattuali	(64.690)			2.789		(576)	(62.477)	(50.728)	(11.749)
Ammortamenti non deducibili	(124.144)		(18.542)	5.230		830	(136.626)	(135.762)	(864)
Benefici ai dipendenti	(9.776)		(994)	1.161	540	(345)	(9.414)	(7.707)	(1.707)
Altre differenze temporanee	(14.954)	(328)	(1.074)	1.922	3.083	33	(11.318)	(10.197)	(1.121)
Passività nette per imposte differite	55.215	463	(23.851)	11.167	4.081	3.716	50.791	77.371	(26.580)

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono da considerarsi a lungo termine.

Si precisa che non vi sono differenze temporanee deducibili, perdite fiscali e crediti di imposta inutilizzati per i quali, nello stato patrimoniale, non è rilevata l'attività fiscale differita.

Inoltre, non vi sono differenze temporanee riferibili a investimenti in società controllate, filiali e società collegate, e a partecipazioni a controllo congiunto, per le quali non è stata rilevata una passività fiscale differita.

Il Gruppo ha ritenuto opportuno stanziare le imposte anticipa-

te sulle differenze temporanee al 31 dicembre 2021 in quanto ritiene sussista la probabilità di recupero delle stesse.

Le imposte dell'esercizio sono illustrate alla nota "Imposte dell'esercizio".

25. Patrimonio netto

Il *patrimonio netto*, di importo pari a 2.142.491 mila euro al 31 dicembre 2021 (1.977.423 mila euro al 31 dicembre 2020), si analizza come segue:

(migliaia di €)	31.12.2020	31.12.2021
Patrimonio netto di spettanza di Italgas	1.737.434	1.891.414
Capitale sociale	1.001.232	1.002.016
Riserva legale	200.246	200.246
Riserva da soprapprezzo azioni	620.130	622.377
Riserva <i>Cash Flow Hedge</i> su contratti derivati	(15.962)	(4.750)
Riserva da consolidamento	(323.907)	(323.907)
Riserva per <i>business combination under common control</i>	(349.839)	(349.839)
Riserva <i>stock grant</i>	5.635	5.602
Altre riserve	19.926	19.921
Utili relativi a esercizi precedenti	211.755	372.075
Riserva da <i>remeasurement</i> piani a benefici definiti per i dipendenti	(16.408)	(15.140)
Utile (perdita) netto	384.626	362.813
<i>a dedurre</i>		
- Azioni proprie		
Patrimonio netto di spettanza di terzi	239.989	251.077
	1.977.423	2.142.491

CAPITALE SOCIALE

In data 10 marzo 2021, in esecuzione del Piano di co-investimento 2018-2020 approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti della società del 19 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione di Italgas ha determinato l'attribuzione gratuita di complessive n. 632.852 nuove azioni ordinarie della società ai beneficiari del Piano stesso ed eseguito la prima tranche dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, per un importo di nominali euro 784.736,48 prelevato da riserve da utili a nuovo. In seguito all'aumento di capitale il capitale sociale della società ammonta a 1.002.016.254,92 euro costituito da 809.768.354 azioni. Inoltre l'Assemblea degli Azionisti di Italgas del 20 aprile 2021 ha approvato il Piano di Co-Investimento 2021-2023 e la proposta di aumento gratuito del capitale sociale, in una o più tranche, al servizio del medesimo Piano di Co-investimento 2021-2023 per un importo massimo nominale di 5.580.000,00 euro, mediante l'emissione di massime numero 4.500.000

nuove azioni ordinarie da assegnare, ai sensi dell'art. 2349 c.c., per un corrispondente importo massimo tratto da riserva da utili a nuovo, esclusivamente ai beneficiari del Piano, ossia dipendenti della società e e/o di società del Gruppo.

RISERVA LEGALE

La riserva legale al 31 dicembre 2021 ammonta a 200.246 mila euro, invariata rispetto all'esercizio precedente.

RISERVA DA SOPRAPPREZZO AZIONI

La riserva da soprapprezzo azioni pari a 622.377 mila euro (620.131 mila euro al 31 dicembre 2020) è stata creata a seguito dell'operazione di acquisto della partecipazione in Italgas Reti S.p.A.

RISERVA CASH FLOW HEDGE SU CONTRATTI DERIVATI

La riserva accoglie il *fair value* negativo del derivato IRS al netto del relativo effetto fiscale. La riserva si movimentata con la contabilizzazione dei flussi finanziari derivanti da strumenti che, ai fini dell'IFRS 9, vengono destinati come "strumenti a copertura dei flussi finanziari". Il relativo effetto fiscale è riportato nella voce "effetto fiscale" delle "Componenti riclassificabili a conto economico" all'interno del Prospetto dell'utile complessivo.

RISERVA DA CONSOLIDAMENTO

La riserva da consolidamento pari a -323.907 mila euro è stata determinata in sede di primo consolidamento (anno 2016) a seguito dell'atto di vendita da parte di Snam S.p.A. a Italgas S.p.A. del 38,87% della partecipazione in Italgas Reti S.p.A. (differenza tra il costo di acquisto della partecipazione di Italgas Reti e i relativi patrimoni netti di competenza del gruppo).

RISERVA PER BUSINESS COMBINATION UNDER COMMON CONTROL

La riserva per *business combination under common control*, negativa per 349.839 mila euro, è relativa all'acquisto da Snam S.p.A. del 38,87% della partecipazione in Italgas Reti S.p.A.

A tale riguardo occorre precisare che l'acquisizione delle attività della Distribuzione di gas naturale è avvenuta mediante tre contestuali operazioni (conferimento, vendita e scissione) della Partecipazione detenuta da Snam S.p.A. in Italgas Reti S.p.A. a favore di Italgas S.p.A. Tale operazione ha determinato il deconsolidamento da parte di Snam del settore Distribuzione gas naturale, e da parte di Italgas S.p.A. l'acquisizione della partecipazione in Italgas Reti e, a livello consolidato, delle attività nette del settore distribuzione gas. Si ricorda che l'azionista di riferimento di Snam, CDP, è contestualmente l'azionista di riferimento di Italgas. L'esposizione sopra descritta riflette un'impostazione basata sulla continuità di valori contabili (rispetto a Snam) in quanto l'operazione rappresenta, nell'ambito del più ampio gruppo di cui Italgas è parte, una "aggregazione di entità o attività aziendali sotto comune controllo". Le società partecipanti all'aggregazione aziendale (Snam, Italgas e Italgas Reti) sono rimaste per effetto dell'operazione, soggette al controllo e, quindi, consolidate integralmente dallo stesso soggetto (CDP), ai sensi del Principio Contabile IFRS 10, come rappresentato da Snam nel documento informativo ex art. 70 e da Italgas nel documento informativo ex art. 57.

RISERVA STOCK GRANT

La riserva accoglie la valutazione ai sensi dell'IFRS 2 del piano di co-investimento approvato in data 19 aprile 2018 da parte dell'Assemblea degli Azionisti di Italgas S.p.A.

In data 19 aprile 2018 l'Assemblea degli Azionisti di Italgas ha approvato il Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2018-2020, destinato all'Amministratore Delegato, Direttore Generale e ai dirigenti identificati tra coloro in grado di influire sui risultati aziendali, con assegnazione annuali di obiettivi triennali. Al termine del periodo di performance di tre anni, se soddisfatte le condizioni sottostanti al Piano, il beneficiario avrà diritto a ricevere azioni della società a titolo gratuito. Il numero massimo di azioni a servizio del piano è pari a n. 4.000.000 azioni. In relazione al suddetto piano sono state attribuiti, dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione e in coerenza con la Politica sulla Remunerazione 2018, diritti a ricevere azioni Italgas in numero di 341.310 per il piano 2018-2020, 279.463 per il piano 2019-2021, 327.760 per il piano 2020-2022. Il *fair value* unitario dell'azione, determinato dal valore del titolo Italgas alle date di attribuzione (cosiddetta grant date), è rispettivamente pari a 4,79, 5,58 e 4,85 euro per azione. Il costo relativo al Piano di incentivazione di Lungo Termine è rilevato durante la *vesting period* come componente del costo lavoro, con contropartita alle riserve di patrimonio netto.

In data 10 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione ha determinato: (i) l'attribuzione gratuita di complessive n. 632.852 nuove azioni ordinarie della società ai beneficiari del Piano 2018-2020; e (ii) l'esecuzione della prima tranche dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, per un importo di nominali euro 784.736,48 prelevato da riserve da utili a nuovo.

ALTRE RISERVE

Le altre riserve riguardano gli effetti derivanti dalla valutazione delle partecipazioni al patrimonio netto.

RISERVA DA REMEASUREMENT PIANI A BENEFICI DEFINITI PER I DIPENDENTI

La riserva per rimisurazione piani per benefici ai dipendenti (-15.140 mila euro al 31 dicembre 2021) accoglie le perdite attuariali, al netto del relativo effetto fiscale, iscritte nelle altre componenti dell'Utile complessivo, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 19. La movimentazione della riserva nel corso dell'esercizio è di seguito analizzata:

(migliaia di €)	Riserva lorda	Effetto fiscale	Riserva netta
Riserva al 31 dicembre 2019	(18.467)	5.210	(13.257)
Variazioni dell'esercizio 2020	(4.347)	1.196	(3.151)
Riserva al 31 dicembre 2020	(22.814)	6.406	(16.408)
Variazioni dell'esercizio 2021	1.761	(493)	1.268
Riserva al 31 dicembre 2021	(21.053)	5.913	(15.140)

AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2021 Italgas non possiede azioni proprie in portafoglio.

PATRIMONIO NETTO DI SPETTANZA DI TERZI

Il Patrimonio netto di spettanza di terzi è di seguito analizzato:

(migliaia di €)	Patrimonio netto di spettanza di terzi 31.12.2020	Patrimonio netto di spettanza di terzi 31.12.2021	Risultato di esercizio di spettanza di terzi 31.12.2020	Risultato di esercizio di spettanza di terzi 31.12.2021
Toscana Energia S.p.A.	208.150	209.122	21.353	20.411
Toscana Energia Green S.p.A.	2.744		469	
Seaside S.p.A.		(1.519)		589
Ceresa		3.502		42
Medea S.p.A.	27.635	39.672	(936)	723
Gaxa S.r.l.	1.460	300	(263)	(1.158)
	239.989	251.077	20.623	20.607

DIVIDENDI

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 9 marzo 2022, ha proposto all'Assemblea degli Azionisti la distribuzione di un dividendo ordinario di 0,295 euro per azione. Il dividendo sarà messo in pagamento a partire dal 25 maggio 2022 con stacco cedola il 23 maggio 2022 e record date 24 maggio 2022.

PROSPETTO DI RACCORDO DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO E DEL PATRIMONIO NETTO DI ITALGAS S.P.A. CON QUELLI CONSOLIDATI.

(migliaia di €)	Utile d'esercizio 2021	Patrimonio netto 31.12.2021
Bilancio di esercizio di Italgas S.p.A.	239.589	1.737.695
Utile d'esercizio delle società incluse nell'area di consolidamento	409.089	
Differenza tra il valore di carico delle partecipazioni nelle imprese consolidate e il patrimonio netto del bilancio di esercizio, comprensivo del risultato di periodo		289.843
Rettifiche effettuate in sede di consolidamento per:		
Dividendi al netto dell'effetto fiscale	(261.292)	
Proventi da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto e altri proventi da partecipazioni	1.198	33.199
Altre rettifiche di consolidamento al netto dell'effetto fiscale	(5.164)	81.754
Interessi di terzi Azionisti	(20.607)	(251.077)
	123.224	153.719
Bilancio consolidato di pertinenza del gruppo	362.813	1.891.414

26. Garanzie, impegni e rischi

Le *garanzie, impegni e rischi*, di importo pari a 2.191.477 mila euro al 31 dicembre 2021, si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2020	31.12.2021
Garanzie bancarie prestate nell'interesse delle imprese del Gruppo	366.575	460.618
Impegni finanziari e rischi:	1.326.492	1.730.859
Impegni	1.028.356	1.430.705
Impegni per l'acquisto di beni e servizi	1.024.084	1.430.705
Altri	4.272	
Rischi	298.136	300.154
- per risarcimenti e contestazioni	298.136	300.154
	1.693.067	2.191.477

GARANZIE

Le garanzie pari a 460.618 mila euro si riferiscono principalmente a garanzie emesse a fronte di fidejussioni e altre garanzie rilasciate nell'interesse delle controllate.

IMPEGNI

Al 31 dicembre 2021 gli impegni assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi per l'acquisto di immobili, impianti, macchinari e attività immateriali in corso di realizzazione ammontano a 1.430.705 mila euro.

In data 10 dicembre 2021 è stato sottoscritto con Hellenic Republic Asset Development Fund S.A (HRDAF) e Hellenic Petroleum SA (HELPE) il contratto d'acquisto della partecipazione nella società DEPA Infrastructure S.A. per un corrispettivo di 733 milioni di euro, maggiorato, come previsto dallo stesso, di interessi a decorrere dal 1 gennaio 2021, data di locked box, fino alla data del closing. Alla sottoscrizione del contratto, come ivi previsto, è stata consegnata ai venditori una garanzia bancaria per un importo pari a 50 milioni di euro a supporto degli impegni contrattuali assunti. Il perfezionamento dell'acquisizione è subordinato al verificarsi di alcune condizioni, quali l'approvazione dell'operazione da parte dell'autorità regolatoria greca RAE e il clearing dell'autorità antitrust greca HCC. DEPA Infrastructure detiene attualmente il 51% di Thessaloniki - Thessalia Gas Distribution S.A. (EDA Thess), il 100% di Attiki Natural Gas Distribution Single Member Company S.A. (EDA Attikis) e il 100% di Public Gas Distribution Networks S.A. (DEDA), i tre principali player della distribuzione del gas in Grecia, che gestiscono complessivamente 6.900 chilometri di rete e 509.000 punti di riconsegna attivi.

È inoltre previsto l'impegno di Depa Infrastructure S.A., successivamente all'acquisto della stessa da parte di Italgas, di acquisire il restante 49% del capitale di EDA Thess S.A. di proprietà di Eni Gas & Luce S.p.A. ai termini e alle condizioni previamente definite tra HRDAF, HELPE ed Eni Gas & Luce S.p.A.

ALTRI IMPEGNI NON VALORIZZATI

L'acquisto del 51% del capitale sociale di ACAM Gas S.p.A. dalla controllata Italgas Reti, avvenuto nel 2015, prevede impegni reciproci delle parti in relazione alla prima gara pubblica per l'affidamento dell'ATEM di La Spezia.

L'acquisto della partecipazione di Enerco Distribuzione da parte della controllata Italgas Reti, avvenuta nel corso del 2017, è soggetto a una clausola di conguaglio prezzo (cosiddetto "earn-out") di proprietà.

L'acquisto del ramo d'azienda "Atem Alessandria 4" da parte della controllata Italgas Reti, avvenuto nel 2020, è soggetto a una clausola di conguaglio prezzo (cosiddetto "earn-out") qualora il Bando di Gara dell'Atem Alessandria 4 venga aggiudicato entro 10 anni dalla data del *signing* e nell'eventualità in cui in tale Bando di Gara la stazione appaltante riconosca un valore di rimborso superiore a quello pro-forma sottostante all'accordo, per la stessa annualità di riferimento.

RISCHI

I rischi per risarcimenti e contestazioni (300.154 mila euro) sono relativi a oneri risarcitori possibili ma non probabili in conseguenza di controversie legali in atto, con bassa probabilità di verifica del relativo rischio economico.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Premessa

Italgas ha istituito, alle dirette dipendenze del CFO, l'unità Enterprise Risk Management (ERM) al fine di presidiare il processo di gestione integrata dei rischi aziendali per tutte le società del Gruppo. I principali obiettivi dell'ERM sono la definizione di un modello omogeneo e trasversale di valutazione dei rischi, l'identificazione dei rischi prioritari, nonché di garantire il consolidamento delle azioni di mitigazione e l'elaborazione di un sistema di reporting.

La metodologia ERM adottata dal Gruppo Italgas è in linea con i modelli di riferimento e le best practice internazionali esistenti (COSO Framework e ISO 31000).

L'ERM opera nell'ambito del più vasto sistema di controllo interno e di Gestione dei Rischi di Italgas.

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari identificati, monitorati, e, per quanto di seguito specificato, gestiti da Italgas, sono i seguenti:

- | il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse;
- | il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- | il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;
- | il rischio rating;
- | il rischio di default e covenant sul debito.

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Italgas per la gestione e il controllo dei rischi derivanti da strumenti finanziari sopra elencati. In accordo con le informazioni da indicare ai sensi dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", sono altresì illustrati la natura e l'entità dei rischi risultanti da tali strumenti.

Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione (i rischi operativi e i rischi specifici dei settori in cui Italgas opera) si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al paragrafo "Fattori d'incertezza e gestione del rischio".

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

Un aumento dei tassi di interesse, non recepito - in tutto o in parte - nel WACC regolatorio, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas per la componente variabile dell'indebitamento in essere e per i futuri finanziamenti.

Italgas ha come obiettivo il mantenimento, a regime, di un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da minimizzare il rischio di innalzamento dei tassi di interesse. Al 31 dicembre 2021 l'indebitamento finanziario risulta a tasso variabile per il 7,3% e a tasso fisso per il 92,7%. Si rimanda al paragrafo "Passività finanziarie a breve termine e a lungo termine" per ulteriori dettagli.

Di seguito sono evidenziati gli impatti sul patrimonio netto e sul risultato netto d'esercizio al 31 dicembre 2021 di un'ipotetica variazione positiva e negativa di 10 basis points (bps) dei tassi di interesse effettivamente applicati nel corso dell'esercizio.

(migliaia di €)	Risultato del conto economico		Altre componenti del conto economico complessivo	
	interesse +10 bps	interesse -10 bps	interesse +10 bps	interesse -10 bps
Finanziamenti a tasso variabile non oggetto di copertura				
Effetto variazione del tasso di interesse	(200)	200		
Finanziamenti a tasso variabile convertiti tramite IRS in finanziamenti a tasso fisso				
Effetto variazione del tasso di interesse sul <i>fair value</i> dei contratti derivati di copertura - quota di copertura efficace			2.448	(2.464)
Impatti al lordo dell'effetto fiscale				
Effetto fiscale	54	(54)	(661)	665
Impatti al netto dell'effetto fiscale	(146)	146	1.787	(1.799)

(*) La variazione del tasso di interesse incide sulla variazione di *fair value* degli strumenti derivati di copertura che è rilevata tra le altre componenti del conto economico complessivo e pertanto non impatta il risultato del conto economico.

Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Italgas. Non può essere escluso, che Italgas possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e sono previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta.

Oltre a ciò, al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha definito procedure per il monitoraggio e la valutazione del proprio portafoglio clienti. Il mercato di riferimento è quello italiano.

Per ulteriori considerazioni legate agli impatti associati al Covid-19 nonché le relative implicazioni contabili connesse alla valutazione di attività e passività, si rimanda alla successiva nota "Aggiornamento Informativa Covid-19".

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*asset liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvenza che pone a rischio l'attività aziendale.

Italgas non prevede impatti negativi significativi tenuto conto di quanto segue: (i) la società dispone di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare al 31 dicembre 2021 pari a 1.391,8 milioni di euro, (ii) vi sono limitate esigenze di rifinanziamento dell'indebitamento (nel mese di gennaio 2022 è avvenuto il rimborso di un prestito obbligazionario per un importo pari a 112 milioni di euro e il successivo rimborso è previsto nel corso del 2024), (iii) i prestiti obbligazionari emessi da Italgas alla data del 31 dicembre 2021 nell'ambito del Programma Euro Medium Term Notes, non prevedono il rispetto di covenants relativi ai dati di bilancio.

Italgas ha come obiettivo, sul piano finanziario, la costituzione di una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello adeguato per il gruppo in termini di durata e di composizione del debito. Il conseguimento di tale struttura finanziaria sarà ottenuto mediante il monitoraggio di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, il rapporto tra indebitamento a breve e a medio lungo termine, il rapporto tra indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile e quello fra credito bancario accordato a fermo e credito bancario utilizzato.

Rischio rating

Con riferimento al debito a lungo termine di Italgas, in data 25 novembre 2021 e 6 dicembre 2021, le agenzie di rating Moody's e Fitch hanno confermato il rating assegnato a Italgas S.p.A. rispettivamente al livello BAA2 con outlook stabile e BBB+ con outlook stabile. Sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di rating, il downgrade di un *notch* dell'attuale rating della Repubblica italiana potrebbe innescare un aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Italgas, che a sua volta potrebbe avere impatti sul costo del debito futuro.

Rischio di default e covenant sul debito

Al 31 dicembre 2021 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione del finanziamento BEI sottoscritto da Toscana Energia per un importo di 90 milioni di euro che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari⁹¹. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di *negative pledge* ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e *change of control*; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. In relazione al finanziamento BEI di Toscana Energia si rimanda alla nota "Passività finanziarie a breve termine e passività finanziarie a lungo termine". Per tutti gli altri finanziamenti, al 31 dicembre 2021 tali impegni risultano rispettati.

I prestiti obbligazionari emessi da Italgas al 31 dicembre 2021 nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes, prevedono il rispetto di covenants tipici della prassi internazionale di mercato, che riguardano, inter alia, clausole di *negative pledge* e di pari passu.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross - default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Con riferimento ai finanziamenti BEI, i relativi contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa riduzione dell'EBITDA derivante dalla perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento.

Tali fattispecie sono attentamente monitorate dal Gruppo nell'ambito della gestione finanziaria e dell'andamento del business.

⁹¹ I contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa riduzione dell'EBITDA derivante dalla perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento. I parametri economico-finanziari al 31 dicembre 2020 risultano rispettati.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie

Nella seguente tabella si riporta il piano dei rimborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi e non attualizzati:

(migliaia di €)	Scadenze								
	Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.2021	Quota con scadenza entro 12 mesi	Quota con scadenza oltre 12 mesi	2023	2024	2025	2026	Oltre
Passività finanziarie									
Finanziamenti bancari	874.001	1.332.110	42.186	1.289.924	633.239	66.124	65.672	66.395	458.494
Prestiti obbligazionari	3.854.535	4.591.521	146.111	4.445.410		383.887	496.904		3.564.619
Passività a breve termine	600.717	383.266	383.266						
Interessi su finanziamenti			44.033	276.381	43.382	43.295	38.913	37.575	113.215
Passività Diritti d'uso	76.297	69.998	19.625	50.373	17.310	13.669	8.560	5.527	5.307
Interessi Diritti d'uso			290	726	226	169	116	79	136
	5.405.550	6.376.895	635.511	6.062.814	694.157	507.144	610.165	109.576	4.141.771

Con riferimento alle tempistiche di pagamento a fronte di debiti commerciali e altri debiti, si rimanda alla nota "Passività finanziarie a breve termine e a lungo termine" del bilancio consolidato.

Per quanto riguarda la *sensitivity* sul tasso di interesse, in considerazione del fatto che il 92,7% dell'indebitamento finanziario del Gruppo è a tasso fisso, eventuali variazioni dei tassi di interesse non comportano effetti rilevanti.

Per il dettaglio dei crediti per fascia di scaduto, si rimanda alla nota "Crediti commerciali e altri crediti".

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al *fair value* nello schema della situazione patrimoniale-finanziaria secondo la gerarchia del *fair value* definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del *fair value* prevede i seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra la classificazione delle attività e passività valutate al *fair value* nello schema di situazione patrimoniale-finanziaria secondo la gerarchia del *fair value* ha riguardato gli strumenti derivati IRS e sul tasso di cambio, classificati a livello 2 e iscritti alla nota "Altre attività finanziarie correnti e non correnti" e "Altre passività finanziarie correnti e non correnti".

Le partecipazioni valutate al *fair value* con effetto a Conto economico rientrano nella categoria del *fair value* di livello 3.

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Con riferimento alle categorie previste dallo IFRS 9 "Strumenti finanziari", di seguito si riporta il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali:

(migliaia di €)	Valore di iscrizione		Proventi / Oneri rilevati a conto economico		Proventi / Oneri rilevati a patrimonio netto (a)	
	Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.2021	Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.2021	Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.2021
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato						
- Disponibilità liquide	664.026	1.391.763				
- Attività finanziarie correnti	5.120	5.120				
- Crediti commerciali e altri crediti	635.028	588.098				
- Attività finanziarie non correnti	156	2.848				
- Altre partecipazioni	4.916	5.007				
- Altre attività non finanziarie correnti e non correnti	251.609	134.445				
- Debiti commerciali e altri debiti	767.555	769.137				
- Debiti finanziari (b)	5.405.551	6.376.895	(53.984)	(63.851)		
- Altre passività non finanziarie correnti e non correnti	555.172	547.536				
-Strumenti finanziari valutati al <i>fair value</i>						
-Attività (Passività) finanziarie per contratti derivati di copertura	(21.301)	(6.573)			(5.721)	

(a) Al netto dell'effetto fiscale.

(b) Gli effetti a Conto economico sono rilevati nella voce "Proventi/(Oneri) finanziari".

Nella tabella seguente viene fornito il confronto tra il valore di iscrizione delle attività e passività finanziarie e il relativo *fair value*.

(migliaia di €)	Saldo al 31.12.2020		Saldo al 31.12.2021	
	Valore contabile	Valore di mercato	Valore contabile	Valore di mercato
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato				
- Debiti finanziari a lungo termine	4.724.030	5.039.078	5.734.333	5.939.843

Si rileva che il valore di iscrizione in bilancio dei crediti commerciali, altri crediti e debiti finanziari approssima la relativa valutazione al *fair value*, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del credito o della passività finanziaria e la sua scadenza.

Contenziosi e altri provvedimenti

Italgas è parte in procedimenti civili, amministrativi e penali e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei rischi esistenti, Italgas ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio consolidato.

Di seguito è indicata una sintesi dei procedimenti più significativi; a fronte di tali procedimenti non è stato effettuato alcuno stanziamento di fondi in bilancio ai sensi del principio IAS 37, in quanto la società ritiene che il rischio di soccombenza all'esito degli stessi sia possibile, ma non probabile, ovvero nel caso in cui l'ammontare dello stanziamento non sia stimabile in modo attendibile.

Contenzioso civile

ITALGAS RETI S.P.A. / COMUNE DI ROMA - TRIBUNALE CIVILE DI ROMA

Il Comune di Roma, presso cui Italgas Reti svolge il servizio di distribuzione gas sulla base di uno specifico Contratto di Servizio, dopo una serie di interlocuzioni volte al raggiungimento di un accordo per la rimodulazione delle tempistiche di realizzazione del Piano Industriale, che è parte integrante del suddetto Contratto, ha contestato a Italgas Reti, in maniera arbitraria, presunti ritardi nell'esecuzione del Piano stesso. Italgas Reti, nel respingere le richieste del Comune di Roma, aveva già proposto ricorso al TAR del Lazio in data 11 gennaio 2019 per l'annullamento della comunicazione con la quale il Comune di Roma ha avviato il procedimento di applicazione delle penali per inadempimento, integrandolo, in data 30 agosto 2019 per motivi aggiunti a seguito di ulteriori comunicazioni del Comune di Roma. In data 19 dicembre è stata notificata da parte del Comune di Roma Determina Dirigenziale del 6 settembre 2019 che i) ha quantificato in euro 91.853.392,79 il presunto importo dovuto da Italgas Reti a titolo di penali per supposta mancata tempestiva realizzazione del piano industriale oggetto del contratto di concessione del gas, ii) si è riservata di escutere la fideiussione bancaria rilasciata a garanzia della corretta esecuzione del predetto Contratto di Servizio, nel caso in cui le penali non dovessero essere pagate entro il termine di 90 giorni dalla notifica della determina. Con ricorso del 20 gennaio 2020 Italgas ha impugnato, presso il TAR del Lazio, la menzionata Determina Dirigenziale presentando in via cautelare istanza di sospensione dell'efficacia del provvedimento in quanto illegittimo sotto diversi profili tra cui i) nullità per indeterminatezza della clausola penale, ii) insussistenza e/o comunque non imputabilità alla società degli inadempimenti contestati dal Comune di Roma, iii) rinuncia da parte del Comune di Roma all'applicazione tempestiva delle penali, iv) violazione del procedimento per l'irrogazione delle penali. La domanda cautelare è stata accolta con riserva con l'ordinanza n. 1124/2020 - confermata sempre con riserva con decreto cautelare n. 1636/2020 - con cui è stata sospesa l'efficacia degli atti impugnati fino alla camera di consiglio fissata per il 22 aprile 2020. Il Collegio, tuttavia, ha manifestato alcuni dubbi in merito alla sussistenza della propria giurisdizione, invitando le parti a depositare delle memorie in vista della camera di consiglio fissata per il 22 aprile 2020.

Alla luce di tale circostanza è stato proposto nelle more del

giudizio pendente innanzi al TAR, ricorso innanzi alla Corte di Cassazione per regolamento preventivo di giurisdizione. Il ricorso è stato notificato in data 18 aprile 2020 e depositato in Cancelleria in data 20 aprile 2020, iscritto al R.G. n. 10196/2020. L'udienza si è tenuta il 15 dicembre 2020 e, con ordinanza del 12 gennaio 2021, la Corte di Cassazione ha dichiarato la Giurisdizione del Giudice Ordinario. Pertanto, Italgas, in data 11 febbraio 2021 ha riassunto il giudizio innanzi al Tribunale di Roma.

In occasione della camera di consiglio del 22 aprile 2020 il TAR ha adottato l'ordinanza n. 4140/2020 con cui ha preso atto della proposizione del regolamento preventivo di giurisdizione e ha sospeso il giudizio; ha fatto altresì una valutazione ulteriore ai fini della invocata tutela cautelare e, ritenendosi sprovvisto di giurisdizione, ha dichiarato inammissibile l'istanza cautelare medesima. Il 13 maggio 2020 Italgas Reti ha impugnato tale ordinanza innanzi al Consiglio di Stato. L'udienza di discussione si è tenuta il 18 giugno 2020. All'esito di tale udienza, il Consiglio di Stato, con ordinanza del 19 giugno 2020 ha accolto l'appello cautelare presentato da Italgas Reti sospendendo l'efficacia dell'ordinanza di primo grado fino alla definizione del merito.

Contemporaneamente, il 5 giugno 2020, Italgas ha depositato un ricorso al TAR Lazio con cui ha chiesto la condanna del Comune di Roma al risarcimento, in favore di Italgas Reti, dell'importo complessivo di euro 106.290.396,25 derivante dagli inadempimenti del Comune di Roma al contratto di concessione del servizio pubblico di distribuzione del gas metano stipulato il 20 novembre 2012. Successivamente, in coerenza con il precedente giudizio, il TAR ha dichiarato la Giurisdizione del Giudice Ordinario. Pertanto, anche in tal caso, Italgas Reti ha provveduto, con comparsa in riassunzione notificata in data 1° settembre 2021, a riassumere il giudizio davanti al Tribunale Ordinario di Roma, chiedendo la riunione con il giudizio avente ad oggetto le penali irrogate da parte del Comune di Roma. L'udienza di comparizione per entrambi i giudizi è stata fissata al 20 settembre 2022.

Allo stesso tempo Italgas Reti ha depositato un ricorso cautelare con cui ha chiesto al Tribunale di Roma di sospendere gli effetti del Provvedimento di Quantificazione delle Penali del 19 dicembre 2019 e di inibire a Roma Capitale di escutere la Fideiussione rilasciata da Intesa San Paolo S.p.A. Il Tribunale, con ordinanza del 12 novembre 2021, ha sospeso gli effetti del provvedimento di quantificazione delle penali da Roma Capitale a Italgas Reti inibendo al contempo a Roma Capitale di escutere la fideiussione prestata da Intesa San Paolo S.p.A. in relazione alle richieste di pagamento di penali.

Le parti mantengono in ogni caso aperte le interlocuzioni e i relativi approfondimenti sulle rispettive posizioni al fine di verificare le condizioni per pervenire ad un'intesa, i cui termini, ad oggi, non sono comunque prevedibili. Anche sulla base di un parere legale esterno, la società - allo stato - non ritiene probabile una soccombenza.

ITALGAS RETI S.P.A. / COMUNE DI ANDRIA - TRIBUNALE DI TRANI

Con Sentenza n. 1862/2019 del 5 agosto 2019, pubblicata il 7 agosto 2019, il Tribunale ordinario di Trani, Sezione civile, ha respinto l'istanza con cui il Comune di Andria aveva chiesto che si accertasse il proprio diritto ad ottenere da Italgas il pagamento della somma di euro 1.521.402,00, oltre ad interessi legali e rivalutazione monetaria, a titolo di incremento

del canone concessorio per il servizio di distribuzione gas nel territorio comunale, a far data dal 1° gennaio 2006 e fino al 31 dicembre 2011. Con successiva sentenza n. 2562/2019 del 25 novembre 2019, pubblicata il 29 novembre 2019, il Tribunale ordinario di Trani, Sezione civile, ha respinto l'istanza con cui il Comune di Andria aveva chiesto che si accertasse il proprio diritto ad ottenere da Italgas il pagamento di una somma, oltre ad interessi legali e rivalutazione monetaria, a titolo di rimborso del vincolo sui ricavi di distribuzione dovuto dalla società al Comune, in quanto proprietario dell'impianto di distribuzione gas nel relativo territorio, a far data dal 1° gennaio 2006 e fino al 31 dicembre 2011. La società, supportata anche da perizia tecnico-economica rilasciata da un esperto e sulla base di un parere legale esterno, non ritiene probabile una soccombenza.

COMUNE DI VENEZIA / ITALGAS RETI S.P.A. - TRIBUNALE DI VENEZIA

Italgas Reti ha impugnato gli atti con cui il Comune di Venezia ha decurtato dal Valore Industriale Residuo spettante a Italgas Reti, in qualità di gestore uscente, il valore di una porzione della rete di distribuzione (cd. Blocco A) che al 31 dicembre 2014 per Italgas Reti aveva un Valore Industriale Residuo di circa euro 31 milioni di euro. Il Comune di Venezia sostiene di avere acquisito - a titolo di devoluzione gratuita - la proprietà del Blocco A allo scadere dell'originario atto di concessione (2010).

Secondo Italgas Reti, invece, la scadenza della concessione e quindi il termine di maturazione della devoluzione gratuita è stato posticipato al 2025 in forza del successivo atto aggiuntivo e modificativo all'originario atto di concessione, sottoscritto tra le parti nel 1995.

Il TAR Veneto con sentenza n. 654/2017 ha respinto il ricorso proposto dalla società ritenendo che la devoluzione gratuita di una parte della rete di distribuzione sia maturata all'originaria scadenza del rapporto concessorio (2010). Italgas Reti ha impugnato la sentenza innanzi al Consiglio di Stato. Conseguentemente alla sentenza n. 654/2017, con lettera del 2 febbraio 2018 il Comune di Venezia ha chiesto a Italgas Reti la corresponsione di un canone, con importo da determinarsi, in relazione all'uso degli impianti oggetto di devoluzione gratuita. Italgas Reti ha contestato tale richiesta con ricorso innanzi al Tar Veneto.

In data 4 luglio 2018, è stata depositata la sentenza n. 4104/2018 con cui il Consiglio di Stato ha respinto l'appello proposto da Italgas Reti contro la pronuncia del TAR Veneto n. 654/2017, confermando l'acquisizione a titolo gratuito a favore del Comune di Venezia dei cespiti ricompresi nel Blocco A, nonché l'obbligo per la società di versare un canone per l'utilizzo della porzione di rete oggetto di devoluzione gratuita.

Avverso la sentenza del 4 luglio 2018, la società ha proposto ricorso per revocazione innanzi al Consiglio di Stato, nonché ricorso innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU). Si precisa che, anche a fronte di una richiesta di canone da parte del Comune di Venezia equivalente alla remunerazione tariffaria dei cespiti del blocco A, in assenza di una specifica normativa di riferimento, non si è in grado, ad oggi, di determinare in modo attendibile l'entità della passività.

Contestualmente, a seguito della citata sentenza del Consiglio di Stato, la società ha provveduto ad accelerare l'ammortamento della porzione di rete relativa al cd. Blocco A.

Con la sentenza del 24 gennaio 2019, n. 588/2019, il Consiglio di Stato si è pronunciato su un'analogica vicenda inerente la devoluzione gratuita di una porzione di rete relativa alla concessione in essere con il Comune di Cavallino-Treporti. Italgas gestisce infatti il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale nel territorio del predetto Comune in forza dei medesimi atti concessori a suo tempo assentiti dal Comune di Venezia. Ciò è dovuto al fatto che il Comune di Cavallino-Treporti è stato istituito nel 1999 mediante lo scorporo di una porzione del territorio già ricadente all'interno del Comune di Venezia.

Con la sentenza suddetta, il Consiglio di Stato ha sancito l'acquisizione a titolo gratuito a favore del Comune di Cavallino Treporti dei cespiti ricompresi in un analogo Blocco A, nonché l'obbligo per la società di versare un canone per l'utilizzo della porzione di rete oggetto di devoluzione gratuita.

Avverso la sentenza del 24 gennaio 2019, la società ha proposto ricorso per revocazione innanzi al Consiglio di Stato e innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU). Si precisa - anche in questo caso - che, anche a fronte di una richiesta di canone da parte del Comune di Cavallino-Treporti equivalente alla remunerazione tariffaria dei cespiti del Blocco A, in assenza di una specifica normativa di riferimento, non si è in grado, ad oggi, di determinare in modo attendibile l'entità della passività.

Con le successive sentenze n. 2177 e n. 2178 del 21 marzo 2019, pubblicate il 2 aprile 2019, il Consiglio di Stato ha confermato le precedenti decisioni sulla devoluzione gratuita del "Blocco A", rispettivamente a favore del Comune di Venezia e del Comune di Cavallino Treporti, respingendo i ricorsi per revocazione promossi da Italgas Reti.

Infine, in data 24 aprile 2019, il Comune di Venezia ha notificato un atto di citazione, avverso Italgas Reti dinanzi al Tribunale di Venezia, per l'accertamento e conseguente pagamento di euro 59.006.552,03 a titolo di corrispettivo per l'utilizzo della porzione di rete oggetto di devoluzione gratuita per il periodo 1/6/2010-31/12/2018 nonché delle somme dovute per lo stesso titolo per il periodo successivo al 31/12/2018 e fino alla sentenza. Italgas Reti si è costituita in giudizio contestando la quantificazione del canone e chiedendo la restituzione di quanto indebitamente pagato al Comune successivamente al passaggio in devoluzione gratuita del Blocco A. Alla prima udienza del 12 settembre 2019, ascoltati i difensori delle parti, il Giudice ha rinviato, la causa per l'ammissione dei mezzi istruttori inizialmente al 1° aprile 2020, successivamente, a causa dell'emergenza sanitaria, al 23 dicembre 2020, e, da ultimo, al 29 dicembre 2020. Con ordinanza del 26 aprile 2021, il Giudice ha ordinato a Italgas Reti S.p.A. di esibire della documentazione rilevante e ha conseguentemente fissato l'udienza del 31 maggio 2022 per l'esame della documentazione.

La società, supportata anche da perizia tecnico-economica rilasciata da un esperto e sulla base di un parere legale esterno, non ritiene probabile una soccombenza.

COMUNE DI CAVALLINO TREPORTI / ITALGAS RETI S.P.A. - TRIBUNALE DI VENEZIA

In conseguenza delle pronunce del Consiglio di Stato sulla devoluzione gratuita del Blocco A, con atto di citazione, il Comune di Cavallino-Treporti ha convenuto Italgas Reti S.p.A. innanzi al Tribunale di Venezia proponendo domanda di condanna al pagamento di Euro 4.669.129,00 o della diversa somma a titolo di corrispettivo spettante in forza della normativa tariffa-

ria vigente per l'utilizzo degli impianti costituenti il c.d. "Blocco A", divenuti di proprietà dal Comune di Cavallino-Treporti per effetto della Concessione Rep. n. 19309/1970 a partire dal 1 giugno 2010 e fino al 31 dicembre 2018, dei beni di cui al Blocco A. Con comparsa di costituzione e risposta depositata il 25 novembre 2020, Italgas Reti si è costituita in giudizio. Con la medesima comparsa è stata formulata domanda riconvenzionale per la condanna del Comune di Cavallino alla restituzione dell'importo di complessivi Euro 37.313,69 versati a titolo di Cosap per il Blocco A nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2013 e il 31 dicembre 2018. In data 17 dicembre 2020 si è tenuta l'udienza di prima comparizione all'esito della quale il Giudice ha concesso alle parti i termini per le memorie istruttorie e rinviato la causa all'udienza del 1 aprile 2021 per l'ammissione delle prove. Successivamente, tale udienza è stata rinviata al 13 gennaio 2022 in cui sono stati assegnati i termini per il deposito delle repliche. La società, allo stato delle informazioni attualmente disponibili e supportata da un parere legale esterno, non ritiene probabile una soccombenza.

PUBLISERVIZI S.P.A. / ITALGAS S.P.A. - TRIBUNALE DI FIRENZE

In data 25 luglio 2019, è stata notificata la citazione in giudizio di Italgas S.p.A. da parte di Publiservizi S.p.A. e altri Comuni Azionisti di Toscana Energia che, sostenendo un'asserita violazione di un patto parasociale stipulato tra Italgas S.p.A. in data 28 giugno 2018, pretende che si condanni Italgas ad acquistare il 3% del capitale sociale di Toscana Energia S.p.A. (al prezzo di euro 70.000.000,00 indicato nell'Avviso di gara del 20 luglio 2018) o, comunque a dare esecuzione al menzionato patto parasociale nonché, in subordine, a corrispondere a Publiservizi euro 59.800.000,00 a titolo di risarcimento del danno per inadempimento o, alternativamente, di arricchimento senza causa. La prima udienza, tenuta il 14 gennaio 2020 innanzi al Tribunale di Firenze, è stata aggiornata dapprima al 6 maggio 2020, successivamente, a causa dell'emergenza sanitaria, al 25 novembre 2020 e, da ultimo, al 28 aprile 2021 Italgas S.p.A., che si è costituita nei termini di legge, ha sollevato tutte le eccezioni utili a dimostrare che le pretese di controparte sono prive di fondamento. L'udienza per la discussione delle richieste istruttorie, a seguito di alcuni rinvii, si è tenuta il 28 aprile 2021 mediante scambio di note scritte, con le quali le parti hanno insistito nelle rispettive istanze istruttorie, sebbene Italgas abbia evidenziato che la causa può essere decisa senza lo svolgimento di alcuna attività istruttoria. A seguito di tale udienza, con ordinanza del 30 aprile 2021, il Giudice ha ritenuto la causa definibile allo stato degli atti e conseguentemente fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni al 28 giugno 2022. La società, supportata da un parere legale esterno, non ritiene allo stato probabile una soccombenza.

Contenzioso penale

Di seguito sono indicati i principali contenziosi penali in cui il Gruppo è coinvolto.

ITALGAS RETI S.P.A. - EVENTO ROMA/VIA PARLATORE

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma ha aperto un'indagine in merito all'evento occorso il 7 settembre 2015 durante un intervento ordinario sulla rete di distribuzione del gas del Comune di Roma.

L'incidente, verificatosi per cause ancora in corso di accertamento, ha dato luogo a un incendio che ha coinvolto tre persone. Due di esse, operai di un'impresa appaltatrice di Italgas Reti, sono state ferite in modo lieve. La terza persona - un dipendente di Italgas Reti - è morta dopo qualche settimana, nonostante le cure mediche. Le indagini preliminari hanno coinvolto alcuni manager di Italgas Reti e alla conclusione delle stesse la Procura della Repubblica di Roma ha richiesto l'archiviazione per tutti gli indagati. Il fascicolo è stato assegnato al Giudice per le Indagini Preliminari (di seguito "GIP") per la decisione. All'udienza del 26 ottobre 2018 il GIP ha richiesto al Pubblico Ministero (di seguito "PM") di svolgere ulteriori indagini. A seguito delle ulteriori indagini svolte, il PM ha nuovamente richiesto l'archiviazione per tutti gli indagati. Le parti offese si sono opposte e il GIP ha fissato per il 20 marzo 2020 la camera di consiglio per la discussione sull'opposizione alla richiesta di archiviazione, con successivo rinvio, a causa dell'emergenza sanitaria in corso, al 25 settembre 2020. In tale udienza il giudice si è riservato. In data 17.11.2020 il GIP, sciogliendo la riserva assunta in tale udienza, non ha accolto la seconda richiesta di archiviazione del PM e ha disposto che lo stesso PM formuli le imputazioni a carico degli indagati (in pratica una richiesta di rinvio a giudizio imposta). In esecuzione dell'ordinanza del GIP, il PM ha predisposto la richiesta di rinvio a giudizio per i tre indagati di Italgas Reti, senza formulare imputazioni 231 a carico di Italgas Reti per violazioni in materia di sicurezza. Il GUP (Giudice dell'udienza preliminare), ha fissato l'udienza di discussione per il 26 maggio 2021. In tale udienza il GUP ha disposto il rinvio a giudizio per gli indagati con prossima udienza fissata al 22.1.2022. Si sono costituiti parte civile moglie, figlio e sorella del sig. Spera e i due dipendenti dell'appaltatore che hanno subito lesioni. L'udienza è stata rinviata al 6 aprile 2022 per le attività di prima udienza.

ITALGAS RETI S.P.A. - EVENTO CERRO MAGGIORE/VIA RISORGIMENTO

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Busto Arsizio ha aperto un procedimento penale contro alcuni dirigenti, tecnici e operai di Italgas Reti, in relazione all'incidente occorso in data 11 novembre 2015 durante un'attività di pronto intervento. L'incidente è stato causato da una dispersione di gas dovuta a lavori di trivellazione orizzontale teleguidata per la posa di cavo in fibra ottica eseguiti da terzi.

L'esplosione è intervenuta mentre erano in corso le attività di intercettazione del tratto interessato dal danneggiamento, causando il crollo dell'abitazione al civico 39 e provocando la morte della signora che vi abitava, il ferimento grave di un dipendente della società Italgas Reti e di altre due persone in maniera leggera. In data 24 aprile 2017 è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis c.p.p. agli indagati e ad Italgas Reti, nei confronti della quale è stata ipotizzata la mancata adozione di misure di prevenzione in tema di sicurezza sul lavoro. In data 30 aprile 2018 sono stati acquisiti presso la cancelleria del Tribunale di Busto Arsizio gli atti processuali ancora in corso di notifica: richiesta di rinvio a giudizio, richiesta di archiviazione relativa ad alcune persone fisiche oggetto di indagine, lista testi della Procura. I contenuti della richiesta di rinvio a giudizio riprendono quelli dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari anche per quanto concerne il coinvolgimento di Italgas Reti, mentre la richiesta di archiviazione, successivamente accolta dal Giudice per l'udienza preliminare, ha compreso anche il datore di lavoro di Italgas Reti. In data 4 maggio 2018 è stato notificato l'avviso di fissazione dell'udienza preliminare per il 26 giugno

2018 unitamente alla richiesta di rinvio a giudizio. L'udienza non si è però tenuta con rinvio al 23 ottobre 2018. All'udienza del 23 ottobre 2018 non vi sono state costituzioni di parte civile e il giudice ha preso atto delle trattative in corso con le parti offese, rinviando all'udienza del 23 gennaio 2019. In occasione di tale udienza è stato dato atto del risarcimento degli eredi della signora deceduta e degli altri feriti, che pertanto hanno rinunciato alla costituzione di parte civile. È stata ammessa la costituzione di parte civile del Comune di Cerro Maggiore. Sia la difesa di Italgas Reti che la difesa degli imputati dipendenti della società hanno chiesto una sentenza di non luogo a procedere. Il giudice si è riservato sulle richieste dei difensori. Alla successiva udienza del 19 marzo 2019 il Giudice dell'Udienza Preliminare ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere nei confronti di due dipendenti di Italgas Reti per non avere commesso il fatto. È stata emessa sentenza di condanna nei confronti dei richiedenti il rito abbreviato, dipendenti della ditta subappaltatrice per la posa della fibra ottica, rigettando la richiesta di risarcimento della parte civile, Comune di Cerro Maggiore. Il Giudice ha disposto il rinvio a giudizio, all'udienza del 9 dicembre 2019, della società Italgas Reti e di tre suoi dipendenti, oltre agli altri imputati della ditta appaltatrice per la posa della fibra ottica. Il 9 dicembre 2019 si è tenuta la prima udienza dibattimentale, nel corso della quale è stata verificata la regolare costituzione delle parti e nel merito è stata richiesta l'esclusione della parte civile, Comune di Cerro. È stato fissato anche un calendario, suscettibile di variazioni, per l'attività istruttoria vera e propria.

All'udienza del 13 gennaio 2020 il giudice ha rigettato le questioni preliminari, ritenendo che il Comune di Cerro Maggiore potrebbe avere subito un danno all'immagine, la cui dimostrazione è rimessa al prosieguo del procedimento. I testi citati dalla difesa di Italgas Reti saranno sentiti dopo che saranno stati sentiti tutti i testi dell'accusa. La prima udienza per l'escussione dei testi, fissata in data 8 giugno 2020, è stata rinviata al 7 settembre 2020 a causa dell'emergenza sanitaria. Nel corso dell'udienza del 7 settembre 2020 sono iniziate le audizioni dei testi del Pubblico Ministero, continuate con cadenza settimanale. In occasione dell'udienza del 9 novembre 2020 e del 23 novembre sono iniziate le audizioni dei testi della difesa. Alla successiva udienza dell'8 febbraio 2021 si è concluso l'esame degli imputati (due degli imputati dipendenti di Italgas Reti sono stati sentiti) e la successiva udienza, fissata per l'esame e controesame dei consulenti tecnici, è stata fissata per il 8 marzo 2021. In occasione dell'udienza dell'8 marzo 2021 la parte civile ha rinunciato all'audizione del proprio consulente e sono stati sentiti i nostri consulenti tecnici. All'udienza del 19 aprile 2021 è stato sentito il consulente di due imputati della ditta appaltatrice e in occasione della successiva, in data 7 maggio si è svolta la discussione delle parti.

La Procura ha chiesto l'assoluzione del dirigente alla sicurezza di Italgas Reti e di due imputati della ditta appaltatrice, mentre per gli altri due imputati di Italgas Reti ha chiesto una condanna a due anni di reclusione, con pena sospesa (e quindi non eseguibile).

Per Italgas Reti è stata richiesta l'applicazione di una sanzione pecuniaria ridotta per la responsabilità amministrativa ai sensi del D.lgs. 231/01. Gli avvocati difensori di Italgas Reti e degli imputati della società hanno discusso a lungo contestando tutte le conclusioni della Procura.

Il Comune, parte civile, ha chiesto la condanna solo nei confronti di due imputati di Italgas Reti, lamentando il danno all'immagine e il danno patrimoniale per i costi sostenuti, che però non ha quantificato.

All'udienza del 4 giugno 2021 è stato comunicato il dispositivo della sentenza. È stata confermata l'assoluzione del dirigente alla sicurezza di Italgas Reti, assolto uno dei due ultimi imputati della società, mentre l'altro è stato condannato ad un anno e sei mesi con la condizionale e il beneficio della non menzione. Anche per i due imputati della ditta appaltatrice per la posa della fibra ottica è stata confermata l'assoluzione.

Per Italgas Reti è stata ulteriormente ridotta a 30.000 euro la sanzione per la responsabilità ex D.lgs. 231/01, senza applicazione di misure interdittive. La domanda della parte civile è stata rigettata.

La società e il suo dipendente condannato hanno presentato appello contro la sentenza, depositato in data 14 ottobre 2021. In data 13 settembre 2021 il PM ha proposto appello nei confronti dell'altro dipendente di Italgas Reti assolto in primo grado.

ITALGAS RETI S.P.A. - EVENTO ROMA VIA SABA

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma ha aperto un'indagine in merito all'incidente occorso il 2 maggio 2018 durante un intervento di riparazione sulla rete di distribuzione del gas del Comune di Roma.

L'incidente, verificatosi in via Saba 68 ha comportato lesioni gravi per un operaio di un'impresa appaltatrice. La Procura della Repubblica di Roma ha iscritto quattro persone nel registro degli indagati, tra le quali, dal gennaio 2020, anche un ex dipendente di Italgas Reti. In data 12 novembre 2020 la Procura ha notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari all'ex dipendente di Italgas Reti, congiuntamente al datore di lavoro dell'appaltatore, al preposto e ad un operaio specializzato della stessa ditta, con l'accusa di lesioni colpose gravi e violazione del D.lgs. 81/2008. Successivamente la Procura ha notificato il decreto di citazione a giudizio per l'udienza del 25 gennaio 2022. All'esito degli approfondimenti tecnici e giuridici svolti, si è ritenuto opportuno definire il procedimento tramite patteggiamento.

È stato raggiunto un accordo con il Pubblico Ministero su 4 mesi di reclusione, pena sospesa.

All'udienza del 25 gennaio, formulata tale richiesta, il Giudice ha stralciato la posizione dell'ex dipendente di Italgas Reti separandola da quella degli altri imputati e ha rinviato al 25 febbraio 2022 per la definizione del patteggiamento. All'udienza del 25 febbraio, il Giudice, ottenuto il consenso del pubblico ministero sulla richiesta di patteggiamento, ha accolto la richiesta di patteggiamento dell'ex dipendente di Italgas Reti.

ITALGAS RETI S.P.A. - EVENTO ROCCA DI PAPA

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Velletri ha aperto un'indagine in merito all'incidente occorso il 10 giugno 2019 nel comune di Rocca di Papa, causato dalla rottura di una tubazione di Italgas Reti provocata da un'impresa che eseguiva lavori per conto dello stesso Comune.

La dispersione di gas così provocata causava un'esplosione in cui rimanevano ferite alcune persone, due delle quali decedevano nei giorni successivi.

La Procura della Repubblica di Velletri ha in corso le indagini preliminari, nelle quali sono indagate persone estranee alla società. Italgas Reti, che è parte offesa dal reato avendo subito il

danneggiamento della propria condotta, sta collaborando alle indagini. La Procura ha disposto indagini peritali anche sull'area oggetto del sinistro e Italgas Reti ha nominato i propri Consulenti Tecnici di Parte in qualità di parte offesa. Il Giudice per le Indagini Preliminari (di seguito "GIP") ha accolto la richiesta di incidente probatorio avanzata da una delle persone indagate e finalizzata ad accertare le cause dell'esplosione, notificata ad Italgas Reti in data 16 luglio 2019. Il termine per il deposito della perizia del Consulente Tecnico incaricato dal GIP, dopo vari rinvii, è stato fissato al 5 luglio 2020 e, successivamente al 31 agosto 2020. La Consulenza Tecnica è stata resa disponibile il 10 settembre 2020. L'udienza avanti il GIP, inizialmente fissata per il 1 ottobre 2020 è stata rinviata al 16 ottobre 2020 in occasione della quale si è svolto l'incidente probatorio con la discussione sulla Consulenza Tecnica del perito.

L'attività istruttoria del P.M.si è conclusa con il deposito in data 28 aprile 2021 dell'avviso agli indagati della conclusione delle indagini preliminari. Gli indagati sono: il geologo Nolasco incaricato dal Comune, la geologa della IMG s.r.l. incaricata da Nolasco, il titolare dell'impresa Tecnogeo incaricata delle opere di perforazione, il Direttore Tecnico della Tecnogeo e il Responsabile del Procedimento del comune di Rocca di Papa.

Italgas Reti è parte offesa nel procedimento. L'udienza preliminare tenutasi a Velletri il 9 novembre 2021 è stata rinviata per la mancanza delle notifiche a tre persone offese.

L'udienza è stata quindi rinviata al 15 marzo 2022. Italgas Reti ha depositato la costituzione di parte civile.

Altri eventi

ITALGAS RETI S.P.A. - EVENTO RAVANUSA

Alle ore 21:02 dell'11 dicembre 2021 i Vigili del Fuoco hanno comunicato al Centro Integrato di Supervisione che si era verificata un'esplosione nell'abitato di Ravanusa e chiedevano l'attivazione del pronto intervento. Il personale tecnico di Italgas Reti è giunto sul posto alle ore 21:20.

L'intervento di primo sezionamento della rete, finalizzato alla messa in sicurezza della condotta, è iniziato alle ore 24:00 a seguito della relativa autorizzazione da parte dei Vigili del Fuoco. Alle ore 02:05 del 12 dicembre 2021 i tecnici di Italgas Reti hanno completato le operazioni di isolamento del tratto di tubazione che attraversa l'area interessata dall'evento, posta tra via Trilussa e via Galileo Galilei.

La tubazione in acciaio rivestito, del diametro di 100 mm, protetta catodicamente ed esercita in bassa pressione, è stata posata nel 1988 e ricade ampiamente all'interno della sua vita utile, così come da prescrizioni dell'ARERA.

Sul tratto di condotta interessato dall'esplosione non vi erano cantieri di Italgas Reti, né al momento dell'incidente, né nelle settimane precedenti.

Nella settimana precedente l'evento non sono pervenute ad Italgas Reti segnalazioni di alcun tipo al servizio di Pronto Intervento che lamentassero perdite di gas.

Tutta la rete di Ravanusa - ivi compresa quella posta nell'area dell'evento - era stata oggetto di verifiche con la tecnologia all'avanguardia Picarro Surveyor, e nel 2020 e nel 2021 non erano emerse criticità.

Il 31 dicembre 2021 la Procura della Repubblica di Agrigento ha notificato dieci avvisi di garanzia ad altrettanti dipendenti di Italgas Reti al fine di poter effettuare nel contraddittorio delle parti accertamenti tecnici non ripetibili.

Italgas Reti ha preso atto di tali provvedimenti, garantendo la massima collaborazione nel corso delle attività a supporto agli inquirenti, così come ha fatto fin dall'inizio.

Nel corso dei succitati accertamenti tecnici è emersa una rottura della tubazione in acciaio posata lungo la via Trilussa. Tale frattura è oggetto di ulteriori attività di indagine metallurgica che sono ancora in corso. Allo stato non sono note le cause che hanno provocato la rottura né le cause che hanno provocato l'evento.

Si segnala che, a seguito dell'incidente, è stato prontamente aperto un sinistro cautelativo presso le Compagnie Assicuratrici con le quali sono state stipulate le polizze di "responsabilità civile" e "property", al fine di una ordinata gestione delle eventuali richieste di risarcimento.

Sulla base delle informazioni disponibili e supportati da pareri di natura legale e tecnica, allo stato non è possibile prevedere gli esiti delle indagini condotte dalla Procura della Repubblica di Agrigento, indagini sulle quali permane il segreto investigativo.

Allo stato non risultano incardinate azioni giudiziarie civili nei confronti di Italgas Reti S.p.A.

INFORMATIVE PRIORITIES ESMA 2021

Nei primi mesi del 2020 si è manifestata l'emergenza sanitaria globale indotta dalla diffusione del virus Covid-19; come conseguenza il giorno 11 marzo 2020, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato lo stato globale di "crisi pandemica".

L'epidemia si è sviluppata con grande rapidità, causando un numero significativo di contagi e costringendo numerosi governi ad adottare misure restrittive alla mobilità delle persone e conseguentemente nello svolgimento di attività sociali e produttive allo scopo di contenere la diffusione del virus.

In particolare, in Italia il Governo è intervenuto con diversi DPCM, a partire da quello del 22 marzo 2020, con i quali sono state definite le attività economiche autorizzate a derogare all'obbligo di chiusura/restrizione e quelle da sospendere in quanto ritenute non immediatamente essenziali.

Per quanto riguarda i bilanci 2021, l'ESMA con il Public Statement n. 32-63-1186 del 29 ottobre 2021 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports" ha l'obiettivo di indirizzare il management nella predisposizione dei bilanci annuali 2021 ponendo un particolare focus sulla necessità di fornire un'adeguata informativa finanziaria e non finanziaria sugli impatti a lungo termine della pandemia da Covid-19 e sulle tematiche legate al cambiamento climatico.

Con riferimento al cambiamento climatico, l'ESMA nel Public Statement di ottobre 2021, sottolinea che le società devono porre particolare attenzione sulla tematica dei rischi climatici, nella misura in cui gli effetti di tali rischi possano risultare significativi.

Alla luce dei documenti ESMA e in applicazione di quanto previsto dallo IAS 34 nei paragrafi 15-15C con riferimento ai "significant event" del periodo, di seguito si fornisce un ag-

giornamento relativo al 2021 rispetto a quanto già illustrato in occasione della Relazione Finanziaria Annuale Integrata 2020.

In particolare, di seguito sono stati identificati e sviluppati gli specifici ambiti tematici che, con riferimento ai singoli IFRS, permettono una migliore comprensione in termini di informativa.

Aggiornamento Informativa Covid-19

CONTINUITÀ AZIENDALE (IAS 1)

In base a quanto previsto dallo IAS 1, paragrafo 25, in presenza di fattori di incertezza, quale sicuramente una situazione di pandemia, il management è tenuto ad analizzarne i possibili impatti in termini di funzionamento aziendale.

Tenuto conto delle attività di Italgas e delle conseguenze derivanti sulla stessa dalla diffusione del Covid-19, non sussistono elementi che richiedano un approfondimento della validità del presupposto della continuità aziendale.

Sin dall'inizio della crisi pandemica, la società è intervenuta con misure e strumenti che hanno consentito di assicurare la continuità dei propri servizi, grazie anche agli innovativi strumenti digitali sviluppati anche dalla propria Digital Factory.

Nel rispetto dei provvedimenti emanati dalle Autorità, sono state, infatti, sempre garantite le attività considerate essenziali (es. pronto intervento, interventi legati alla sicurezza ed efficienza degli impianti, ecc.), sospendendo temporaneamente le attività tecniche rinviabili.

I lavori di rete e gli interventi presso le utenze finali, ivi inclusa la sostituzione dei contatori tradizionali con smart meter, sono ripresi progressivamente nei termini previsti e consentiti dal legislatore.

Salvo imprevedibili future recrudescenze dell'emergenza sanitaria, che ragionevolmente dovrebbero trovare un forte contrasto nei piani vaccinali in atto, la società ritiene di poter confermare i propri piani di investimento, avendo già dato prova nel 2020 e 2021 di essere in grado di colmare ritardi rispetto ai piani originari di esecuzione delle opere, con riferimento in particolare all'implementazione dei progetti di digitalizzazione della rete, all'installazione dei contatori "intelligenti" e alla metanizzazione della Sardegna, oltre alle consuete attività di mantenimento e sviluppo delle reti in gestione.

Analogamente Italgas ha confermato le priorità strategiche incluse nel proprio Piano Strategico 2021-2027, sia con riferimento alla partecipazione alle gare d'ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, sia alle potenziali acquisizioni che consentiranno di rafforzare la presenza territoriale e la crescita del perimetro di attività.

STRUMENTI FINANZIARI (IFRS 9, IFRS 7 E IFRS 13)

Gli impatti derivanti dal peggioramento del contesto macroeconomico, conseguente alla diffusione della pandemia a livello globale, non hanno determinato effetti rilevanti sugli strumenti finanziari di Italgas.

Con riferimento al parco clienti/società di vendita e alla solvibilità degli stessi si rileva che le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e sono regolate nel Codice di Rete. Tale Codice definisce, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi nonché gli strumenti di mitigazione del rischio di inadempienza da parte dei clienti.

Al 31 dicembre 2021 non si evidenziano significativi rischi di credito. Si rileva che mediamente il 97,8% dei crediti commerciali relativi alla distribuzione gas vengono liquidati alla scadenza e oltre il 99,7% entro i successivi 4 giorni, confermando la primaria affidabilità dei clienti.

Relativamente all'accesso al credito, Italgas non prevede impatti negativi significativi tenuto conto di quanto segue: (i) la società dispone di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare al 31 dicembre 2021 pari a 1.391,8 milioni di euro; (ii) vi sono limitate esigenze di rifinanziamento dell'indebitamento (nel mese di gennaio 2022 è avvenuto il rimborso di un prestito obbligazionario per un importo pari a 112 milioni di euro e il successivo rimborso è previsto nel corso del 2024), (iii) i prestiti obbligazionari emessi da Italgas alla data del 31 dicembre 2021 nell'ambito del Programma Euro Medium Term Notes non prevedono il rispetto di covenants relativi ai dati di bilancio.

Al 31 dicembre 2021 l'unico contratto di finanziamento che prevede covenant finanziari, che risultano rispettati, è il finanziamento BEI di 90 milioni di euro sottoscritto da Toscana Energia.

Il successo dell'emissione obbligazionaria "dual-tranche" con scadenze febbraio 2028 e febbraio 2033 per un ammontare di 500 milioni di euro cadauna in attuazione del Programma EMTN nonché la conferma del rating da parte di Moody's (Baa2, outlook stabile) avvenuta in data 25 novembre 2021 e di Fitch (BBB+, outlook stabile) in data 6 dicembre 2021, attestano la solidità finanziaria della società e confermano la capacità di accesso al mercato dei capitali.

CLASSIFICAZIONE E MISURAZIONE

Gli impatti del Covid-19 non hanno determinato per Italgas cambiamenti nella classificazione degli strumenti finanziari e, in particolare, non è mutato il business model di riferimento per tali strumenti.

A tal proposito, nell'ambito della strategia di gestione del rischio di credito e di liquidità, la pandemia non ha indotto cessazioni di crediti, o di altre attività finanziarie; non vi sono state modifiche nella frequenza o nell'ammontare dei ricavi che abbiano comportato modifiche nel modello di business; i ricavi della società non sono soggetti a diminuzione per riduzione di valore o di minore liquidità del mercato.

Non vi sono stati cambiamenti nelle condizioni dei contratti di finanziamento che abbiano comportato una rinegoziazione dei termini contrattuali dei rapporti finanziari sia per le attività, sia per le passività finanziarie e quindi la necessità di determinare, ai sensi degli IFRS 9, effetti derivanti da eventuali *derecognition* o *modification* degli strumenti finanziari.

HEDGE ACCOUNTING

Il rispetto dei requisiti nelle relazioni di copertura risulta mantenuto nel contesto del Covid-19, anche con riferimento ad eventuali nuove operazioni di copertura.

FAIR VALUE

La misurazione del *fair value* di attività e passività delle società non è stata modificata per effetto del Covid-19 in termini di volatilità dei prezzi di mercato, aumento del rischio di credito e di controparte, variazione dei tassi di interesse, ecc.

Analogamente, non vi sono state modifiche nell'analisi di sensitività della valutazione rispetto al cambiamento delle ipotesi sottostanti.

FINANCIAL RISK MANAGEMENT

Ai sensi dell'IFRS 7, si segnala che il rischio di credito, liquidità, variazione dei tassi di interesse, rating, default e covenant sul debito e altri rischi non hanno per la società subito modificazioni significativamente negative per effetto della pandemia.

IMPAIRMENT TEST STRUMENTI FINANZIARI

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito, non valutate al *fair value* con effetti a conto economico, sono soggette a test in termini di recuperabilità sulla base del cosiddetto "Expected credit loss model" (ECL) in base al quale le perdite attese sono determinate, tenendo conto dell'esposizione vantata verso la controparte (cosiddetta "Exposure At Default") della probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (cosiddetta "*Probability of Default*") e della stima, in termini percentuale, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (cosiddetta "*Loss Given Default*").

Al riguardo, per la determinazione della *probability of default* delle controparti sono stati adottati i rating interni che tengono conto dell'andamento storico dei pagamenti delle controparti e, su base trimestrale, dell'aggiornamento delle analisi relative alla necessità di supportare l'esposizione con garanzie.

Per gli strumenti finanziari in scope per il calcolo dell'ECL, e quindi con particolare riferimento ai crediti commerciali e altri crediti, gli impatti del Covid-19 non ha determinato cambiamenti nelle assunzioni incorporate nelle stime dell'ECL, oggetto di *disclosure* ai sensi dell'IFRS 7, e in particolare non vi sono stati cambiamenti nell'ECL derivanti dal passaggio di asset dallo stage 1 (basso rischio o assenza di peggioramento) allo stage 2 (incremento significativo del rischio).

IMPAIRMENT TEST DI ATTIVITÀ NON FINANZIARIE E PARTECIPAZIONI (IAS 36)

Il Gruppo Italgas, costituito da Italgas S.p.A., l'impresa consolidante, e dalle società da essa controllate, è un gruppo integrato che presidia l'attività regolata della distribuzione del gas naturale ed è un operatore rilevante in termini di capitale investito ai fini regolatori (RAB) nel proprio settore.

La RAB (Regulatory Asset Base) è calcolata sulla base delle regole definite dall'Autorità al fine della determinazione dei

ricavi di riferimento per i business regolati.

Allo stato attuale, a seguito degli *impairment test* effettuati, non vi sono effetti che possano far presumere una riduzione del valore degli immobili, impianti e macchinari in concessione o delle attività immateriali a vita utile definita o indefinita (*goodwill*).

In particolare, per quanto riguarda il valore degli immobili, impianti e macchinari in concessione che rientrano nell'ambito delle attività regolate, il loro valore recuperabile è determinato considerando: (i) l'ammontare quantificato dall'Autorità sulla base delle regole che definiscono le tariffe per la prestazione dei servizi cui sono destinati; (ii) il valore che il gruppo si aspetta di recuperare dalla cessione o al termine della concessione che regola il servizio alla cui prestazione sono destinati.

Pertanto, per ogni valutazione degli asset regolati, occorre fare riferimento a quanto previsto dalla vigente normativa.

Alla fine del 2019, l'ARERA ha emanato la Delibera n. 570/2019/R/gas, con la quale ha approvato la regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2020-2025.

Con tale delibera sono stati definiti la metodologia di calcolo del valore RAB (costo storico rivalutato e cespiti centralizzati) e il relativo WACC con relativi parametri (tasso risk free, beta, inflazione, *gearing*, costo del debito, tax rate) per tutto il prossimo quinquennio.

Considerata l'interruzione temporanea di alcune attività operative prevalentemente di cantiere o servizi all'utenza, la stabilità del quadro regolatorio ha consentito di limitare significativamente gli effetti sulla profittabilità aziendale e sui flussi di cassa attesi. Alla luce di quanto rappresentato non sono emersi *impairment loss* al 31 dicembre 2021 relativi alla recuperabilità dei valori degli asset e degli avviamenti.

Analoghe conclusioni valgono per le partecipazioni, sia quelle in società operanti in attività regolate (il cui valore recuperabile è determinato prendendo in considerazione il valore RAB pro quota al netto della posizione finanziaria e/o il Valore di rimborso valido per i bandi di gara ATEM) sia quelle che svolgono esclusivamente o parzialmente attività non regolate (il cui valore recuperabile è determinato prendendo in considerazione il valore determinato sulla base di metodologie di valutazione aziendale - Discounted Cash Flows).

LEASING (IFRS 16)

Il 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento "Covid-19-Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)" in base al quale è permesso alle società locatrici di non considerare le modifiche contrattuali intervenute a seguito della pandemia, come *lease modification*. La contabilizzazione delle predette modifiche come *lease modification* avrebbe, infatti, comportato la necessità di aggiornare: i) la stima della passività finanziaria per il leasing, ii) il *right-of-use asset* e i relativi ammortamenti futuri a esso associati, iii) il tasso di sconto per l'attualizzazione (*incremental borrowing rate*) aggiornato alla data della *modification*.

Ad oggi, i contratti di leasing di Italgas (sia in qualità di locatore sia di locatario) sono stati oggetto di modifica con le contro-

parti per un ammontare pari a 1,1 milioni di euro.

REVENUE RECOGNITION (IFRS 15)

L'IFRS 15 richiede di effettuare una verifica sull'esistenza di una riduzione nei corrispettivi delle transazioni effettuate con i propri clienti, tenendo conto della natura, dell'ammontare, del timing e dell'incertezza dei flussi di cassa derivanti dai ricavi.

La parte più rilevante dei ricavi di Italgas è relativa ad attività regolate, i cui proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito dall'ARERA. Pertanto, le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale. In riferimento alla distribuzione del gas naturale il differenziale tra i ricavi riconosciuti dal regolatore (cosiddetto "Revenue cap") e i ricavi effettivamente maturati viene iscritto, se positivo, nella voce di Situazione patrimoniale - finanziaria "Crediti commerciali e altri crediti" e nella voce "Debiti commerciali e altri debiti", se negativo, in quanto lo stesso sarà oggetto di regolamento monetario con la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

Pertanto, tenuto conto della metodologia sopra descritta e dell'assenza di significative situazioni di insolvibilità da parte della clientela, come sopra precisato, al momento non sussistono per Italgas effetti indotti dal Covid-19 in grado di causare una riduzione dei ricavi con un impatto sulle rilevazioni contabili e sulle stime.

INCENTIVI GOVERNATIVI E AREA FISCALE (IAS 12 E 20)

Il governo italiano ha varato misure volte a sostenere l'economia per mitigare gli impatti del Covid-19, inclusi sgravi ed esenzioni fiscali e, in alcuni casi, incentivi specifici per determinati settori.

Alcune società del Gruppo hanno beneficiato, nel 2020, dell'esclusione dal versamento del saldo IRAP 2019 e della prima rata di acconto IRAP 2020; versamenti che, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020 n. 77, non sono dovuti dalle società con ricavi non superiori a 250 milioni di euro nel periodo d'imposta 2019. Tali disposizioni si applicano tuttavia nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dalla Comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020 C(2020) 1863 final "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19", e successive modifiche.

Considerata l'incertezza interpretativa e applicativa in merito a tali disposizioni, il legislatore è successivamente intervenuto per differire prima al 30 aprile 2021 e poi al 30 settembre 2021 il termine di scadenza di tali versamenti, consentendone l'esecuzione, senza applicazione di sanzioni e interessi, in caso di errata applicazione delle disposizioni stesse in ordine alla determinazione dei limiti e delle condizioni previsti dalla citata

comunicazione della Commissione europea.

Le società hanno beneficiato di tale proroga dei termini, anche al fine di valutare gli effetti di ventilate modifiche al menzionato "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19"; modifiche che risultano confermate dalla comunicazione della Commissione europea pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 1° febbraio 2021, i cui effetti dovranno tuttavia essere valutati alla luce degli interventi normativi e interpretativi di cui è attesa l'emanazione.

Nelle more dell'adozione di tali provvedimenti riguardo all'applicazione delle menzionate norme, nel bilancio al 31 dicembre 2020, è stato comunque rilevato il debito relativo all'imposta in argomento.

Le società del Gruppo hanno provveduto al versamento entro il termine del 30 settembre 2021, senza oneri per sanzioni e interessi, della quota parte del beneficio fruito eccedente i limiti e le condizioni previsti dalla citata Comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020 C(2020) 1863 final "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19", e successive modifiche.

Sotto il profilo della fiscalità differita, per effetto dell'emergenza sanitaria indotta dal Covid-19 non è sorta l'esigenza di rivedere la recuperabilità delle attività per imposte differite o la determinazione della fiscalità differita passiva.

ALTRE PASSIVITÀ

FONDI RISCHI E CONTRATTI ONEROSI (IAS 37)

Lo IAS 37 richiede che un fondo rischi sia iscritto solamente qualora: (i) un'entità abbia un'obbligazione derivante da eventi passati; (ii) è probabile che per soddisfare questa obbligazione sia necessario un esborso finanziario; (iii) è possibile effettuare una stima affidabile.

Lo IAS 37 infatti non consente stanziamenti per costi operativi futuri o costi di ripristino futuri.

Non essendovi in relazione alle previsioni del Covid-19 specifiche obbligazioni attuali per le quali sia probabile un esborso finanziario futuro, non vi è stata la necessità di procedere ad effettuare accantonamenti derivanti dalla situazione pandemica.

PRINCIPALI IMPATTI ECONOMICI DIRETTAMENTE RICONDUCEBILI AL COVID-19

Come raccomandato da ESMA di seguito sono riportati gli ammontari riconosciuti nel conto economico 2021 dei principali impatti direttamente riconducibili al Covid-19.

(migliaia di €)

	2021
Acquisto materiale di consumo (disinfettante, guanti, mascherine, ecc.) e servizi	2.740

REGOLAMENTAZIONE IN MATERIA AMBIENTALE

Per quanto riguarda il rischio ambientale, benché il Gruppo ritenga di svolgere la propria attività nel sostanziale rispetto di leggi e regolamenti e tenendo conto degli adeguamenti alla normativa ambientale e degli interventi già effettuati, non può essere escluso con certezza che la società possa incorrere in costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti.

Sono, infatti difficilmente prevedibili le ripercussioni di eventuali danni ambientali, anche in considerazione dei possibili effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente, dell'impatto di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale, della possibilità di controversie e della difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti, e ai possibili indennizzi assicurativi.

Il Gruppo monitora attentamente i diversi rischi e i conseguenti impatti finanziari (che ad oggi potrebbero riguardare principalmente tematiche di *impairment* e recuperabilità del valore degli asset e *provision* IAS 37) che potrebbero derivare dalle tematiche ambientali e legate al climate change.

Come descritto all'interno della Relazione sulla gestione, negli ultimi anni, la strategia aziendale di Italgas è stata sempre più influenzata dai temi del cambiamento climatico e sono state sviluppate diverse iniziative volte alla riduzione delle emissioni di GHG (es. ricerca dispersione fughe tramite la tecnologia Picarro, conversione della flotta aziendale a gas metano, iniziative di green gas, ecc).

Nel breve periodo, i principali elementi che influenzano lo sviluppo della strategia Italgas sono gli aspetti regolatori del cambiamento climatico come gli obiettivi della politica europea, mentre nel breve-medio termine, l'approvvigionamento efficiente di gas naturale, finalizzato alla riduzione degli impatti sui cambiamenti climatici.

Nell'ambito del documento di Piano Strategico, Italgas definisce uno scenario macro-complexivo che include quadri e tendenze delle Politiche Energetiche e Ambientali (de-carbonizzazione - Accordo di Parigi, rinnovabili, efficienza energetica, mobilità sostenibile, power to gas e green gas) e presenta il proprio Piano di Sostenibilità. La strategia del Gruppo è sviluppata in coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

La strategia di Italgas risulta declinata nel Piano strategico 2021-2027, in cui risulta evidenziata la trasformazione digitale e l'innovazione tecnologica che si prevede permetteranno a Italgas di giocare un ruolo chiave nella transizione energetica, ecc.

TEMATICHE LEGATE AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

In considerazione a quanto richiesto dall'ESMA nella raccomandazione dell'ottobre 2021, di seguito vengono esposte le valutazioni connesse ai rischi di cambiamento climatico nel medio-lungo termine sull'operatività e sui valori di Italgas.

L'ESMA raccomanda che venga fornita adeguata informativa relativamente ai *significant judgement* e alle principali fonti di incertezza nelle stime con riferimento ai rischi climatici e alla transizione energetica.

In particolare, si richiede di assicurare una corretta *disclosure* relativamente ai principali rischi considerati nello sviluppo delle stime, che potrebbero comportare un aggiustamento

significativo sul valore di carico attività e passività; in via complementare, è richiesto di fornire adeguata informativa relativamente a come e perché specifici rischi non abbiano avuto un impatto significativo sul bilancio.

Per maggiori dettagli, oltre a quanto di seguito riportato, si rimanda ai capitoli "Gestione dei rischi" e "Informazioni relative alle raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial *Disclosures* (TCFD)" della Relazione annuale integrata.

IMPAIRMENT TEST E VITA UTILE ATTESA DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

In riferimento all'impatto dei rischi climatici nella determinazione della vita utile attesa delle immobilizzazioni materiali e immateriali e nel valore residuo stimato degli stessi, non vi sono (i) indicatori che facciano ritenere che tali attività abbiano subito una riduzione di valore, (ii) impatti rilevanti del cambiamento climatico sulle assunzioni utilizzate dal Gruppo nella stima del valore recuperabile delle stesse e (iii) necessità di analisi di sensitività degli effetti del rischio climatico all'interno delle *assumption* adottate.

Allo stato attuale pertanto la Direzione aziendale non prevede ragionevolmente che il cambiamento climatico generi un impatto significativo sui futuri flussi finanziari attesi di una determinata attività o *cash generating unit* (CGU), e di conseguenza sul relativo valore recuperabile.

IAS 37 - FONDI RISCHI E PASSIVITÀ POTENZIALI

Ai sensi dei requisiti dello IAS 37, la Direzione aziendale non valuta che sussistano fondi rischi o passività potenziali di cui sia necessario tenere conto in bilancio in relazione a possibili controversie, particolari requisiti normativi volti alla mitigazione del danno ambientale, sanzioni legate al mancato rispetto dei requisiti ambientali, contratti che potrebbero divenire onerosi, possibili ristrutturazioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi climatici richiesti.

EFFETTI DEL RISCHIO CLIMATICO NELLA MISURAZIONE DELLA EXPECTED CREDIT LOSS

Non si rilevano significativi rischi climatici e ambientali di cui sia necessario tenere conto nella valutazione del rischio di credito e quindi da includere nel calcolo dell'ECL (Expected Credit Loss) così come richiesto dall'IFRS 7.

INFORMATIVA RELATIVA ALL'ARTICOLO 8 DELLA TAXONOMY REGULATION

In relazione agli obblighi di informativa di cui all'articolo 8 del Regolamento europeo sulla Tassonomia, regime previsto per la classificazione delle attività economiche come ecosostenibili sulla base di sei obiettivi ambientali per due dei quali, (i) mitigazione dei cambiamenti climatici e (ii) adattamento ai cambiamenti climatici, la Commissione Europea ha elaborato criteri tecnici, il Gruppo ha effettuato:

- | una valutazione del grado di allineamento delle proprie attività economiche ai criteri tassonomici;
- | la predisposizione dei sistemi di reporting interni per ottemperare ai requisiti previsti.

| una specifica raccolta di dati allo scopo di garantire un'applicazione tempestiva e corretta dei *requirements* tassonomici.

Per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo "Informazioni relative alle attività ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia degli investimenti sostenibili" della Relazione annuale integrata.

Erogazioni pubbliche ricevute

Con riferimento alle novità introdotte dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per la concorrenza", all'art. 1 co.125-129, si segnala che nel corso del 2021 sono stati incassati i seguenti contributi da Enti pubblici, relativi alla costruzione di reti gas.

Ente beneficiario	Ente concedente			Tipologia di operazione	Importo €
	Denominazione Ragione sociale	Codice fiscale	Partita IVA		
ITALGAS RETI S.P.A.	MORRO D'ORO	81000370676	00516370673	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	14.421,00
ITALGAS RETI S.P.A.	CASTEL SAN GIORGIO	80021560653	80021560653	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	551.881,91
ITALGAS RETI S.P.A.	PINETO	00159200674	00159200674	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	2.160,00
ITALGAS RETI S.P.A.	CICALA	00296280795	00296280795	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	330.300,44
ITALGAS RETI S.P.A.	SANTA CATERINA DELLO IONIO	00245050794	00245050794	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	125.285,83
ITALGAS RETI S.P.A.	BAGALADI	00283390805	00283390805	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	87.012,21
ITALGAS RETI S.P.A.	CONDOFURI	00162630800	00162630800	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	95.075,45
ITALGAS RETI S.P.A.	SELLIA	00311650790	00311650790	Contributi conto impianti Legge 784/80	50.000,00
MEDEA S.P.A.	ALA' DEI SARDI	81000550905	81000550905	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	57.691,12
MEDEA S.P.A.	ANELA	00237220900	00237220900	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	183.146,76
MEDEA S.P.A.	BENETUTTI	00289880908	00289880908	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	103.183,24
MEDEA S.P.A.	NULE	81001030907	81001030907	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	459.591,52
MEDEA S.P.A.	BITTI	80006550919	80006550919	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	197.533,44

Ente beneficiario	Ente concedente			Tipologia di operazione	Importo €
	Denominazione Regione sociale	Codice fiscale	Partita IVA		
MEDEA S.P.A.	ONANI	80003810910	80003810910	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	287.807,21
MEDEA S.P.A.	OSIDDA	80006560918	80006560918	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	49.150,47
MEDEA S.P.A.	DORGALI	00160210910	00160210910	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	541.502,91
MEDEA S.P.A.	GALTELLI	80003250919	80003250919	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	6.332,26
MEDEA S.P.A.	IRGOLI	80005110913	80005110913	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	106.142,45
MEDEA S.P.A.	LOCULI	80006160917	80006160917	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	53.703,81
MEDEA S.P.A.	ONIFAI	80006610911	80006610911	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	119.610,23
MEDEA S.P.A.	OROSEI	00134670918	00134670918	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	510.812,11
MEDEA S.P.A.	GIBA	81002090926	81002090926	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	203.749,17
MEDEA S.P.A.	MASAINAS	81002530921	81002530921	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	196.062,12
MEDEA S.P.A.	NARCAO	00535840920	00535840920	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	316.594,36
MEDEA S.P.A.	PISCINAS	90005610929	90005610929	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	274.479,07
MEDEA S.P.A.	PERDAXIUS	81002390920	81002390920	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	76.070,86

Ente beneficiario	Ente concedente			Tipologia di operazione	Importo €
	Denominazione Regione sociale	Codice fiscale	Partita IVA		
MEDEA S.P.A.	SANT'ANNA ARRESI	81001910926	81001910926	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	342.493,20
MEDEA S.P.A.	TRATALIAS	81001590926	81001590926	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	261.748,86
MEDEA S.P.A.	VILLAPERUCCIO	81005130927	81005130927	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	273.918,16
MEDEA S.P.A.	MONASTIR	82001930922	82001930922	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	157.503,35
MEDEA S.P.A.	NURAMINIS	82002130928	82002130928	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	140.067,53
MEDEA S.P.A.	SAN SPERATE	01423040920	01423040920	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	360.614,85
MEDEA S.P.A.	USSANA	82001730926	82001730926	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	149.332,70
TOTALE					6.684.978,60

A solo titolo informativo, di seguito si segnala che sono stati incassati tramite il *Factor* i seguenti contributi:

Ente beneficiario	Ente concedente			Tipologia di operazione	Importo €
	Denominazione Regione sociale	Codice fiscale	Partita IVA		
ITALGAS RETI S.P.A.	VICO EQUENSE	82007510637	01548611217	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	1.937.073,00
ITALGAS RETI S.P.A.	BARANO D'ISCHIA	83000730636	83000730636	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	1.754.230,86
ITALGAS RETI S.P.A.	MASSA LUBRENSE	00637560632	00637560632	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	389.934,80

Ente beneficiario	Ente concedente			Tipologia di operazione	Importo €
	Denominazione Ragione sociale	Codice fiscale	Partita IVA		
ITALGAS RETI S.P.A.	META	00423370634	00423370634	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	224.242,83
ITALGAS RETI S.P.A.	PIANO DI SORRENTO	00385130638	00385130638	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	558.622,45
ITALGAS RETI S.P.A.	SANT' AGNELLO	82007930637	82007930637	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	277.227,95
ITALGAS RETI S.P.A.	SORRENTO	82001030632	82001030632	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	705.230,39
ITALGAS RETI S.P.A.	ALBI	80002220798	80002220798	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	179.284,89
ITALGAS RETI S.P.A.	BIVONGI	81000470807	81000470807	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	182.500,51
ITALGAS RETI S.P.A.	BONIFATI	00390090785	00390090785	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	151.456,20
ITALGAS RETI S.P.A.	CARAFFA DEL BIANCO	81001190800	81001190800	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	95.575,05
ITALGAS RETI S.P.A.	COLOSIMI	00375660784	00375660784	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	446.347,78
ITALGAS RETI S.P.A.	GERACE	81002190809	81002190809	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	405.345,30
ITALGAS RETI S.P.A.	GIMIGLIANO	00296900798	00296900798	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	162.721,88
ITALGAS RETI S.P.A.	GROTTERIA	00282690809	00282690809	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	545.911,64
ITALGAS RETI S.P.A.	PANETTIERI	00391660784	00391660784	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	77.487,77
ITALGAS RETI S.P.A.	PAZZANO	81001230804	81001230804	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	47.106,38
ITALGAS RETI S.P.A.	PENTONE	00220810790	00220810790	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	186.732,63
ITALGAS RETI S.P.A.	SANT'AGATA DEL BIANCO	00720540806	00720540806	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	54.733,78
ITALGAS RETI S.P.A.	SAN PIETRO APOSTOLO	00296580798	00296580798	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	219.489,78

Ente beneficiario	Ente concedente			Tipologia di operazione	Importo €
	Denominazione Ragione sociale	Codice fiscale	Partita IVA		
ITALGAS RETI S.P.A.	SAN SOSTI	00395970783	00395970783	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	267.321,72
ITALGAS RETI S.P.A.	SAMO	81002530806	81002530806	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	125.991,63
ITALGAS RETI S.P.A.	SANGINETO	00401810783	00401810783	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	67.948,87
ITALGAS RETI S.P.A.	SIMERI CRICHI	00296790793	00296790793	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	136.550,88
ITALGAS RETI S.P.A.	STIGNANO	81001010800	81001010800	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	79.266,43
ITALGAS RETI S.P.A.	STILO	81001070804	81001070804	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	335.421,20
MEDEA S.P.A.	ALA' DEI SARDI	81000550905	81000550905	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	2.242.593,78
MEDEA S.P.A.	ANELA	00237220900	00237220900	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	117.047,69
MEDEA S.P.A.	BENETUTTI	00289880908	00289880908	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	2.015.335,28
MEDEA S.P.A.	NULE	81001030907	81001030907	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	293.721,44
MEDEA S.P.A.	BITTI	80006550919	80006550919	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	126.242,12
MEDEA S.P.A.	ONANI	80003810910	80003810910	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	206.109,29
MEDEA S.P.A.	OSIDDA	80006560918	80006560918	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	201.455,63
MEDEA S.P.A.	ORUNE	00161070917	00161070917	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	282.051,28

Ente beneficiario	Ente concedente			Tipologia di operazione	Importo €
	Denominazione Regione sociale	Codice fiscale	Partita IVA		
MEDEA S.P.A.	DORGALI	00160210910	00160210910	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	1.296.213,72
MEDEA S.P.A.	GALTELLI	80003250919	80003250919	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	15.157,73
MEDEA S.P.A.	IRGOLI	80005110913	80005110913	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	778.812,04
MEDEA S.P.A.	LOCULI	80006160917	80006160917	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	202.977,76
MEDEA S.P.A.	ONIFAI	80006610911	80006610911	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	286.315,00
MEDEA S.P.A.	OROSEI	00134670918	00134670918	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	623.587,65
MEDEA S.P.A.	BARRALI	80019570920	80019570920	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	992.155,96
MEDEA S.P.A.	GESICO	80015830922	80015830922	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	16.887,71
MEDEA S.P.A.	GONI	80010850925	80010850925	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	17.257,47
MEDEA S.P.A.	GUAMAGGIORE	80008970925	80008970925	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	575.781,64
MEDEA S.P.A.	SAN BASILIO	80016750921	80016750921	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	150.417,25
MEDEA S.P.A.	SELEGAS	80018170920	80018170920	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	1.216.776,01
MEDEA S.P.A.	SENBORBI'	80008070924	80008070924	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	2.616.467,38

Ente beneficiario	Ente concedente			Tipologia di operazione	Importo €
	Denominazione Regione sociale	Codice fiscale	Partita IVA		
MEDEA S.P.A.	SUELLI	80016870927	80016870927	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	1.145.266,06
MEDEA S.P.A.	GIBA	81002090926	81002090926	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	245.375,09
MEDEA S.P.A.	MASAINAS	81002530921	81002530921	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	236.117,59
MEDEA S.P.A.	NARCAO	00535840920	00535840920	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	381.274,55
MEDEA S.P.A.	PISCINAS	90005610929	90005610929	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	330.555,10
MEDEA S.P.A.	PERDAXIUS	81002390920	81002390920	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	91.612,13
MEDEA S.P.A.	SANT'ANNA ARRESI	81001910926	81001910926	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	412.464,52
MEDEA S.P.A.	TRATALIAS	81001590926	81001590926	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	315.224,12
MEDEA S.P.A.	VILLAPERUCCIO	81005130927	81005130927	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	268.446,36
TOTALE					27.313.455,95

27. Ricavi

La composizione dei *ricavi* dell'esercizio, di importo pari a 2.163.232 mila euro al 31 dicembre 2021 (2.126.779 mila euro al 31 dicembre 2020), è riportata nella tabella seguente.

(migliaia di €)	2020	2021
Ricavi	2.057.935	2.098.463
Altri ricavi e proventi	68.844	64.769
	2.126.779	2.163.232

I ricavi del Gruppo sono conseguiti esclusivamente in Italia e sono dettagliati di seguito.

RICAVI

I ricavi, di importo pari a 2.098.463 mila euro (2.057.935 mila euro al 31 dicembre 2020), sono analizzati nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2020	2021
Distribuzione gas	1.322.303	1.213.906
Ricavi per costruzione e migliorie infrastrutture (IFRIC 12)	668.231	772.005
Assistenza tecnica, ingegneristica, informatica e prestazioni varie	46.850	66.643
Interventi di efficientamento energetico		21.688
Distribuzione e vendita acqua	7.515	7.715
Vendita gas	13.036	16.506
	2.057.935	2.098.463

I ricavi si riferiscono principalmente al corrispettivo per il servizio di vettoriamento del gas naturale e agli altri ricavi regolati (1.213.906 mila euro) e a ricavi derivanti dalla costruzione e dal potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas connessi agli accordi in concessione ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12 (772.005 mila euro).

I ricavi sono esposti al netto delle seguenti voci, relative a componenti tariffarie addizionali rispetto alla tariffa destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi da Italgas sono versati, per pari importo, alla CSEA.

(migliaia di €)	2020	2021
Corrispettivi RE-RS-UG1	153.656	111.093
Corrispettivi UG3	21.528	14.501
Corrispettivi Bonus Gas e GS	(15.377)	(61.206)
Corrispettivi UG2	(19.679)	(3.101)
	140.128	61.287

I corrispettivi addizionali al servizio di distribuzione (61.287 mila euro) riguardano principalmente i seguenti corrispettivi: (i) RE, a copertura degli oneri che gravano sul *Fondo per misure e interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale*; (ii) RS, a copertura degli oneri gravanti sul *Conto per la qualità dei servizi gas*; (iii) UG1, a copertura di eventuali squilibri del sistema di perequazione e di eventuali conguagli; (iv) UG2, a compensazione dei costi di commercializzazione della vendita al dettaglio; (v) UG3int, a copertura degli oneri connessi all'intervento di interruzione; (vi) UG3ui, a copertura degli oneri connessi agli eventuali squilibri dei saldi dei meccanismi perequativi specifici per il Fornitore del servizio di Default Distribuzione (FDD), nonché degli oneri della morosità sostenuti dai Fornitori di Ultima Istanza (FUI), limitatamente ai clienti finali non disalimentabili; (vii) UG3ft, a copertura degli importi di morosità riconosciuti ai fornitori transitori del sistema di trasporto; (viii) GS, a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati.

I ricavi della distribuzione del gas (1.213.906 mila euro) si riferiscono al vettoriamento di gas naturale per conto di tutti gli operatori commerciali che richiedano l'accesso alle reti delle società di distribuzione in base al Codice di Rete. Tali ricavi includono i maggiori ricavi connessi al contributo art. 57 della Delibera ARERA 570/2019/R/gas relativo alla sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (smart meter) e del recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) ex DCO 545/2020/R/gas, Delibera n. 570/2019/R/gas, Delibera n. 287/2021 e la Determina n. 3/2021 per un valore pari a 13,9 milioni di euro.

Per quanto concerne il riconoscimento dei ricavi relativi ai cd. "Comuni in avviamento", concentrati prevalentemente nel territorio della Sardegna, il meccanismo di remunerazione prevede un tetto ai riconoscimenti tariffari per gli investimenti nelle reti di distribuzione per le località con anno di prima fornitura successivo al 2017, nella misura di Euro 5.250 per PDR, espressa a prezzi 2017, determinata con Delibera n. 704/2016/R/gas. Il pagamento del corrispettivo da parte dell'ARERA avviene sulla

base del regime c.d. "trifasico", che prevede una prima fase della durata di tre anni (oltre l'anno di prima fornitura) in cui gli investimenti sono riconosciuti integralmente, una seconda fase in cui trova applicazione un tetto calcolato sulla base di una valutazione prospettica dei punti di riconsegna che potenzialmente potrebbero essere connessi alla rete, basata sulle curve di penetrazione dell'utenza tipiche di ciascun ambito tariffario e infine una terza fase che si avvia dal sesto anno di gestione del servizio, in cui, qualora risulti superato il tetto, si procede alla decurtazione retroattiva degli investimenti riconosciuti a partire dal primo anno di gestione del servizio. In relazione a tali comuni il Gruppo rileva il ricavo sulla base della RAB attesa al sesto anno di fornitura, ritenendo altamente probabile che sulla base dei PDR attesi non si verificherà un *significant reversal* dei ricavi cumulati successivamente alla risoluzione dell'incertezza.

I ricavi per assistenza tecnica, ingegneristica, informatica e prestazioni varie (66.433 mila euro) si incrementano di 41.481 mila euro a fronte dei maggiori ricavi relativi alle attività delle ESCo.

I ricavi derivanti da interventi di efficientamento energetico

(21.688 mila euro) sono relativi principalmente agli interventi svolti nel corso dell'esercizio comunemente denominati superbonus come previsti dal Decreto rilancio, DL 34/2020 - che ha introdotto il Superbonus 110, forma incentivante di accesso al bonus fiscale per interventi eseguiti su immobili di civile abitazione per efficienza energetica e/o sismabonus che permette di ricevere in 5 anni il 110% della spesa generata e ammissibile.

I ricavi della vendita gas (16.506 mila euro) sono relativi alla vendita di gas in Sardegna conseguiti dalla controllata Gaxa S.p.A.

I ricavi della vendita acqua (7.715 mila euro) sono relativi alla distribuzione acqua in Campania conseguiti dalla società Italgas Acqua.

ALTRI RICAVI E PROVENTI

Gli *altri ricavi e proventi*, di importo pari a 64.769 mila euro, si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2020	2021
Proventi da incentivi recupero sicurezza servizio distribuzione gas	23.445	22.399
Accertamento sicurezza impianti ex Delibera ARERA 40/04	2.281	2.520
Plusvalenze da alienazione cespiti	5.016	4.458
Rimborsi e riaddebiti vari di gestione	662	399
Penalità contrattuali attive	812	659
Ricavi da attività regolate	8.381	11.110
Utilizzo contributi allacciamento	19.564	19.589
Proventi da investimenti immobiliari	1.391	525
Ricavi da personale distaccato	223	283
Ricavi netti TEE		232
Altri ricavi	7.069	2.595
	68.844	64.769

I proventi da incentivi recupero sicurezza, pari a 22.399 mila euro, sono relativi ai rimborsi riconosciuti dall'Autorità connessi al raggiungimento di standard qualitativi e tecnici relativi al servizio di distribuzione del gas naturale.

I ricavi netti da TEE pari a 232 mila euro al 31 dicembre 2021 erano oneri netti TEE al 31 dicembre 2020 per 4.271 mila euro. La voce contiene l'effetto netto degli oneri di acquisto dei titoli di efficienza energetica e il contributo spettante ai distributori di gas dalla normativa in materia.

28. Costi operativi

La composizione dei costi operativi, di importo pari a 1.134.750 mila euro, è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2020	2021
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	124.066	150.932
Costi per servizi	537.076	614.831
Costi per godimento beni di terzi	87.555	90.780
Costo lavoro	269.853	256.808
Accantonamenti/(rilasci) al fondo rischi e oneri	44.499	(1.868)
Accantonamenti/(rilasci) al fondo svalutazione crediti	(16)	320
Altri oneri	20.124	25.783
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(2.007)	(2.836)
- di cui costi per servizi	(565)	(608)
- di cui costo del lavoro	(1.442)	(2.228)
	1.081.150	1.134.750

I costi operativi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas e del servizio idrico connessi agli accordi in concessione, iscritti ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12, ammontano a 772.005 mila euro e risultano così composti:

(migliaia di €)	2020	2021
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	94.236	121.277
<i>di cui esterne</i>	15.336	40.622
<i>di cui interne</i>	78.900	80.655
Costi per servizi	457.188	520.816
<i>di cui esterne</i>	411.941	468.576
<i>di cui interne</i>	45.247	52.240
Costi per godimento beni di terzi	8.572	10.264
<i>di cui esterne</i>	8.572	10.264
Costo lavoro	107.076	113.576
<i>di cui interne</i>	107.076	113.576
Altri oneri	1.159	6.072
<i>di cui esterne</i>	1.159	6.072
	668.231	772.005

I **costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci**, pari a 150.932 mila euro (124.066 al 31 dicembre 2020) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2020	2021
Materiali per il magazzino	88.395	115.361
Acquisto gas	19.847	27.107
Acquisto acqua	2.638	2.194
Forza motrice	1.129	1.594
Acquisto carburante	2.442	3.298
Materiali di consumo	9.615	1.378
	124.066	150.932

I materiali a magazzino si riferiscono in particolare all'acquisto di misuratori e tubazioni gas.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas e del servizio idrico (121.277 mila euro) iscritti ai sensi dell'IFRIC 12.

I **costi per servizi**, di importo pari a 614.223 mila euro, riguardano:

(migliaia di €)	2020	2021
Progettazione direzione lavori e manutenzione impianti	409.682	485.405
Consulenze e prestazioni professionali	51.025	56.230
Costi per servizi relativi al personale	10.899	11.757
Servizi informatici e di telecomunicazioni	39.018	37.481
Servizi energia elettrica, acqua e altri (utility)	5.733	6.751
Assicurazioni	5.434	5.508
Servizi di pulizia, vigilanza e guardiana	3.613	4.871
Pubblicità, propaganda e rappresentanza	2.869	3.896
Costi per personale distaccato	256	367
Servizi diversi	24.389	29.863
Utilizzo fondo rischi a fronte oneri	(15.842)	(27.298)
	537.076	614.831
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(565)	(608)
	536.511	614.223

I costi per servizi includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas e del servizio idrico (520.816 mila euro) iscritti ai sensi dell'IFRIC 12.

I costi per progettazione, direzione lavori e manutenzione impianti (485.405 mila euro) sono relativi essenzialmente all'attività di estensione e manutenzione degli impianti di distribuzione gas.

I **costi per godimento beni di terzi**, di importo pari a 90.780 mila euro, riguardano:

(migliaia di €)	2020	2021
Canoni per brevetti, licenze e concessioni	77.203	80.501
Locazioni e noleggi	10.635	10.440
Utilizzo fondo rischi	(283)	(161)
	87.555	90.780

I canoni, brevetti e licenze d'uso (80.501 mila euro) riguardano principalmente canoni riconosciuti agli enti concedenti per l'esercizio in concessione dell'attività di distribuzione del gas naturale.

I costi per godimento beni di terzi includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (10.264 mila euro) iscritti ai sensi dell'IFRIC 12.

Gli **accantonamenti/(rilasci) al fondo rischi e oneri**, di impor-

to pari a -1.868 mila euro al netto degli utilizzi, si riferiscono principalmente al fondo rischi e oneri relativo ai certificati di efficienza energetica.

Per maggiori dettagli in merito alla movimentazione dei fondi rischi e oneri, si rimanda alla nota "Fondi per rischi e oneri".

Il **costo lavoro**, di importo pari a 254.580 mila euro, si analizza come segue:

(migliaia di €)	2020	2021
Salari e stipendi	180.419	180.176
Oneri sociali	55.740	54.827
Oneri per piani a benefici ai dipendenti	14.316	16.544
Altri oneri	19.378	5.261
	269.853	256.808
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(1.442)	(2.228)
	268.411	254.580

La voce include i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (113.576 mila euro) iscritti ai sensi dell'IFRIC 12.

Gli oneri per piani a benefici ai dipendenti (16.544 milioni di euro) sono relativi principalmente al trattamento di fine rapporto maturato, da versare a fondi pensioni o all'Inps.

Gli altri oneri pari a 5.261 mila euro, si riferiscono in particolare a oneri relativi al piano di incentivazione dei dirigenti (piano di co-investimento). Per i piani di *Stock Grant* riservati a di-

pendenti della società il *fair value* dell'opzione, determinato al momento dell'attribuzione (calcolandolo sulla base della metodologia economico-attuariale di tipo "Black-Scholes") viene rilevato quale costo a conto economico lungo il periodo di maturazione del beneficio, con contropartita patrimoniale corrispondente a una riserva istituita nel patrimonio netto.

Maggiori dettagli sono illustrati alla nota "Fondi per benefici ai dipendenti".

NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI

Il numero medio dei dipendenti a ruolo delle entità incluse nell'area di consolidamento, ripartito per qualifica professionale, è riportato nella tabella seguente:

Qualifica professionale	2020	2021
Dirigenti	60	61
Quadri	302	312
Impiegati	2.239	2.175
Operai	1.430	1.389
	4.031	3.937

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media determinata sulla base delle risultanze mensili dei dipendenti per categoria.

Il personale in servizio medio al 31 dicembre 2021 è pari a n. 3.932 unità.

COMPENSI SPETTANTI AL KEY MANAGEMENT PERSONNEL

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, e quindi gli amministratori esecutivi e non, i direttori generali e i dirigenti con responsabilità strategica (cosiddetto "Key management personnel") in carica al 31 dicembre 2021 sono di importo pari a 10.271 mila euro e risultano così composti:

(migliaia di €)	2020	2021
Salari e stipendi	5.536	8.215
Benefici successivi al rapporto di lavoro	559	742
Altri benefici a lungo termine	1.147	1.314
	7.242	10.271

COMPENSI SPETTANTI AGLI AMMINISTRATORI E AI SINDACI

I compensi spettanti agli Amministratori, escluso il Presidente e l'Amministratore Delegato, che sono ricompresi nei *Key management personnel* di cui al punto precedente, ammontano a 1.619 mila euro e i compensi spettanti ai Sindaci ammontano a 621 mila euro (art. 2427, n. 16 del Codice civile). Questi compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuta per lo svolgimento della funzione di amministratore o sindaco che abbiano costituito un costo per la società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Gli **altri oneri**, di importo pari a 25.783 mila euro, sono di seguito analizzati:

(migliaia di €)	2020	2021
Penalità recuperi di sicurezza per il servizio di distribuzione gas	473	440
Altre penalità	7.844	2.259
Imposte indirette, tasse e tributi locali	6.552	6.729
Minusvalenze da alienazione/radiazione immobilizzazioni materiali e immateriali	3.866	8.011
Altri oneri	1.389	8.344
	20.124	25.783

Le penalità recuperi sicurezza servizio distribuzione gas (440 mila euro) si riferiscono a oneri, riconosciuti all'Autorità, connessi ai premi per recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione gas per il 2021.

Le minusvalenze da alienazione/radiazione di immobilizzazioni (8.011 mila euro) sono relative principalmente a sostituzione di misuratori guasti e tubazioni e allacciamenti.

29. Ammortamenti e svalutazioni

La voce ammortamenti e svalutazioni, di importo pari a 445.251 mila euro, si analizza come segue:

(migliaia di €)	2020	2021
Ammortamenti	439.120	444.387
- Immobili, impianti e macchinari	16.112	16.188
- Diritto all'uso ex IFRS 16	20.235	22.937
- Attività immateriali	402.773	405.262
Svalutazioni	933	864
- Ripristini di valore attività materiali		(31)
- Svalutazioni attività immateriali	933	895
	440.053	445.251

Le svalutazioni delle attività immateriali, pari a 895 mila euro (933 mila euro nel 2020), sono relative all'uscita dal processo produttivo di alcuni asset.

30. Proventi (oneri) finanziari

Gli oneri finanziari netti, di importo pari a 60.379 mila euro, si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2020	2021
Proventi (oneri) finanziari	(53.669)	(63.292)
Oneri finanziari	(53.941)	(64.060)
Proventi finanziari	272	768
Altri proventi (oneri) finanziari	4.460	2.913
Altri oneri finanziari	(566)	(619)
Altri proventi finanziari	5.026	3.532
	(49.209)	(60.379)

(migliaia di €)	2020	2021
Proventi (oneri) finanziari	(53.669)	(63.292)
Oneri su debiti finanziari:	(53.941)	(64.060)
- Interessi passivi su prestiti obbligazionari	(45.919)	(54.602)
<i>di cui effetto operazione di buyback obbligazionario del 5 febbraio 2021</i>		(6.433)
- Commissioni passive su finanziamenti e linee di credito bancarie	(6.298)	(8.702)
- Interessi passivi su linee di credito e finanziamenti passivi verso banche e altri finanziatori	(1.724)	(756)
Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale		
Proventi su crediti finanziari:	272	768
- Interessi attivi e altri proventi su attività finanziarie non strumentali all'attività operativa	272	768
Altri proventi (oneri) finanziari:	4.460	2.913
- Oneri finanziari capitalizzati	1.884	1.920
- Proventi (oneri) finanziari connessi al trascorrere del tempo (accretion discount) (*)	(2.022)	(839)
- Utilizzi fondo rischi e oneri finanziari		
- Oneri diritto all'uso IFRS 16	(304)	(290)
- Altri oneri	(124)	(1.410)
- Altri proventi	5.026	3.532
	(49.209)	(60.379)

(*) La voce riguarda l'incremento dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti che sono indicati, ad un valore attualizzato, nelle note "Fondi per rischi e oneri" e "Fondi per benefici ai dipendenti".

31. Proventi e oneri su partecipazioni

I proventi e oneri su partecipazioni, di importo pari a 2.452 mila euro, si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2020	2021
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	1.466	2.011
Plusvalenza da valutazione con il metodo del patrimonio netto	1.466	2.011
Altri proventi (oneri) da partecipazioni	49	441
Dividendi	25	50
Altri proventi da partecipazioni	24	391
	1.515	2.452

L'incremento di 937 mila euro rispetto al 2020 è relativo principalmente alla valutazione con il metodo del patrimonio netto di Gesam Reti (957 mila euro).

L'analisi delle plusvalenze e minusvalenze da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto è riportata nella nota "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto".

32. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, pari a 141.884 mila euro (152.633 mila euro al 31 dicembre 2020), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2020			2021		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	152.987	33.144	186.131	128.146	26.422	154.568
Imposte correnti di competenza dell'esercizio	152.041	32.433	184.474	134.322	27.967	162.289
Rettifiche per imposte correnti relative a esercizi precedenti	946	711	1.657	(6.176)	(1.545)	(7.721)
Imposte differite e anticipate	(29.665)	(3.833)	(33.498)	(13.470)	786	(12.684)
Imposte differite	(19.816)	(2.903)	(22.719)	(14.183)	(1.362)	(15.545)
Imposte anticipate	(9.849)	(930)	(10.779)	713	2.148	2.861
	123.322	29.311	152.633	114.676	27.208	141.884

Le imposte sul reddito riguardano imposte correnti pari a 154.568 mila euro (186.131 mila euro al 31 dicembre 2020) e imposte anticipate nette con un effetto positivo pari a 12.684 mila euro (33.498 mila euro al 31 dicembre 2020).

Le aliquote applicate e previste dalla normativa fiscale per le imposte correnti sono pari rispettivamente al 24% per l'IRES e al 4,2% per l'IRAP.

L'analisi della riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES vigente in Italia, e l'onere fiscale effettivo di competenza dell'esercizio è di seguito riportata:

(migliaia di €)	2020		2021	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRES				
Utile ante imposte		557.882		525.304
Imposte IRES di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	24,00%	133.892	24,00%	126.073
Variazioni rispetto all'aliquota teorica:				
- Proventi su partecipazioni	0,6%	2.874	0,9%	3.209
- Imposte correnti esercizio precedenti	0,0%	138	0,0%	(207)
- Agevolazione fiscale "Super Iper ammortamenti"	(2,1%)	(12.067)	(2,3%)	(12.111)
- Altre differenze permanenti	(0,4%)	(2.302)	(0,4%)	(2.425)
Imposte IRES di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	22,1%	122.535	22,2%	114.539

(migliaia di €)	2020		2021	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRAP				
Utile operativo ai fini IRAP		605.576		583.231
Imposte IRAP di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	4,2%	25.434	4,2%	24.496
Variazioni rispetto all'aliquota teorica				
- Imposte esercizi precedenti	0,0%	24	(0,1%)	(245)
- Conguagli IRAP regionali	0,8%	4.012	0,8%	3.519
- Altre differenze permanenti	0,2%	600	(0,1%)	(425)
Imposte IRAP di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	5,2%	30.070	4,8%	27.345

L'analisi delle imposte differite e anticipate in base alla natura delle differenze temporanee significative che le hanno generate è fornita alla nota "Passività per imposte differite".

Ai sensi dell'articolo 157 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020 n.77, modificato dall'articolo 22-bis del decreto legge 31 dicembre 2020 n. 183, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2021 n. 21, gli

atti di accertamento, di contestazione, di irrogazione delle sanzioni, di recupero dei crediti di imposta, di liquidazione e di rettifica e liquidazione, per i quali i termini di decadenza scadevano tra l'8 marzo 2020 e il 31 dicembre 2020 - tra i quali gli atti relativi alle dichiarazioni IRES e IRAP riguardanti il periodo d'imposta 2015 - dovevano essere emessi entro il 31 dicembre 2020, ma possono essere notificati nel periodo compreso tra il 1° marzo e il 28 febbraio 2022.

IMPOSTE RELATIVE A COMPONENTI DELL'UTILE COMPLESSIVO

Nella tabella seguente sono riportate le imposte correnti e differite relative alle altre componenti dell'utile complessivo:

(migliaia di €)	2020			2021		
	Valore ante imposte	Impatto fiscale	Valore netto d'imposta	Valore ante imposte	Impatto fiscale	Valore netto d'imposta
Remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	(4.532)	1.248	(3.284)	(6.293)	1.741	(4.552)
Variazione <i>fair value</i> strumenti finanziari derivati di copertura <i>cash flow hedge</i>	(10.320)	2.477	(7.843)	1.929	(540)	1.389
Altre componenti dell'utile complessivo	(14.852)	3.725	(11.127)	(4.364)	1.201	(3.163)
Imposte differite/anticipate		3.725			1.201	

33. Utile (perdita) per azione

L'utile per azione base, pari a 0,45 euro per azione, è determinato dividendo l'utile netto di competenza Italgas (362.813 mila euro) per il numero medio ponderato delle azioni di Italgas in circolazione durante l'anno (809.768.354 azioni).

L'utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile netto di competenza Italgas (362.813 mila euro) per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel periodo, escluse le eventuali azioni proprie, incrementato dal numero di azioni che potenzialmente potrebbero aggiungersi a quelle in circolazione per effetto dell'assegnazione o cessione di azioni proprie in portafoglio a fronte dei piani di *stock grant*. L'utile per azioni diluito, calcolato considerando anche il piano di co-investimento, è pari a 0,45 euro per azione.

34. Rapporti con parti correlate

Tenuto conto della partecipazione di CDP S.p.A. su Italgas S.p.A., ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 - Bilancio consolidato, le parti correlate di Italgas, sulla base dell'attuale assetto proprietario, sono rappresentate oltre che dalle imprese collegate e a controllo congiunto di Italgas, anche dall'impresa controllante CDP S.p.A. e dalle sue imprese controllate e collegate, nonché dalle imprese controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto (direttamente o indirettamente) da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Inoltre, sono considerate parti correlate anche i membri del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo Italgas e i loro familiari.

Come esplicitato in dettaglio nel seguito, le operazioni con le parti correlate riguardano lo scambio di beni e la prestazione di servizi regolati nel settore del gas. I rapporti intrattenuti da Italgas con le parti correlate rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo Italgas.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la società ha

adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parte correlate, realizzate dalla società stessa o dalle sue società controllate.

Gli amministratori e sindaci rilasciano, semestralmente e/o in caso di variazioni, una dichiarazione in cui sono rappresentati i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla società e al gruppo e in ogni caso segnalano per tempo all'Amministratore Delegato (o al Presidente, in caso di interessi dell'Amministratore Delegato), il quale ne dà notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale, le singole operazioni che la società intende compiere, nelle quali sono portatori di interessi.

Italgas non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento. Italgas esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue controllate ex art. 2497 e ss. del Codice Civile.

Si segnala che nel corso dell'esercizio il dott. Antonio Paccioretti, ex Direttore Generale Finanza e Servizi, ha raggiunto un accordo per la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro (efficacia dal 1° giugno 2021) e ha inoltre rassegnato le dimissioni da tutte le cariche ricoperte nelle società del Gruppo. Il suddetto accordo è stato approvato in data 31 maggio 2021 dal Consiglio di Amministrazione di Italgas, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazione e in conformità alla regolamentazione di Italgas in materia di operazioni con parti correlate, riguardando un dirigente con responsabilità strategiche.

Di seguito sono evidenziati i saldi dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate sopra definite. È altresì indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

Con riferimento, in particolare, ai saldi esposti verso il Gruppo Eni e il Gruppo Enel, i rapporti sottostanti si riferiscono alle attività relative al servizio di distribuzione del gas naturale secondo i termini del Codice di Rete, definito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente. Il Codice di Rete regola le condizioni, non discriminatorie, ivi incluse quelle tariffarie, applicabili agli utenti della distribuzione. Tali rapporti sono configurabili come operazioni ordinarie concluse a condizioni di mercato o standard in quanto rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa del Gruppo, così come definiti dallo Standard di Compliance "Operazioni con interessi degli Amministratori e Sindaci e Operazioni con parti Correlate" di Italgas.

RAPPORTI COMMERCIALI E DIVERSI

I rapporti di natura commerciale e diversi sono analizzati nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2020			2020				
	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Costi (a)			Ricavi (b)	
				Beni	Servizi	Altro	Servizi	Altro
Impresa controllante								
- Cassa Depositi e Prestiti		100			143			
		100			143			
Imprese a controllo congiunto e collegate								
- Umbria Distribuzione Gas	201						614	37
- Metano Sant'Angelo Lodigiano	347				(2)		306	95
- Gesam Reti	29							
- Valdarno in liquidazione		140			421	272		
	577	140			419	272	920	132
Imprese possedute o controllate dallo Stato								
- Gruppo Eni	204.005	17.405		3.593	762	1.406	690.242	6.131
- Gruppo Snam	4.859	4.691		122	288	2	235	1.499
- Gruppo Enel	42.606	2.485		1	148	415	162.030	1.524
- Gruppo Anas	22	731			2	385		63
- Gruppo Ferrovie dello Stato	208	72			7	758		146
- Gruppo GSE Gestore Servizi	1.581	(31)			4	132.966		5
- Gruppo Poste italiane	3	354			577		5	
- Gruppo Terna								16
- Gruppo Saipem		187			311			
	253.284	25.894		3.716	2.099	135.932	852.512	9.384
Altre parti correlate								
- Gruppo Valvitalia		1.899		3.662				
- Trevi		673			647			
- Gruppo Eur		4				2		
		2.576		3.662	647	2		
Totale	253.861	28.710		7.378	3.308	136.206	853.432	9.516

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati a investimento.

(b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.

(migliaia di €)	31.12.2021			2021				
	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Costi (a)			Ricavi (b)	
				Beni	Servizi	Altro	Servizi	Altro
Impresa controllante								
- Cassa Depositi e Prestiti		101			81			
		101			81			
Imprese a controllo congiunto e collegate								
- Umbria Distribuzione Gas	690				(5)		572	102
- Metano Sant'Angelo Lodigiano	565				(5)		387	106
- Gesam Reti	147							151
- Valdarno in liquidazione		36			185	14	39	
- Enerpaper					54			
	1.402	36			229	14	998	359
Imprese possedute o controllate dallo Stato								
- Gruppo Eni	180.121	28.341		2.881	837	2.552	651.409	3.990
- Gruppo Snam	743	771			654	39	240	7
- Gruppo Enel	41.499	5.009			27	760	151.435	1.328
- Gruppo Anas	15	841			10	449		37
- Gruppo Ferrovie dello Stato	238	61			1	699		
- Gruppo GSE Gestore Servizi	2.481	(29)			15	95.793	2.137	
- Gruppo Poste italiane	4	245			200			3
- Gruppo Terna								1
- Gruppo Saipem		53			130			
	225.101	35.292		2.881	1.874	100.292	805.221	5.366
Altre parti correlate								
- Zecca dello Stato								1
- Gruppo Eur		4				6		
- Gruppo Valvitalia		1.286		8.215				
- Trevi		139			742			
		1.429		8.215	742	6		1
Totale	226.503	36.858		11.096	2.926	100.312	806.219	5.726

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati a investimento.

(b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.

IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO E COLLEGATE

I principali rapporti commerciali attivi intercorsi riguardano principalmente prestazioni di carattere informatico e servizi di staff a Umbria Distribuzione Gas S.p.A. e Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.

I principali rapporti commerciali attivi intercorsi riguardano prestazioni di carattere informatico.

IMPRESE POSSEDUTE O CONTROLLATE DALLO STATO

I principali rapporti commerciali attivi si riferiscono a:

| distribuzione gas naturale nei confronti del Gruppo Eni;

| distribuzione di gas naturale nei confronti di Enel Energia S.p.A.;

I principali rapporti commerciali passivi si riferiscono a:

| fornitura di energia elettrica e di gas metano per consumi interni da parte del Gruppo Eni.

I principali rapporti commerciali passivi nei confronti del GSE si riferiscono a:

| acquisizione dei titoli di efficienza energetica.

RAPPORTI FINANZIARI

I rapporti di natura finanziaria sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

(migliaia di €)	31.12.2020		2020	
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Impresa controllante				
- Cassa Depositi e Prestiti				299
				299
Imprese a controllo congiunto e collegate				
- Valdarno in liquidazione		2.633		
		2.633		
Totale		2.633		299

(migliaia di €)	31.12.2021		2021	
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Impresa controllante				
- Cassa Depositi e Prestiti				163
				163
Imprese a controllo congiunto e collegate				
- Valdarno in liquidazione		1.815		
		1.815		
Altre imprese				
- Sace Ft				751
				751
Totale		1.815		914

RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE CDP

I principali rapporti finanziari intrattenuti con CDP riguardano in particolare le commissioni sui finanziamenti sottoscritti.

IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO E COLLEGATE

I principali rapporti finanziari intrattenuti con Valdarno S.r.l. in liquidazione sono relativi ad affitti passivi per Diritti d'uso (ex IFRS 16).

ALTRE IMPRESE

I principali rapporti finanziari intrattenuti con Sace Ft S.p.A. sono relativi a commissioni finanziarie a seguito della cessione di crediti.

I rapporti con amministratori, sindaci e key managers, con

particolare riferimento ai relativi compensi, sono dettagliati all'interno della nota "Costi operativi", a cui si rimanda.

INCIDENZA DELLE OPERAZIONI O POSIZIONI CON PARTI CORRELATE SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE, SUL RISULTATO ECONOMICO E SUI FLUSSI DI CASSA

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla Situazione patrimoniale-finanziaria è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(migliaia di €)	31.12.2020			31.12.2021		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Situazione patrimoniale-finanziaria						
Crediti commerciali e altri crediti	635.028	253.182	39,9%	588.098	225.831	38,4%
Altre attività correnti non finanziarie	84.168	5	0,0%	54.079	4	0,0%
Altre attività non correnti non finanziarie	167.441	674	0,4%	80.366	668	0,8%
Passività finanziarie a breve termine	698.406	536	0,1%	591.188	464	0,1%
Debiti commerciali e altri debiti	767.555	28.535	3,7%	769.137	36.683	4,8%
Altre passività correnti non finanziarie	9.118	175	1,9%	13.111	175	1,3%
Passività finanziarie a lungo termine	4.707.145	2.097	0,0%	5.785.707	1.351	0,0%
Altre passività non correnti non finanziarie	546.054	0	0,0%	534.425	0	0,0%

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sul Conto economico è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(migliaia di €)	2020			2021		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Conto economico						
Ricavi	2.057.935	853.432	41,5%	2.098.463	806.219	38,4%
Altri ricavi e proventi	68.844	9.516	13,8%	64.769	5.726	8,8%
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	124.066	7.378	5,9%	150.932	11.096	7,4%
Costi per servizi	536.511	3.308	0,6%	614.223	2.926	0,5%
Costi per godimento beni	87.555	1.414	1,6%	90.780	1.142	1,3%
Costo lavoro	268.411	0	0,0%	254.580	0	0,0%
Altri oneri	20.124	134.792		25.783	99.170	
Oneri finanziari	54.507	299	0,5%	64.645	914	1,4%
Proventi finanziari	5.298	0	0,0%	3.630	0	0,0%

Le operazioni con parti correlate sono generalmente regolate in base a condizioni di mercato, cioè a condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2020	2021
Ricavi e proventi	862.948	811.945
Costi e oneri	(146.892)	(115.248)
Variazione dei crediti commerciali e altri crediti correnti	(20.874)	27.351
Variazione delle altre attività	(124)	7
Variazione dei debiti commerciali e altri debiti	10.904	8.148
Variazione delle altre passività correnti	(2)	
Interessi incassati (pagati)	(299)	(914)
Flusso di cassa netto da attività operativa	705.661	731.289
Investimenti netti		
- (Acquisto) Vendita di Partecipazioni	(520)	(807)
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(520)	(807)
Dividendi distribuiti ad Azionisti Italgas	(81.944)	(88.646)
Incremento (decremento) di debiti finanziari	(534)	(818)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(82.478)	(89.464)
Totale flussi finanziari verso entità correlate	622.663	641.018

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2020			2021		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	761.661	705.661	92,6%	839.634	731.289	87,1%
Flusso di cassa da attività di investimento	(771.626)	(520)	0,1%	(813.741)	(807)	0,1%
Flusso di cassa da attività di finanziamento	411.754	(82.478)	(20,0%)	701.844	(89.464)	(12,7%)

35. Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi e operazioni significative di natura non ricorrente.

36. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono state posizioni o transazioni atipiche e/o inusuali.

37. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Come noto nel corso del mese di febbraio 2022 è esploso il conflitto militare russo-ucraino a seguito dell'invasione da parte dell'esercito russo del territorio sovrano ucraino. Lo stato di tensione generatosi sul piano politico-militare e le conseguenti sanzioni economiche adottate da parte della comunità internazionale nei confronti della Russia, hanno determinato effetti e turbolenze significative sui mercati globalizzati, sia sul fronte finanziario sia sul fronte dei prezzi e dell'export di materie prime, ciò in considerazione del significativo ruolo che Russia e Ucraina assumono nello scacchiere economico internazionale.

Italgas conferma di non disporre di attività produttive o personale dislocato in Russia, in Ucraina o in paesi geopoliticamente allineati con la Russia né di intrattenere rapporti commerciali e/o finanziari con tali Paesi. Non si rilevano pertanto restrizioni materialmente rilevanti nell'esecuzione di transazioni finanziarie per il tramite del sistema bancario,

anche a seguito dell'esclusione della Russia dal sistema internazionale di pagamento swift. Tuttavia, in un mercato già caratterizzato da restrizioni e rallentamenti nella catena degli approvvigionamenti soprattutto in relazione alla componentistica, non è escluso che la situazione di tensione politico-economico indotta dal conflitto in essere possa esacerbare tali difficoltà e ripercuotersi, in una forma ad oggi non stimabile né prevedibile, sull'efficacia e tempestività della capacità di approvvigionarsi del Gruppo.

Con riferimento alle tensioni sui mercati finanziari, Italgas segnala di essere esposta marginalmente al rischio di cambio e in ogni caso solo rispetto alla valuta dollaro USA. Rispetto alle disponibilità di fonti di finanziamento e ai relativi costi, si segnala che i) oltre il 92% dell'indebitamento finanziario di Italgas è a tasso fisso ii) il prossimo rimborso di un prestito obbligazionario è previsto per il 2024 per cui non sussistono esigenze di rifinanziamento e/o liquidità nel breve periodo, iii) il Gruppo dispone in ogni caso di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare, al 31 dicembre 2021, pari a 1.391,8 milioni di euro che, anche alla luce dei piani di investimento in essere e delle operazioni previste nell'arco dei prossimi mesi, consentirebbero di gestire, senza effetti significativamente materiali, eventuali restrizioni nell'accesso al credito.

Con riferimento ai rischi indiretti connessi alle società di vendita che utilizzano le reti del Gruppo Italgas, nel caso in cui queste si trovino a soffrire, in uno scenario internazionale deteriorato, di condizioni avverse di approvvigionamento della commodity quali, ad esempio, forti incrementi dei prezzi della materia prima non trasferibili ai clienti finali risultando, per le stesse, in un peggioramento delle condizioni finanziarie e relativa difficoltà ad adempiere regolarmente agli obblighi contrattuali nei confronti del Gruppo Italgas, si ricordi che le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e regolate nel Codice di Rete che definisce il sistema delle garanzie finanziarie in essere a tutela del distributore.

Con riferimento, infine, al rischio di minori volumi di gas immessi nell'infrastruttura nazionale, l'attuale regolazione tariffaria non

determinerebbe, come noto, un'esposizione per i distributori a variazioni di volumi di gas vettoriato. In ogni caso, il rischio di un'interruzione prolungata di immissione del gas naturale nelle infrastrutture di distribuzione, che possa incidere in forma significativamente negativa sulla continuità operativa del Gruppo, sarebbe comunque mitigato dalle azioni già in essere e/o allo studio a livello nazionale e europeo quali l'ottimizzazione degli stoccaggi, la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, l'incremento della produzione nazionale.

Tutto ciò premesso, con riferimento agli impatti, anche potenziali, sui ricavi, costi, investimenti e flussi di cassa attesi derivanti dal conflitto russo-ucraino, la società, ad oggi, non rileva evidenze tali da prevedere significativi effetti sui risultati 2022.

Ad oggi la società non è in grado di stimare eventuali effetti negativi materiali sulle prospettive economico, finanziarie e patrimoniali degli anni successivi qualora la situazione dovesse prolungarsi significativamente.

La società ad oggi non ravvisa fattori di incertezza tali da non poter considerare la stessa capace di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Tali circostanze non comportano alcuna rettifica dei saldi di bilancio al 31 dicembre 2021 ai sensi dello IAS 10.

In data 21 gennaio 2022 Italgas ha ricevuto, da parte di un soggetto terzo al Gruppo, un'offerta vincolante per l'acquisizione di una partecipazione di maggioranza in Gaxa S.p.A. La conclusione dell'operazione è subordinata al buon esito delle negoziazioni in corso e alla sottoscrizione della necessaria documentazione contrattuale.

Ulteriori fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono indicati al capitolo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione.

38. Pubblicazione del bilancio

Il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione, da effettuarsi nei termini di Legge, dal Consiglio di Amministrazione di Italgas nella riunione del 9 marzo 2022. Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Presidente e l'Amministratore Delegato ad apportare al bilancio quelle modifiche che risultassero necessarie od opportune per il perfezionamento della forma del documento.